



PRIMO PIANO
L'Emilia-Romagna
prima
nella ripresa

FUTURO DIGITALE



ISTITUZIONI

E' nata la Camera
della Romagna

MERCATI

IER, bussola
per l'estero

TERRITORI

Fusione Comuni: meno
costi, più servizi

OPPORTUNITÀ

Por Fesr, obiettivo
ricerca e innovazione





L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI
E DELLE IMPRESE ITALIANE.

CNA e le IMPRESE CONNESSI AL CAMBIAMENTO



Azione di squadra più forte per dare una svolta

L'economia presenta segnali incoraggianti, ma la crescita è ancora contenuta e sarà ridotta nei prossimi anni



* Presidente Unioncamere Emilia-Romagna

Il sistema economico dell'Emilia-Romagna ha ricominciato a mostrare dati di segno positivo. Certo numeri ancora piccoli per parlare di ripresa, ma che segnano una netta discontinuità con il passato.

Secondo i dati del Rapporto 2016 sull'economia di Unioncamere e Regione, l'Emilia-Romagna è la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontana da altre aree europee con cui ci si confronta, ma ancora nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nel medio termine. Dobbiamo attrezzarci per affrontare un'economia "lenta" in termini di aumento del PIL, ma rapida per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori.

E' a questa velocità che la governance del territorio deve muoversi per dare risposte concrete, accompagnando le imprese in un viaggio sempre più globale e supportandole nelle loro ambizioni e dimensioni.

"Allargare" il territorio è una necessità e le istituzioni dovrebbero fare quanto in loro potere per sostenere lo sforzo che le PMI già sostengono per intercettare idee, progetti, competenze e occasioni per sviluppare la clientela. Le imprese hanno capito che il buon radicamento sul territorio è un fattore di competitività, e che se le istituzioni si organizzano in logiche di area vasta, semplificano l'organizzazione, perfezionano strumenti di intervento, snelliscono le procedure, tutti ne potranno trarre vantaggio.

La competitività globale nasce dalla qualità dei sistemi territoriali, dall'ecosistema dove imprese e persone vivono e si relazionano. Era vero in passato, certo lo è ancor di più oggi.

Il rapporto virtuoso tra imprese e territorio, da sempre elemento vincente del modello emiliano-romagnolo, uscito indebolito dalla globalizzazione e dalla crisi, può essere rilanciato su basi diverse, portando a fattore comu-

ne gli aspetti positivi connessi alla rivoluzione tecnologica e alla "sharing economy".

Tutto ciò si potrà fare solo partendo dalla dimensione locale, dal valore di comunità che è un patrimonio di questo territorio.

Il Sistema Camerale si propone come partner della Regione nella progettazione degli strumenti di intervento, attraverso la propria rete strutturata di informazione e assistenza.

Attraverso le proprie banche dati e i rapporti consolidati con le Associazioni di categoria, le Camere possono assicurare una veritiera analisi del fabbisogno delle imprese e dell'effettiva capacità di penetrazione dei prodotti, alla luce delle caratteristiche dei potenziali mercati.

A ulteriore supporto, si aggiungono il monitoraggio e le analisi sull'economia dei singoli territori.

Come "rete camerale regionale", oltre al Registro delle Imprese, abbiamo maturato una riconosciuta competenza a mettere assieme informazioni provenienti da fonti diverse ed elaborare dati che garantiscono una lettura originale del sistema economico, per conoscerne il livello di sviluppo quantitativo e qualitativo.

Questo momento di passaggio è, per le Camere di Commercio, una sfida nella sfida. Il Sistema Camerale sta vivendo infatti il suo, non semplice, percorso di trasformazione. La riforma normativa appena entrata in vigore ha ridotto le risorse con il dimezzamento del diritto annuale, attribuendo però nuove funzioni in materia di turismo e orientamento al lavoro: tutto ciò all'interno di un processo di accorpamento, già avviato anche in Emilia-Romagna, che porterà a ridisegnare la mappa degli Enti Camerali.

Il nostro Sistema Regionale saprà dimostrare la capacità di guardare agli accorpamenti, non come a una perdita identitaria o un minor radicamento territoriale, ma come una opportunità di intraprendere azioni in una logica di area vasta. Le nuove funzioni potranno e dovranno essere uno strumento per ampliare il raggio di attività e rendere le strategie più utili a una funzione collettiva ●

Il contributo delle Camere di Commercio per supportare le imprese

In Caricento la sicurezza ti premia!

Dal 1/11/2016 al 30/04/2017
sottoscrivi o rinnova una polizza auto INViaggio
e partecipa all'esclusivo concorso a premi:
INViaggio con Caricento!



Richiedi l'elenco dei premi in filiale.

Regolamento dell'iniziativa disponibile presso le filiali di Cassa di Risparmio di Cento. Periodo di validità del concorso: 1 novembre 2016 - 30 aprile 2017. Montepremi: 5.147,00 euro. INViaggio è un prodotto di Helvetia Italia Assicurazioni. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso le filiali di Cassa di Risparmio di Cento e consultabile sul sito www.helvetiaitalia.it.

helvetia 

Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A.
una Società del Gruppo Helvetia.

www.helvetiaitalia.it

 **Cassa di Risparmio
di Cento**

www.crcento.it

Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A. - Sede legale e operativa: Via G. B. Cassinis 21, 20139 Milano (MI) - www.helvetiaitalia.it - Email PEC: helvetiaitalia@pec.helvetia.it Cap. Soc. Euro 15.600.000 i.v. - Iscritt. Reg. Imprese di Milano n. 02446390581 - Iscr. Albo Imp. di Assicurazione n.1.00062 - Iscr. Albo Gruppi Impr. di Ass. n. ord. 031



Periodico dell'Unione regionale
delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna

Anno XXI- n. 225 (5 nuova serie)

Direttore responsabile
Andrea Zanlari

Coordinamento editoriale
Roberto Franchini (vicedirettore)
Morena Diazzi

Coordinamento redazionale
Giuseppe Sangiorgi

Segreteria di redazione
c/o Unioncamere
viale Aldo Moro, 62
40127 Bologna
Tel. 051- 637.70.26
Fax 051- 637.70.50
E-mail: staff@rer.camcom.it

Foto Andrea Samaritani
MERIDIANA IMMAGINI
Via Andrea Costa, 7 - 40134 Bologna
Tel. 051-6146625

Progetto grafico e impaginazione
Alberto Accorsi
via Stoppani 34
41126 Modena
e.mail: a_accorsi@virgilio.it

Concessionaria per la pubblicità
Labanti e Nanni
Resp. Sabrina Nanni
Cell. 338/2902445
Fax 051/969155
econerre@labantienanni.it

Stampa
Grafiche Baroncini S.r.l.
Via Ugo La Malfa, 48
40026 Imola (Bologna)
Tel. 0542 - 640980 - Fax 0542 - 641730
e-mail: info@grafichebaroncini.it
www.grafichebaroncini.it

Autorizzazione del Tribunale di Bologna
n° 6285 del 27 aprile 1994
Iscrizione al ROC (Registro Operatori
Comunicazione) 26898

Chiuso in redazione il 21 dicembre 2016

SOMMARIO

1 EDITORIALE

Azione di squadra più forte per dare una svolta
DI ALBERTO ZAMBIANCHI

5 IL SALUTO

Econerre, nuovi orizzonti dalla carta al digitale
DI PIETRO BACCARINI

6 IN BREVE

8 VANNO&VENGONO

12 ATTUALITÀ

La Romagna è già realtà l'Emilia prende il via"
DI GIUSEPPE SANGIORGI

13 È nata la Camera della Romagna

DI GIUSEPPE SANGIORGI

14 PRIMO PIANO

L'Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese
DI GIUSEPPE SANGIORGI

16 ECONOMIA

Una ripresina fa sorridere le piccole imprese
DI PAOLO RIGHI

17 È l'Emilia-Romagna a trainare la ripresa

DI NATASCIA RONCHETTI

18 CREDITO

Unifidi, facilitatore del dialogo banca-impresa
DI PAOLO RIGHI

19 Nuove nicchie di mercato tra produzione e servizi

DI FLORINDA SERRA

20 Agrifidi Uno, strumento per l'accesso al credito

DI ALBERTO RODEGHIERO

21 Caricento, banca solida e patrimonializzata

DI FEDERICO GIOVANNETTI

22 OPPORTUNITÀ

Fesr, oltre 165 milioni per ricerca e innovazione
DI FLAVIO DOMINICI

24 RICERCA

Piacenza si gioca il futuro sul nuovo hub scientifico
DI NATASCIA RONCHETTI

25 Tecnopolo di Bologna ai nastri di partenza

DI NATASCIA RONCHETTI

26 Tecnologia al servizio della qualità degli alimenti

DI NATASCIA RONCHETTI

27 Holostem, le staminali che ridanno la vista

DI NATASCIA RONCHETTI

28 SCENARI

La responsabilità sociale sale sul podio
DI GIUSEPPE SANGIORGI

30 Olivetti e la fabbrica come "comunità"

DI SERENA CECCON

QUADERNI&DOCUMENTI

Il mondo delle Start Up Innovative

32 SERVIZI

I FOA, primo nelle politiche attive del lavoro
DI ENRICO VINCENZI

33 EXPORT

IER, una bussola per i mercati esteri
DI CATERINA MALATESTA

34 HI TECH

Smartphone e carrello: da Cefla lo shopping futuro
DI GIANNA PADOVANI

35 LogicalDOC, il gestionale "a prova di bomba"

DI SERENA CECCON

36 La carica dei droni, una nicchia in ascesa

DI GIORGIA MAZZOTTI

37 SETTORI

Nuovo modello di sviluppo per l'Economia dei Servizi
DI ENRICO VINCENZI

38 TERRITORI

Comuni "al quadrato" Meno costi, più servizi di Michela Turra

10 INCHIESTA

Rigenerazione urbana Il futuro dell'edilizia
DI FLAVIO DOMINICI

41 Filiera delle costruzioni, rilancio in Classe A+

DI FLAVIO DOMINICI

43 AZIENDE

Ponzi apre le porte al futuro con il sorriso
DI GIUSEPPE SANGIORGI

44 AGROALIMENTARE

Cesena Fiera ha accolto la "Città del Gusto"
DI FEDERICO GIOVANNETTI

45 Macfrut, una chance per conquistare i mercati

DI ANTONIO ROSSINI

46 Piadina Romagnola IGP, ambasciatrice di territorio

DI ANTONIO ROSSINI

48 Etichettatura alimentare: c'è "Food Label Check"

DI ANTONIO ROSSINI

49 STORIE

Gemos, in ogni piatto, l'arte dell'ospitalità
DI ENRICO VINCENZI

51 SPECIALE TRASPORTI

Verso il nuovo piano regionale integrato

56 AZIENDE

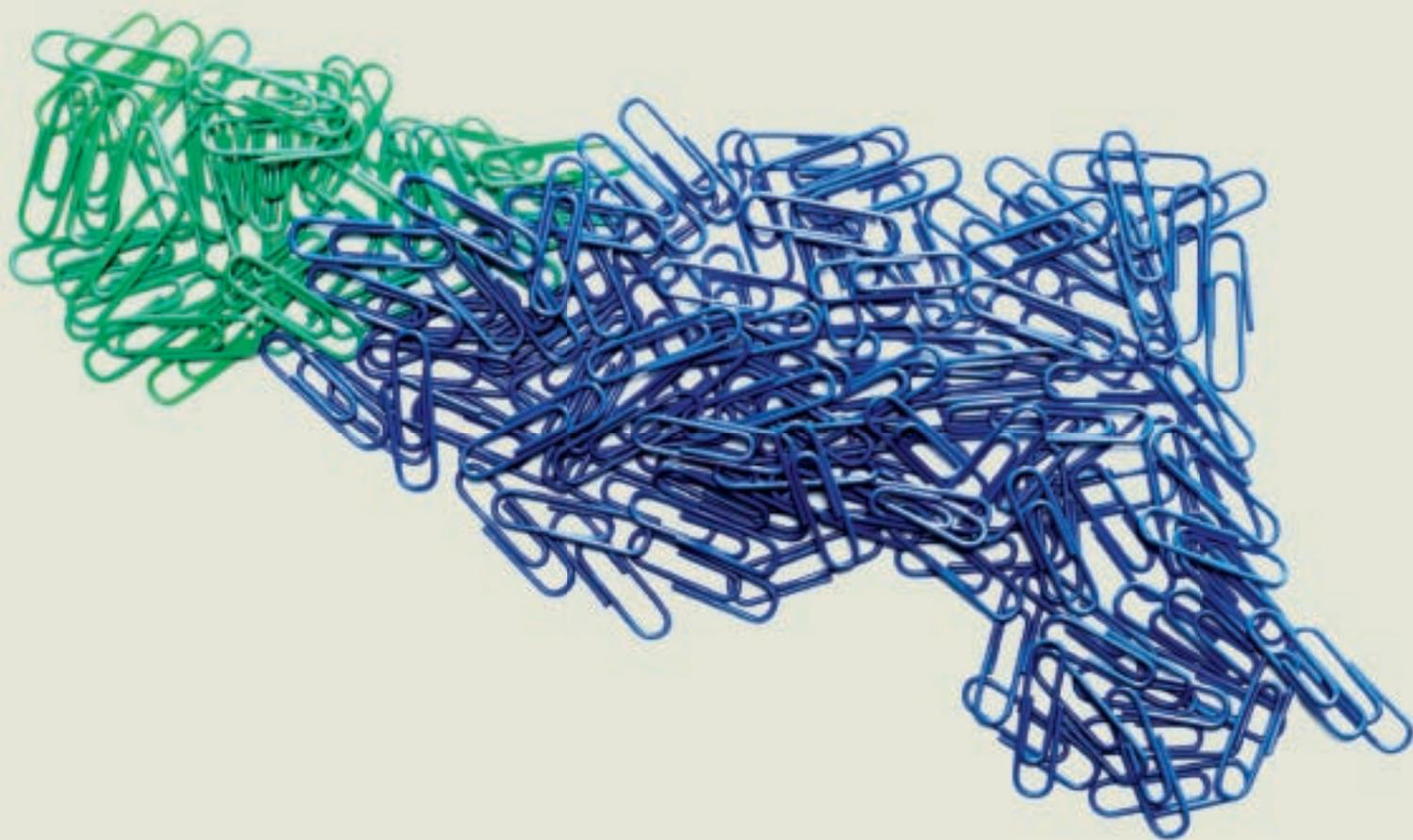
58 SERVIZI

59 FLASH EUROPA

Garantiamo l'impresa in tutta l'Emilia Romagna.

9 province, 400 sportelli, un solo consorzio di garanzia.

www.unifidi.eu



Unifidi è il più grande consorzio di garanzia della regione. Le sue garanzie fidejussorie possono essere richieste nelle agenzie convenzionate e negli oltre 400 sportelli di CNA e Confartigianato distribuiti in modo capillare sul territorio. Ecco perché una garanzia Unifidi rende l'impresa possibile in tutta l'Emilia Romagna.



Confartigianato

 Regione Emilia-Romagna

Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa

Momento di informazione e confronto, strumento di conoscenze per lo sviluppo sui mercati

Econerre, nuovi orizzonti dalla carta al digitale

Con questo numero si conclude, mi auguro solo tipograficamente, una lunga storia giornalistica che ha impegnato dapprima Unioncamere, poi anche la Regione nel “raccontare” le vicende economiche dell’Emilia-Romagna.

La rivista nacque nel 1994 per iniziativa dell’Unione regionale delle Camere di Commercio dell’Emilia-Romagna che vollero dare una voce all’importante lavoro che il sistema camerale sviluppava per l’economia dei loro territori, per le imprese, per la promozione internazionale, ma anche avviando servizi ancor più moderni e mirati in un mondo che sempre più richiedeva conoscenza, informazione, comunicazione.

Le Camere di Commercio riuscirono già in quegli anni a sviluppare una qualità molto alta dei servizi, certificandoli e mettendoli a disposizione telematica con la digitalizzazione.

“Econerre” volle essere non solo un punto di informazione, ma di confronto e di dibattito con il mondo delle imprese, delle associazioni, dei consorzi, fornendo opportunità e conoscenze utili allo sviluppo sui mercati interni e soprattutto internazionali. Abbiamo voluto una rivista elegante, piena di notizie, capace di raggiungere tutte le imprese e il mondo economico in generale, interessare e incuriosire.

Si sono succeduti nello scrivere giornalisti di chiara fama, esperti, imprenditori di successo e sulle sue pagine sono state pubblicate tutte le notizie che in qualche modo avrebbero potuto interessare le imprese e anche la vasta platea del mercato.

Nel 1998 si affiancò a Unioncamere la Regione, in particolare la Presidenza e l’Assessorato alle Attività produttive, e la collaborazione è stata intensa, proficua, allargando così l’informazione a tutti gli

eventi regionali e alle politiche di sviluppo che viale Aldo Moro portava avanti.

Le informazioni economiche nel tempo sono cresciute, molto presente è stato il sistema delle associazioni, il mondo bancario, che hanno trovato nelle pagine di “Econerre” ampio spazio per le politiche del credito, per i funzionamenti alle imprese e i Consorzi.

Molti numeri della rivista hanno pubblicato inchieste, ricerche, studi, che costituiscono un patrimonio di conoscenza che ha aiutato lo sviluppo delle nostre imprese.

Negli ultimi anni la rivista, diffusa anche sul web con una versione sfogliabile, meglio consultabile rispetto al classico formato Pdf, ha presentato novità tecniche come il QR code, che agevola l’accesso a contenuti di approfondimento attraverso dispositivi digitali, con l’obiettivo di fornire ulteriori opportunità di informazione. Entrando sempre più nell’era digitale, “Econerre”, in questa prospettiva, potrà essere più facilmente raggiungibile e la sua informazione telematica ancora più puntuale e qualificata

attraverso contenuti multimediali, con l’obiettivo di consolidarsi come strumento interattivo utile alle imprese.

Sarà possibile ripercorrere anche le annate della rivista e più facilmente conoscere le politiche svolte dalle Istituzioni per lo sviluppo della economia regionale. Fra queste, vorrei ricordare l’impegno per l’internazionalizzazione dei mercati attraverso politiche di incentivo finanziario, organizzazione di missioni, partecipazioni a fiere. Forse non è casuale che l’Emilia-Romagna sia la terza regione esportatrice d’Italia. Altro tema, su cui in “Econerre” si sono confrontate le aziende, è stato quello dei servizi fra i quali spicca il Registro delle imprese, nato proprio 20 anni fa, che all’estero tutti ci invidiano. Chi ha fondato questa rivista non può che augurarsi un nuovo lungo percorso, e soprattutto un ruolo di aiuto e di sostegno all’economia dei nostri territori ●

Dopo 22 anni di pubblicazione. Allo studio modalità innovative di diffusione



*Pietro Baccharini già presidente Unioncamere Emilia-Romagna 1992-2003

ECONERRE

Verso una frontiera digitale



www.ucer.camcom.it



Eventi

**Reggio Emilia
XI Premio
"Regium Lepidi"**

Nell'ambito della 14esima Giornata dell'Economia, la Camera di Commercio di Reggio Emilia ha inserito la XI edizione del prestigioso Premio "Regium Lepidi" dedicato alle persone che abbiano contribuito a dare vigore, impulso e lustro alla propria terra. Nella sala degli Specchi del teatro "Valli" il presidente camerale Stefano Landi ha consegnato il riconoscimento alla memoria di Marcello Colitti, reggiano di nascita, con studi in legge a Parma, poi volato a Milano, quale vincitore di un concorso pubblico, per fare una brillante carriera nel Gruppo petrolifero Eni. Tema dell'evento, gli scenari mondiali sullo sviluppo economico ed energetico, trattati dai professori Romano Prodi e Alberto Clò, che da giovani neolaureati erano stati borsisti all'Eni, sotto la guida di Colitti, allora direttore dell'ufficio studi.



Riconoscenza Provinciale e Fedeltà al lavoro

I ferraresi che fanno grande il territorio

La Camera di commercio di Ferrara con la "Giornata della Riconoscenza Provinciale" segnala persone, associazioni e aziende distintesi in vari campi. Alla 54ª edizione, il riconoscimento più prestigioso, il "San Giorgio", è stato conferito allo scienziato Paolo Zamboni succeduto all'artista Elisabetta Sgarbi. Diversi i riconoscimenti al merito: "Alessandro Masi e Gaetano Recchi" a L.T.E Lift

Truck Equipment Spa (meccanica); l'"Alberto V d'Este" a "La Notte non fa più paura" (opera artistico divulgativa); il "Beato Giovanni Tavelli" al volontario Alessandro Pasotto.

Quattro i riconoscimenti Camera di Commercio Ferrara assegnati a: Fratelli Zucchini (chimica), Grandi Riso (agroalimentare), S.P.A.L. 2013 Srl (società sportiva), Visirun Spa (applicazioni mobili).

Dodici i Riconoscimenti Speciali: Ahracos (restauro); Corrado Frigeri (marchi abbigliamento casual); Fonderia Flli Zanetti (sviluppo aziendale); Francesca Rossi (attività di ambulante); Gfc Chimica (compatibilità ambientale); Ing. Massimo Cavolesi (edilizia); Luca Rambaldi (atletica Fiamme Gialle); Nadia Mazzanti (cooperatrice); Salumificio Zironi (gastronomia); Schiappelli (abbigliamento); Sposa Bella (creazioni moda); Unipasta (alta qualità pasta fresca).

Sono stati 132 i premiati della Camera di Commercio di Ferrara per i riconoscimenti alla Fedeltà al Lavoro (44), al Progresso Economico (68) e Premi Speciali a imprenditori (20).

Fiere

In porto la fusione tra Rimini e Vicenza

Cento milioni di euro di patrimonio netto, 119 di fatturato, 160 tra eventi e congressi. Sono alcuni dei numeri di Italian Exhibition Group Spa (IEG), primo esempio di integrazione tra società fieristiche frutto dell'accordo tra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza.

Il primo obiettivo del gruppo, che ha come presidente Lorenzo Cagnoni, numero uno di Rimini Fiera, e vice presidente il veneto Matteo Marzotto, è di arrivare alla quotazione in Borsa nel primo trimestre 2018. La compagine societaria è così suddivisa: 81% a Rimini e 19% a Vicenza. La prima operazione della nuova società è stata l'acquisizione dei marchi Cosmofood e Golositalia, manifestazioni del settore Food & Beverage.

**CERAMICA
IL GRUPPO
SYSTEM VOLA**

Fatturato di 400 mln, 300 nuovi posti di lavoro: il gruppo System, colosso di Fiorano specializzato nella tecnologia per ceramica, guidato da Franco Stefani ha fatto ripartire con la controllata Laminam (produzione di lastre ceramiche innovative) lo stabilimento ex Edilcuoghi di Borgotaro acquisito dalla turca Kale, e la Oppimitti di Bedonia. E' stato ceduto il 60% di System Logistics al gruppo tedesco Krones.

**MERCATI
ANGELO PO
VESTE USA**

Venduta al colosso americano Marmon, la Angelo Po che produce cucine per la grande ristorazione, L'operazione punta a rafforzare il marchio del gruppo di Carpi che conta 450 dipendenti, 3 unità produttive in Italia e 4 filiali estere. Rossella Po, nipote del fondatore, resta presidente esecutivo.



**SOFTER
AGLI AMERICANI**

Celanese Corporation, società americana di Dallas del settore tecnologie e tecnopolimeri speciali, ha rilevato SO.FTER. Group, realtà leader mondiale nella produzione di materie plastiche composte, con sede a Forlì guidata da Italo Carfagnini.

**SERVIZI
MAGGIOLI
FA SHOPPING**

Italia e oltre per il gruppo Maggioli che dopo la startup riminese cercaclienti.it,

ha acquisito l'abruzzese Tinn, fornitrice di soluzioni software per gli enti locali ed è entrato con quota azionaria (10%) nel capitale sociale in Uni.Rimini. All'estero, l'azienda di Santarcangelo ha acquisito la maggioranza di Galileo Sa, società spagnola (Canarie) specializzata in gestione di catastro e tributi.

**DUERREADV:
LUMEN PARTNER**

L'agenzia Duerreadv di Imola, da oltre 20 anni



nella comunicazione d'impresa e organizzazione di eventi, ha avviato con successo una collaborazione con Lumen, agenzia creativa tra le più importanti sullo scenario europeo, con sedi a Milano e a Londra, forte di un portfolio di clienti di livello internazionale e alta specializzazione nel packaging e branding.

**MECCANICA
INTERPUMP
SENZA SOSTE**

Verso il 1 miliardo di euro di fatturato il gruppo Interpump, colosso della

Servizi alle imprese Novità a Bologna e Comacchio

Un punto di riferimento per gli enti di formazione e per aiutare le imprese a orientarsi fra le varie offerte. È l'obiettivo del nuovo piano industriale del CTC, l'Azienda speciale della Camera di commercio di Bologna, che si sviluppa nella sede aperta in via Alfieri Maserati, dai presidenti camerale e della struttura Giorgio Tabellini e Cinzia Barbieri. A Comacchio, il presidente della Camera di commercio di Ferrara, Paolo Govoni e il sindaco Marco Fabbri hanno inaugurato i nuovi uffici dell'Ente camerale estense nel prestigioso Palazzo Bellini. Le oltre 4.300 imprese presenti a Comacchio, possono usufruire dei numerosi servizi erogati dall'Ente di Largo Castello che, dopo Cento e Ferrara, copre così con le proprie attività l'utenza del basso ferrarese.



I riconoscimenti della CCAA di Ravenna Innovazione e tecnologia nel Premio Ambiente & Futuro

Per Activa Stick, computer di dimensioni ultra ridotte, con consumo energetico dai 3 ai 5 Watt e quantità minima di materiali plastici, elettrici e imballo tutti riciclabili, l'azienda Si Computer di Lugo ha ricevuto il Premio Ambiente & Futuro 2016 promosso dalla Camera di commercio di Ravenna nella "Sezione imprese". Menzione di merito a cinque imprese: le ravennati Domus Nova per "La Domus e la Bici" (mobilità sostenibile per i dipendenti) e Freedom Co "I nostri amici alberi" (censimento arboreo sviluppato via internet), Jera di Spanti Giuseppe e C. di Conselice con "Jeco" sistema gestione degli impianti di riscaldamento e rinfrescamento remotizzato", Erbacci di Faenza "Green-go Bus" (servizio pubblico di mobilità sostenibile) e Hotel Orsa Maggiore di Calderoni Ettore e C. di Cervia "Miglioramento e contenimento dei consumi di energia nel rispetto dell'ambiente". Per la "Sezione Scuole", premiati da Ravenna: per la categoria "articoli" l'ITAS "Perdisa" e menzione speciale all'ITES "Ginanni"; per la sezione "progetti" il "Ginanni" per "Eco mania" e il Liceo Scientifico "Oriani" per "Purezza, less plastic it's fantastic!" e menzione alla Scuola arti e Mestieri Angelo Pescarini per "SMA.R.T. Phone-non solo danni dal cellulare-SMAltimento, Recupero, Trattamento".

Promozione turistica Accordo tra Faenza e Sassuolo

Dalla maiolica artigianale di fama internazionale di Faenza al distretto ceramico industriale di Sassuolo, il più importante al mondo. Grazie a un accordo triennale siglato dai due Comuni in sinergia con la Regione Emilia-Romagna, nasce un "cluster" per la valorizzazione di un Comprensorio ceramico regionale come destinazione turistica. Al centro della collaborazione una strategia di marketing condivisa, un calendario eventi di richiamo internazionale con il coinvolgimento di tutto il territorio, il dialogo nel settore della ricerca e dell'alta formazione. I turisti potranno assistere dal vivo alla nascita di una preziosa maiolica, vedere all'opera una moderna pressa che crea con precisione chirurgica lastre ceramiche di grandissime dimensioni, fare un viaggio nella storia al MIC di Faenza, negli atelier artistici o grazie ai racconti della ceramica industriale nei musei aziendali sassolesi. L'accordo interessa una realtà che conta 93 aziende, 17.700 dipendenti con un fatturato annuo di 4,6 miliardi di euro.

oleodinamica guidato da Fulvio Montipò. Nel 2016, il gruppo reggiano ha acquisito in Italia la Tekno Tubi di Sant'Agostino (Ferrara), e in Oceania, il controllo (65%) dei distributori Mega Pacific Pty Ltd (Australia) e Mega Pacific NZ Pty Ltd (Nuova Zelanda)

PREMIO "MASCAGNI"

Angelo Vecchiatti, piccolo imprenditore meccanico di Budrio, è il vincitore della edizione 2016 del "Premio Mascagni, imprese che crescono", istituito da Unin-

dustria Bologna e "Il Resto del Carlino". Quaranta le aziende che hanno partecipato raccontando la loro storia sulle pagine del quotidiano.

CHIMAR TOP LOGISTICS

Un doppio riconoscimento come Top Supplier ha chiuso l'anno di Chimar, gruppo modenese di Soliera fra i più importanti produttori europei di imballaggi industriali, che nel 2016 ha acquisito l'azienda Scilt di Parma e aperto un nuovo impianto a Mezzolombardo (Trento).

ALIMENTARE UNipeg IN INALCA

Dalla incorporazione della storica coop Unipeg di Reggio Emilia nella modenese Inalca di Luigi Cremonini, primo gruppo privato, è nato un nuovo colosso della carne. Fatturato previsto oltre due miliardi di euro, 13mila dipendenti, copertura 30% mercato italiano, proiezione all'estero.

CELLI BEVE COSMETAL

Il gruppo riminese Celli, tra i leader negli impianti

di spillatura delle bevande, ha acquisito marchigiana Cosmetal, realtà di eccellenza nel settore erogatori d'acqua, e portato a 300 dipendenti la forza lavoro.

PACKAGING MARCHESINI AL TOP

A Carpi Marchesini Group ha inaugurato il più grande polo in Italia di termoformatura, al cui interno si producono macchine per confezionare i farmaci. Nello stabilimento (14 mila mq) - investimento 14 milioni di

euro- lavorano 150 persone, destinate a salire di 50 unità.

IMA FA IL BIS CAFFE'

Shopping per il gruppo bolognese Ima leader mondiale nelle macchine automatiche per processo confezionamento prodotti, che ha siglato - attraverso la controllata Gima - due accordi per il settore caffè: uno per l'acquisto dell'80% della parmense Mapster, e l'altro per il 49% della ferrarese Petroncini Impianti.



Maurizio Gardini

INDUSTRIA

Sassi e Aureli in ACIMAC e UCIMA Novità Carfagnini, bis Figna

Imprenditori regionali in Confindustria nazionale: alla reggiana Lisa Ferrarini la delega all'Europa, al ravennate **Guido Ottolenghi** il coordinamento del Gruppo tecnico per logistica, trasporti, economia del mare; il piacentino **Alberto Squeri** nel Collegio dei Revisori dei Conti. **Paolo Sassi**, reggiano, succede a Fabio Tarozzi alla presidenza di ACIMAC (costruttori macchine e attrezzature per ceramica). Il riminese **Enrico Aureli** subentra a Giuseppe Lesce alla presidenza di UCIMA (macchine per confezionamento e imballaggio). Il sassolese **Emanuele Orsini** è stato designato come presidente di FederlegnoArredo.



Paolo Sassi



Enrico Aureli



Italo Carfagnini



Alberto Figna

Confindustria Forlì-Cesena: **Italo Carfagnini** ha preso il posto di Vincenzo Colonna alla presidenza. Bruno Biserni e Carlo Comandini sono i due nuovi vice; nel Comitato di Presidenza anche Giorgio Cangini, nuovo presidente della Piccola Industria, Kevin Bravi (Gruppo Giovani) e Stefano Minghetti (ANCE). Per l'innovazione e Gruppo di Lavoro ICT, il referente è Davide Stefanelli.

Unione Parmense Industriali: altro mandato per **Alberto Figna** alla presidenza e **Giovanni Baroni** alla Piccola Industria, novità con **Lorenzo Zerbini** che succede a Gian Paolo Ghiretti al Gruppo Giovani e **Giuseppe Iotti** che al Gruppo Imprese Artigiane ha ricevuto il testimone da Michele Vittorio Pignacca.

Secondo mandato per il bolognese **Roberto Kerkoc** al vertice di Cee, Consorzio Esperienza Energia. I Gruppi Merceologici di Unindustria Reggio Emilia: **Ivano Parmigiani** confermato al Gomma Materie Plastiche, affiancato dai vice Marco Bedogni e Vittorio Medici; **Stefano Cometto** succede a Fausto Papa all'Agroalimentare; Claudio Galli succede a Luca Bergonzini al Metalmeccanico.

COOPERAZIONE

Confcoop: novità Malvicini, Dalmonte, Bracci, Caramaschi

Conferma per il forlivese **Maurizio Gardini** alla presidenza di Confcooperative Nazionale che ha rinnovato le cariche con il faentino **Marco Venturelli** alla segreteria generale e Fabiola Di Loreto alla direzione. Al vertice dell'Emilia-Romagna ancora **Francesco Milza**. Conferme a Bologna per **Daniele Passini**, a Ferrara per **Roberto Crosara** e a Parma per **Andrea Bonati**. Novità altrove. A Piacenza, lo stesso Milza ha lasciato a **Fabrizio Malvicini** (vice Daniel Negri e Maria Chiara Bisotti). Hanno passato il testimone: a Ravenna, Raffaele Gordini a **Carlo Dalmonte** (vice Antonio Buzzi e Davide Vernocchi); a Forlì-Cesena, Stefano Lazzarini a **Mauro Neri** (vice Pierangelo Laghi); a Rimini, Massimo Coccia a **Luca Bracci** (vice: Otello Cenci, Valerio Giorgis, Marina Lappi, Emanuela Magnani), a Reggio Emilia, Giuseppe Alai a **Matteo Caramaschi** (vice Matteo Iori e Cecilia Saltarello) che ha lasciato a **Erika Sartori** il

settore agricolo e agroalimentare. Al Settore Lavoro e Servizi, **Stefano Spaggiari**.

Il ravennate **Andrea Sangiorgi** e la modenese **Francesca Corrado** per l'Emilia-Romagna nel coordinamento nazionale di OOP!, i giovani imprenditori di Confcooperative. Vertici nazionali di Legacoop per due modenesi: **Giovanni Luppi** presidente dell' Agroalimentare, **Lauro Lugli** vice di Coop Abitanti. Alla testa di Legacoop Estense, nata dalla fusione tra Modena e Ferrara, il ferrarese **Andrea Benini** presidente e la modenese **Francesca Federzoni** vice. Direttore è Gianluca Verasani, Chiara Bertelli coordinatrice.

Legacoop Forlì-Cesena: **Antonio Zampiga** coordinatore, **Gabriele Zelli** responsabile produzione lavoro, **Elena Zannoni** coordinatrice Ravenna. **Federico Alessandro Amico** è succeduto a Luca De Paoli come Portavoce del Forum Terzo Settore Emilia Romagna.



Andrea Benini

ARTIGIANATO

E' cambiato tutto in CNA Modena

Confartigianato nazionale: il modenese **Damiano Pietri** è presidente dei Giovani imprenditori, il parmigiano **Fabio Pietrella** della Moda, il cesenate Mario Picone è consigliere Gruppo Meccanica e Subfornitura. Fusione tra Confartigianato Forlì e Ravenna: presidente il forlivese **Giorgio Grazioso**, vice il numero uno ravennate **Riccardo Caroli** appena rieleto con i delegati Lara Gallegati (Lugo), Chiara Roncuzzi (Ravenna) e Davide Servadei (Faenza). Direzione dell'organo unico a **Tiziano Samorè**, segretario ravennate, vice il forlivese **Roberto Faggiotto**.

Rita Cavalieri è vice di Lapam Confartigianato

Modena-Reggio Emilia.

La forlivese **Paola Sansoni** è entrata nella presidenza nazionale di CNA.

A CNA Modena il direttore Maurizio Torreggiani ha passato il timone ad **Andrea Tosi**, mentre in CNA Servizi a Quinto Michelini è subentrato **Mauro Roncaglia**.

A CNA Fita Emilia Romagna a Pierangelo Cecchini subentra il reggiano **Aldo Bondi** avvicendato in provincia da **Sante Zambelli**. La presidenza del Consorzio "Bologna Costruisce" a **Valerio Veronesi**.

Rete Pmi Romagna è guidata da **Luca Bettini** presidente e Marilena Forlivesi direttore.



Andrea Tosi



Matteo Musacci

COMMERCIO

Novità Sartini (Fipe), Musacci (Fida), Chiappa (Piacenza)

Giulio Felloni numero uno di Ascom Ferrara, è stato eletto vicepresidente vicario dell'Unione regionale di Confcommercio dell'Emilia-Romagna. La reggiana Donatella Prampolini Manzini, nominata vice nazionale di Confcommercio, ha lasciato l'incarico di presidente regionale FIDA (Dettaglianti Alimentari) ad **Aldo Sartini** (Parma). Due i vice: Mauro Campi (Ferrara) e Marinella Degli Esposti (Bologna).

In FIPE (Pubblici Esercizi) Emilia-Romagna il presidente **Matteo Musacci** (Ferrara) è subentrato a Ugo Romani. Due i vice: Angelo Malossi (Cesena) e Mauro Montaguti (Bologna). Claudio Franchini è succeduto come direttore di Ascom Parma a Enzo Malanca.

Raffaele Chiappa è subentrato alla presidenza di Confcommercio Piacenza ad Alfredo Parietti.

Giulio Ruggeri ha preso il posto del carpigiano Tommaso Leone come presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio di Modena.

Andrea Castiglioni è il nuovo direttore

di Confcommercio Rimini. Il cesenate **Vanni Zanfini** nella giunta nazionale Fiesca-Confesercenti. Cambio della guardia al vertice della FIARC (agenti e rappresentanti di commercio) Emilia-Romagna: Umberto Calizzani ha lasciato il testimone a **Leonardo Fabbri**.

Incarichi per due ravennati: **Nevio Ronconi** rieletto presidente di Federpubblicità (Confesercenti), **Ottavio Righini** (Confcommercio) vice nazionale della Federazione Agenti di Commercio.

Alla guida del Centergross Bologna, confermati la presidente **Lucia Gazzotti** e il vice Piero Scandellari.



Raffaele Chiappa

INFRASTRUTTURE



Franco Boni

Bologna Fiere: carica a Boni. Autorità Portuale Ravenna a Rossi

Pietro Spirito ha ceduto la presidenza dell'Interporto di Bologna (pur restando nel cda) a **Marco Spinedi**. All'Aeroporto "Marconi" Bologna ancora presidente **Enrico Postacchini**. Alla guida di Bologna Fiere il reggiano **Franco Boni** ha sostituito Duccio Campagnoli che ha lasciato Bologna Congressi a **Gianpiero Calzolari**. Resta **Lorenzo Cagnoni** come presidente di Rimini Fiera. Rete Eventi Italia ha eletto presidente Gian Luca Bagnara, presidente di Fiera di Forlì e vice Carlo Serafini. **Daniele Rossi** succede a Galliano Di Marco dopo il commissario Giuseppe Meli al timone dell'Autorità Portuale di Ravenna.

Mario Petrosino è il nuovo presidente della Fondazione Istituto sui Trasporti e Logistica. A Sapor Ravenna, al posto di Matteo Casadio, il presidente è **Riccardo Sabadini**; a.d. Mauro Pepoli, vice Nicola Sbrizzi.



Lorenzo Cagnoni

CAMERE

Zambianchi in Unioncamere ER Parietti a Piacenza, Vecchi a Modena

A InfoCamere, **Carlo Sangalli** subentra come presidente a Giancarlo Cremonesi. Il vice è Fernando Zilio.

Alberto Zambianchi, succeduto a Maurizio Torreggiani, è il 13esimo presidente dell'Unione Regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna dalla fondazione nel 1965. Nominati due vice **Giorgio Tabellini** (vicario) e **Andrea Zanlari**, presidenti delle Camere di commercio di Bologna e Parma. **Alfredo Parietti** ha raccolto il testimone di presidente della Camera di commercio di Piacenza da Giuseppe Parenti, che ha guidato l'ente dal 2004 (10 anni da presidente e 1 da commissario). Con lui nella Giunta camerale il vice Filippo Cella (industria), Marialuisa Maini (artigianato), Paola Dalladonna (commercio), Daniel Negri (cooperazione) e Massimo Albano (agricoltura).

Giorgio Vecchi, numero uno di Confcommercio provinciale, è il nuovo presidente della Camera di Commercio di Modena dove prosegue il mandato di Maurizio Torreggiani. Vice è Gian Carlo Cerchiarì (Industria). **Maria Cristina Venturelli** è stata nominata segretario generale della Camera di commercio di Ravenna, succedendo a Paola Morigi, pensionata. Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità femminile di Parma: presidente **Sara Morini** (Upi), vice Elisa Bussoni (Gia) e Simona Minari (Legacoop).



Alberto Zambianchi



Alfredo Parietti



Giorgio Vecchi

UNIVERSITÀ E INNOVAZIONE

Cambi a Reggio Emilia Innovazione

A **Marco Degli Esposti** l'incarico di direttore generale dell'Università di Bologna. **Franco Anelli** è stato confermato rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. **Enrico Sangiorgi** succede a Guido Sarchielli al Centro Residenziale Universitario di Bertinoro. Nuovo corso per Reggio Emilia Innovazione (Rei): Aimone Storchi lascia la presidenza a **Guido Prati** e il direttore generale Arturo Tornabuoni ad **Andrea Parmeggiani**. L'economista **Paolo Bonaretti** direttore generale di Aster è stato nominato presidente del Cluster Tecnologico Agrifood Nazionale CL.A.N.

AGROALIMENTARE

Caselli presidente di Areflh. Bezzi al Parmigiano-Reggiano.

L'assessore regionale all'agricoltura **Simona Caselli** è stata nominata presidente di **Areflh**, l'associazione che riunisce le principali realtà produttrici di frutta e ortaggi di 25 regioni di Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Belgio e Grecia. Il parmigiano **Paolo Barilla** confermato alla presidenza dell'Aidepi (industria dolce e pasta italiane). Il lughese **Stefano Pucci** è il nuovo presidente nazionale del gruppo vegetali dell'Aiipa (prodotti alimentari - IV gamma) di Federalimentare.



Simona Caselli



Alessandro Bezzi

Staffetta reggiana: **Alessandro Bezzi** succede a Giuseppe Alai come presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano affiancato dai tre vice **Adolfo Filippini** (vicario, modenese), **Piero Maria Gattoni** (mantovano) e **Monica Venturini** (parmense). Al timone dei Consorzi Salumi Tipici Piacentini e Tutela Salumi DOP Piacentini riconfermati **Roberto Belli** e **Antonio Grossetti**. Tiene salda la barra del timone del Consorzio Piacenza Alimentare **Sante Ludovico**. Nuovi i consiglieri tra cui il vice Stefano Perini. Il Centro Servizi Ortofrutticolo di Ferrara dà ancora fiducia al presidente **Paolo Bruni** e ai vice Carlo Manzo e Cesare Bellò. Conferma per **Domenico Scarpellini** al mercato ortofrutticolo di Cesena e Roberto Pinchetti all'Apap (apicoltori piacentini) con vice Riccardo Redoglia. L'ex assessore regionale all'Agricoltura **Tiberio Rabboni** chiamato alla guida dell'Organizzazione interprofessionale del Pomodoro da Industria del Nord Italia.

ENTI

Nuovi direttori in Regione. Matteucci all'Anci

Il presidente della Regione Emilia-Romagna **Stefano Bonaccini** chiamato alla testa del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE). Definiti i vertici della Regione: Andrea Orlando, capo di Gabinetto; Direzioni generali: Francesco Raphael Frieri (Gestione, sviluppo e istituzioni), Paolo Ferrecchi (Territorio e Ambiente), Morena Diazzi (Economia della conoscenza, lavoro e impresa), Valtiero Mazzotti (Agricoltura), Kyriakoula Petropulacos (Salute e welfare). **Giuseppe Bortone** ad Arpa (Agenzia prevenzione, ambiente, energia). ANCI Emilia-Romagna: **Fabrizio Matteucci** sostituisce come direttore Gianni Melloni.

CREDITO

Odorici sale in vetta a Bper Nocentini alla direzione regionale di Banca Intesa

Il francese **Jean-Pierre Mustier** al posto del piacentino Federico Ghizzoni come a.d. del gruppo Unicredit. Nella divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, **Tito Nocentini** assume la Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise subentrando a Luca Severini passato a Toscana e Umbria.

A Cariparma Crédit Agricole ok per il presidente **Ariberto Fassati** e l' a.d. **Giampiero Maioli**.

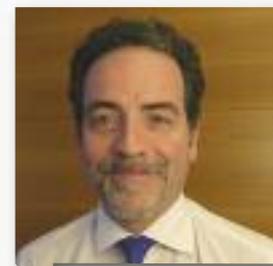
Alla presidenza di Bper Banca Ettore Caselli lascia la carica a **Luigi Odorici** che era vice con Antonio Marri e Giosuè Boldrini. Leadership immutata a Ugf Unipol Gruppo Finanziario: **Carlo Cimbri** ceo; **Pierluigi Stefanini** presidente, Maria Antonietta Pasquariello vice. **Antonio Patuelli** ancora alla testa della Cassa di Risparmio di Ravenna.

Nel cda della Cassa di Risparmio di Cesena, **Carmine Lamanda** prende il posto alla presidenza di Catia Tomasetti che ha guidato nel 2016. Vice, Giancarlo Guidi. Confermato il direttore generale **Bruno Bossina** sostituito a Cariromagna da **Francesco Monceli**.



Luigi Odorici

Adolfo Bizzocchi ha lasciato il timone del Credito Emiliano (Credem) al vice **Nazzareno Gregori**. Tris per **Carlo Alberto Roncarati** alla presidenza di Caricento, vice Mauro Manuzzi. Mondo BCC: **Valentino Cattani** subentra a Daniele Quadrelli alla direzione Federazione Emilia-Romagna; conferme al presidente **Giuseppe Alai** con vice Carlo Malvolti al Banco Cooperativo Emiliano prossimo alla fusione con Emil Banca; **Secondo Ricci** alla BCC Ravennate e Imolese, nuovo il vice Giuseppe Gambi; **Valter Baraghini** al Credito Cooperativo Romagnolo, vice Giancarlo Babbì; Banca di Parma, con Alfredo Alessandrini e Lorenzo Sartori direttore.



Tino Nocentini

FONDAZIONI

Novità: Gemmani a Rimini, Bacchilega a Imola

Paolo Andrei è stato riconfermato presidente della Fondazione Cariparma e nominato vicepresidente di Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio). Alla testa della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (Carim), **Linda Gemmani** avvicenda Massimo Pasquinelli. Il vice è Gianluca Spigolon. Alla presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, **Fabio Bacchilega** è succeduto a Sergio Santi, designato presidente emerito. Il vice è Fabrizio Miccoli. Carimonte Holding, Spa controllata dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Modena e del Monte di Bologna e Ravenna, ha rinnovato gli organi:

Domenico Livio Trombone (presidente) subentra a Gianluigi Serafini, Andrea Dalledonne (a.d.), Mattia Berti e Ivano Miglioli. **Claudio Longhi** è stato nominato direttore di Ert - Emilia-Romagna Teatri Fondazione.



Linda Gemmani

AGRICOLTURA

Novità in CIA, Coldiretti, Confagricoltura

Il piacentino **Fabio Girometta** guida l'Agia, associazione regionale giovani della CIA (Confederazione italiana Agricoltori). **Giulio Felicetti** è il nuovo direttore della Cia Emilia Romagna dove succede a Vincenzo Amadori chiamato al settore credito nazionale. Alla Cia Reggio Emilia, Lorenzo Catellani ha lasciato il timone a due giovani: **Andrea Bernardi**, nuovo presidente e Angelo Grasselli, vice.

Cia Imola: Virgilio Rossi e Luana Tampieri nominati vice del presidente Giordano Zambrini.

Luca Cotti è stato eletto presidente di Coldiretti Parma. A Piacenza alla direzione di Coldiretti **Giovanni Cremonesi** è subentrato a Massimo Albano, mentre Francesca Bertoli Merelli è alla guida di Coldiretti Donne Impresa.

A **Fabio Lambertini** l'incarico di delegato di Coldiretti Giovani Impresa Modena.

Agrimercato Ferrara ha scelto Luca Bellini. **Mattia Tampieri** ha avvicinato Primo Casadei alla guida di

Copagri di Forlì-Cesena. Novità in Confagricoltura a Parma dove **Mario Marini** rileva Monica Venturini alla presidenza, e Giulia Alessandri è la nuova numero uno dell'Anga, i giovani imprenditori. Ferrara conferma alla guida **Pier Carlo Scaramagli**. Tre i vice: Albano Bergami, Stefano Gallerani e Gianluca Vertuani.

Consorzi di Bonifica: a Parma resta **Luigi Spinazzi**, a Piacenza, **Fausto Zermani**, a Reggio Emilia, **Franco Zambelli** è Commissario straordinario, la Romagna occidentale conferma **Alberto Asioli**. Ancora due presidenze per **Massimiliano Pederzoli**, rieletto al Canale Emiliano Romagnolo (Cer), e all'ANBI regionale (Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).



Massimiliano Pederzoli

COSTRUZIONI

ANCE: Buia e Betti numeri uno

Il parmense **Gabriele Buia** è presidente nazionale dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili. Il modenese **Stefano Betti** è succeduto al forlivese Giovanni Torri come presidente di Ance Emilia-Romagna. Con lui i vice Stefano Borghi (Bologna), Matteo Raffi (Piacenza) e il tesoriere Paolo Martinelli che a Ferrara ha ceduto la carica ad **Adriano Paltronieri** (tre vice: Massimo Campagnoli, Fabrizio Rubini e Gianluca Loffredo). I cambi alle presidenze di Ance provinciali: a Modena, **Giovanni Neri** per Stefano Zaccarelli, a Forlì-Cesena **Stefano Minghetti** per Fabio Toni, a Reggio Emilia **Tiziano Pattacini** per Aldo Dall'Aglio, a Bologna **Giancarlo Raggi** per Luigi Amedeo Melegari.

CONFIDI

Amelio bis a Cofiter. Melandri ad Agrifidi. Unifidi da Samorè a Bertoli

Marco Amelio rimane presidente di Cofiter (Confidi terziario Emilia-Romagna), vice Loreno Rossi. Raggiunto il limite di mandati, il bolognese Alberto Rodeghiero ha lasciato il timone di Agrifidi Uno Emilia-Romagna al faentino **Tiziano Melandri**, con vice Donatella Dal Rio e Leonardo Giovacchini. Alla direzione resta Lucia Alfano.

Dopo l'incorporazione di Fidindustria, Unifidi Emilia Romagna Consorzio Unitario di garanzia ha rinnovato il cda: al presidente Tiziano Samorè succede il parmigiano **Alberto Bertoli**, confermato vice il ravennate Massimo Mazzavillani; i consiglieri sono Anna Maria Artoni, Fabio Bezzi, Alberto Bertoli, Maurizio Cottignola, Fabio Ferrarini, Gianpaolo Lambertini, Adriano Maestri, Giovanni Mistè, Franco Napolitano, Sergio Sangiorgi.



Tiziano Melandri



Alberto Bertoli

TURISMO

Eletti in Federalberghi

Giulia Azzurri Fattori, presidente del Gruppo Giovani Rimini, subentra ad Azzurra Franchini alla guida del Gruppo Giovani Albergatori di Federalberghi dell'Emilia-Romagna, affiancata dal vice Francesco Incerti. A Parma **Emio Incerti** è stato confermato alla guida di Federalberghi.

Rinnovato il consorzio turistico Visit Ferrara: **Matteo Ludergnani** presidente, Ted Tomasi vice, Donato Concato direttore. Maurizio Zoli al coordinamento provinciale ravennate albergatori di Confcommercio. **Gianfranco Vitali** resta numero uno di Fita-Federamping regionale. **Lorenzo Angelini** rileva come direttore Roy Berardi alla Strada dei vini e dei sapori dei Colli di Forlì Cesena. Gal L'Altra Romagna conferma **Bruno Biserni** nella carica di presidente. IF, società turistica nata dalla fusione di Stai Imola e Terre di Faenza ha nominato il Cda guidato dal presidente **Gianfranco Montanari**. Il direttore è Erik Lanzoni.

Una già operativa con 1000 imprese. L'altra, atto finale a breve, conterà 3100 aziende

La Romagna è già realtà l'Emilia prende il via

Dal 1 ottobre 2016 l'industria romagnola parla con la voce di quasi mille imprese, che danno lavoro a quasi 40 mila persone e generano un fatturato complessivo di oltre 10 miliardi di euro. È la voce di Confindustria Romagna, nata dalla aggregazione tra Unindustria Rimini e Confindustria Ravenna. La squadra che affianca il presidente Paolo Maggioli è composta da sette vicepresidenti: Paolo Baldrati (delegazione Ravenna, ambiente e sicurezza); Simone Badioli (Rimini); Tomaso Tarozzi (innovazione e internazionalizzazione); Alessandro Pesaresi (credito

e sviluppo associativo); Alessandro Curti (lavoro e relazioni sindacali) e di diritto Maurizio Minghelli (presidente Comitato piccola industria), e Gianluca Guerra (Gruppo giovani imprenditori). Nel Consiglio anche Ettore Sansavini e Luca Vici. Altri organi associativi: 30 consiglieri, i revisori contabili e i probiviri. Direttore generale, e coordinatore della sede di Ravenna, è Marco Chimenti, mentre Luciano Raffi è coordina Rimini.

“Siamo fieri di quanto siamo riusciti a fare. Il 28 ottobre 2014 le assemblee riunite a Castrocaro Terme approvavano un progetto per il nuovo soggetto associativo – dice Paolo Maggioli - Ora Confindustria Romagna si sente impegnata alla collaborazione con tutte le parti sociali e le istituzioni per un migliore futuro della comunità, mettendo a disposizione idee e competenze”. Sempre nell'ottobre 2014, una lettera d'intenti per arrivare a un'unica associazione capace di garantire maggiore rappresentanza faceva partire il percorso che ha portato il 5

dicembre 2016 le tre assemblee straordinarie degli industriali nelle tre città di Bologna, Ferrara e Modena a dare il via all'operazione di fusione in Confindustria Emilia. Larghissima la maggioranza riscontrata (rispettivamente 99,5%, 94,5%, 98,6%). Decorsi i tempi tecnici necessari, a marzo 2017, sarà siglato l'atto formale.

La nuova associazione conta 3.120 imprese (1.798 bolognesi, 897 modenesi e 425 ferraresi) per il 77% manifatturiere, che insieme danno lavoro a più di 170.000 addetti, e aggrega quote associative per 16,7 milioni di euro. Il primo presidente per due anni sarà Alberto Vacchi numero uno di Unindustria Bologna, affiancato dai vice Valter Caiumi di Confindustria Modena e Riccardo Maiarelli di Unindustria Ferrara.

La nuova realtà si colloca tra le prime del sistema Confindustria a livello nazionale.

Il Consiglio di presidenza, oltre che da presidente e vice, è composto da: Massimo Andalini, Luca Baraldi, Andrea Barzetti, Sonia Bonfiglioli, Andrea Bozzoli, Vincenzo Cremonini, Massimo Galassini, Marco Gasparri, Giuliana Gavioli, Roberto Kerkoc, Angelos Papadimitriou, Nicola Pizzoli, Luciano Pollini, Giancarlo Raggi, Paolo Saini, Elena

Salda, Ernesto Sorghi. Con loro, anche Marco Arletti, che è il numero uno del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia Area centro per le imprese di Bologna, Ferrara e Modena che nasce con circa 500 iscritti. Accanto a Marco Arletti, presidente di Modena, gli omologhi di Bologna e Ferrara, Enrica Gentile e Enrico Zuffellato, con delega nei rispettivi territori.

“Dovremo ottimizzare le risorse per mettere in campo servizi all'avanguardia e innovativi - dichiara Alberto Vacchi - Imprimere ulteriore velocità a un polo manifatturiero tra i più robusti d'Europa e rappresentare al meglio la qualità dei contenuti economici e sociali del territorio”.

Per Valter Caiumi “Questo processo di fusione è una bella sfida: dobbiamo lavorare per affermare un sistema imprenditoriale innovativo, internazionale e sostenibile. Unendo le nostre eccellenze daremo un contributo consistente allo sviluppo”.

Conclude Riccardo Maiarelli “È una grande opportunità. Contribuiremo al miglioramento delle filiere produttive emiliane, daremo slancio a nuove forme distrettuali. La nuova associazione dovrà costituire un volano di crescita assolutamente strategico” ●

Confindustria
si aggrega:
Rimini con Ravenna.
Bologna con Ferrara
e Modena



Sopra, Paolo Maggioli

Nella foto,
Alberto Vacchi,
presidente
Bologna e ora
Confindustria Emilia,
Valter Caiumi,
Modena,
e Riccardo Maiarelli,
Ferrara



Forlì-Cesena e Rimini, la fusione è operativa. Moretti presidente, Nannini segretario

È nata la Camera di Commercio della Romagna

È la prima aggregazione tra enti camerali in Emilia-Romagna sul territorio regionale. Il 19 dicembre, con l'insediamento, del Consiglio camerale, espressione delle categorie economiche, sindacali e professionali, si è costituita ufficialmente la Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini. È così giunto a compimento il processo di accorpamento avviato un anno fa, ottavo a livello nazionale.

Il territorio di riferimento della Camera della Romagna ha una superficie di oltre 3.240 kmq, 56 Comuni, più di 730.000 abitanti, quasi 100.000 imprese e un valore aggiunto totale di oltre 19,5 miliardi di euro. Il Consiglio ha eletto presidente **Fabrizio Moretti**, già al vertice della Camera di Rimini.

“Ci attende una grande sfida – ha dichiarato Moretti – ma sono certo che con l'impegno di tutti la nuova Camera saprà fornire al tessuto imprenditoriale dei nostri territori il supporto necessario ad affrontare tutte le prove che i mercati riservano. Da parte mia, ritengo un onore poter rappresentare questa importante realtà e mi impegnerò al massimo. Chiedo a tutti coinvolgimento per creare “spirito di squadra” e valorizzare ancora più le opportunità che connotano i territori.”

La Giunta sarà eletta a gennaio. La sede legale e principale è a Forlì (in corso della Repubblica 5), ma a Cesena e Rimini resteranno presidi territoriali. I dipendenti sono 140.

Il segretario generale della Camera di commercio di Forlì-Cesena, **Antonio Nannini**, che ha rivestito il ruolo di commissario ad acta per la costituzione del nuovo ente, conferma la sua posizione.

Alla seduta di insediamento, anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini e il segretario generale di Unioncamere



Quasi 100mila imprese registrate. Valore aggiunto di 19,5 miliardi di euro

nazionale, Giuseppe Tripoli.

La squadra - Il Consiglio della nuova Camera è composto da 33 consiglieri, suddivisi fra i due territori provinciali: Mara Biguzzi e Anacleto Malara (agricoltura); Massimo Crociati, Lorena Fantozzi, Giorgio Grazioso, Fabrizio Moretti, Annalisa Raduano (artigianato); Francesca Amadori, Sabrina Vescovi, Luca Vici, Alberto Zambianchi (industria); Giancarlo Corzani, Marco Ghetti, Patrizia Greco, Augusto Patrignani, Monica Saielli, Roberto Vignatelli (commercio); Giampiero Boschetti e Guido Sassi (cooperative); Emanuele Campana, Patrizia Rindaldis e Fabrizio Vagnini (turismo); Federico Giovannetti (trasporti e spedizioni); Corrado Monti (credito e assicurazioni); Franco Amadori, Ettore Casadei, Davide Ortalli, Valeria Piccari, Giampiero Placuzzi e Paola Sansoni (servizi alle imprese); Stefani Battistini (associazioni tutela dei consumatori); Roberto Ricci (liberi professionisti); Graziano Urbani (organizzazioni sindacali dei lavoratori) ●

LA SCHEDA

La riforma in pillole

Il decreto legislativo 90/2014 prevede per il 2017 il taglio del 50% del diritto annuale corrisposto dalle imprese alle Camere di Commercio. La legge 124/2015 stabilisce l'obbligo di accorpamento per le Camere con meno di 75mila imprese iscritte. Entro il 30 giugno 2017, dovranno passare da 105 a 60. Si riduce il numero delle Unioni regionali e delle Aziende Speciali.

Sono accentuati il ruolo di Unioncamere Italiana e di indirizzo e controllo del Mise. Il decreto legislativo 219 del 25 novembre 2016 conferma le funzioni tradizionali quali la fondamentale tenuta del Registro delle imprese, fascicolo d'impresa, informazione economica, e opera una revisione delle competenze con l'aggiunta di altre: orientamento al lavoro e placement dei giovani, raccordo tra imprese e PA, creazione di start up, digitalizzazione, mediazione, promozione del turismo, cultura e ambiente, supporto alle PMI sui mercati esteri (escluse le attività promozionali oltre confine) ●

Rapporto Unioncamere-Regione: con la Lombardia, si conferma tra i territori più reattivi

L'Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese

Con un tasso di crescita dell'1 per cento nel 2016, l'Emilia-Romagna si conferma, assieme alla Lombardia, come la regione con l'incremento più elevato del PIL. È il dato migliore se confrontato allo 0,8 per cento dell'Italia e che assume maggior consistenza se si considera che, eccezione fatta per il credito alle imprese, rimangono in terreno positivo quasi tutti gli altri indicatori: la produzione manifatturiera (+1,5%), i consumi delle famiglie (+1,5%), l'occupazione (+2,4%), gli arrivi turistici (+1,8%). A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3,0%.

I dati del Rapporto annuale sull'economia dell'Emilia-Romagna, rea-

lizzato da Unioncamere e Regione, confermano il territorio tra i più dinamici nel percorso di ripresa economica del Paese.

Nel medio lungo periodo, per il 2017, secondo le previsioni di Prometeia, identico dovrebbe essere l'aumento del PIL che dovrebbe salire ulteriormente dell'1,3% nel 2018. "Il nostro sistema economico regionale si conferma traino economico dell'Italia – sostiene il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Alberto Zambianchi – Una posizione conquistata attraverso le capacità delle nostre imprese, le competenze dei lavoratori, la qualità di un tessuto sociale che, nonostante tutto, regge meglio che altrove, e una rete di relazioni che contribuisce a creare un ambiente favorevole per la crescita delle imprese. E' su questa consapevolezza che occorre basarsi per rinforzare questi numeri positivi. Un obiettivo che le

Camere di commercio possono contribuire a raggiungere anche affrontando la sfida della riforma del sistema".

L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 1,5% (+0,5% in Italia).

"L'Emilia-Romagna sta crescendo a ritmi superiori – sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini – pari a quelli di Francia e Germania. Puntiamo su innovazione e internazionalizzazione delle imprese, su attrattività e modernizzazione delle infrastrutture, comprese quelle digitali, portando in Europa e nel mondo il valore aggiunto della nostra manifattura, dei nostri servizi e del nostro territorio. E su una politica anticiclica fatta di investimenti pubblici".

La ripresa del PIL, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell'occupazione.

Nei primi nove mesi del 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015. Sotto l'aspetto del genere, sono le donne a contribuire alla crescita dell'occupazione (+4,0%), a fronte del più contenuto, ma comunque importante, incremento degli uomini (+1,1%). L'Emilia-Romagna ha nuovamente registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige.

A riassumere la portata della ripresa in atto il dato sull'occupazione, ripetere il presidente della Regione, Stefano Bonaccini "a funzionare è il fare rete, è la condivisione delle scelte e degli impegni nell'ambito del Patto per il lavoro sottoscritto a

Il Pil sale dell'1%.
A fare da traino,
l'export.
Cresce
l'occupazione

Guido Caselli,
direttore
del Centro studi
di Unioncamere ER





A sinistra Palma Costi
assessore alle Attività produttive
Regione Emilia-Romagna
A destra, Stefano Bonaccini
presidente della Regione

inizio legislatura con 50 firmatari con l'obiettivo di creare sviluppo e buona occupazione, un sistema che ha fatto parlare di nuovo modello emiliano. Dei 15 miliardi previsti dal Patto, è già programmato l'utilizzo di 13,5. Ma i numeri, pur importanti, non sono la vita delle persone: noi vogliamo associare alla crescita l'equità sociale: da qui l'attenzione per ogni crisi aziendale, cercando di tutelare il lavoro e i lavoratori, gli investimenti per rafforzare il welfare e la sanità regionali".

Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine settembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 410mila unità) è diminuita dello 0,5% (-2116) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, il calo è stato determinato dalle attività agricole (-1,0%) e industriali (-1,7%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore (+0,2%).

Con un tasso di disoccupazione del 7,1%, l'Emilia-Romagna si è collocata nei primi nove mesi del 2016, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno.

"La disoccupazione continua a scendere registrando un forte incremento dei posti di lavoro per le donne - dichiara l'assessore alle Attività produttive, Palma Costi - Oltre ai numeri, il dato più interessante è che la crescita si distribuisce sull'intero territorio. Siamo in un contesto di metamorfosi del sistema economico e sociale, che rimane in grado di aumentare la capacità di creare valore aggiunto, garantire i diritti del lavoro e la certezza del reddito. In linea con questi asset, la Regione - aggiunge Costi - sta incentivando l'importante processo di attrattività di investimenti, rilanciando alcuni assi fondamentali del

nostro sviluppo con progetti di rete come la fashion valley, l'automotive, traino di innovazione in molti comparti, il supporto ai workers buyout, investendo sui processi di innovazione sociale e sui giovani. La nostra attenzione è massima su tutti i territori come dimostrano anche il piano regionale per la montagna, l'impegno per le aree di crisi non complessa, i patti per l'occupazione territoriali" ●



IL FOCUS

Sono 21 i casi di rientro attività in Emilia-Romagna negli ultimi anni **Reshoring: le aziende tornano a casa**

Un approfondimento nel Rapporto è dedicato anche alla ricostruzione post sisma. Il Focus è stato dedicato alle performance delle imprese declinato su due temi di attualità: "Crescita, performance e fragilità economico-finanziaria delle imprese regionali: un'analisi del periodo 2009-14" e "Il fenomeno della rilocalizzazione produttiva (reshoring) in Emilia-Romagna", uno studio curato da esperti di tutti gli atenei del territorio sulle aziende che riportano in Italia produzioni trasferite all'estero. Con 21 casi per 13 imprese negli ultimi anni, l'Emilia-Romagna è al secondo posto dopo il Veneto per consistenza. L'Italia con 121 episodi, segue nel mondo solo gli Stati Uniti, che guidano con 326 decisioni in questo senso.

Spinte da un costo del lavoro che non è più così conveniente, attratte dalla potenza del "made in Italy" oppure per semplificare il rapporto con fornitori e clienti.

In Emilia-Romagna si citano i casi dell'Argo Tractors di Reggio Emilia che ha chiuso gli stabilimenti in Francia e Regno Unito, di Giesse, storico marchio bolognese di serramenti del gruppo Schlegel, che è rientrato dalla Spagna,

dal Brasile e dalla Cina, di Wayel del gruppo Termal, che ha riportato le linee di produzione per bici elettriche in Italia dalla Cina costruendo uno stabilimento a Bologna. La felsinea Beghelli, attraversando un periodo di difficoltà, ha deciso di tagliare all'estero per salvare la produzione italiana. Più recenti, pur non trattati dallo studio, Piquadro per le borse in pelle o Turolla nella meccanica.

Come a livello nazionale il maggior numero di rientri è dalla Cina con otto casi, sei dall'Europa occidentale e cinque dall'ex blocco sovietico. I settori protagonisti sono meccanica e moda, mentre sulle motivazioni che hanno spinto i manager pesano soprattutto la fama del "made in Italy", indicato dal 35% degli intervistati, e il miglioramento del servizio al cliente (35%), pur se non mancano crisi globale e riorganizzazione dell'azienda (25%), scarsa qualità delle produzioni delocalizzate e costi di trasporto o gestione di sedi all'estero.

"In Emilia-Romagna - spiega Paolo Barbieri, dell'Alma Mater - sono importanti la qualità dei fornitori, ma anche l'attenzione all'innovazione e al valore delle produzioni" ●

Osservatorio TrendER di CNA, secondo semestre 2015. Indicatori negativi in calo

Una *ripresina* fa sorridere le piccole imprese

La locomotiva delle piccole imprese dell'Emilia-Romagna sta ripartendo, anche se a ritmo più lento rispetto al resto del sistema economico regionale.

È la fotografia scattata dall'analisi congiunturale di TrendER, l'Osservatorio regionale realizzato da Cna

Emilia Romagna che ha preso in esame l'andamento di 5.040 imprese regionali associate con meno di 20 dipendenti. Le tendenze che segnalavano un miglioramento nella precedente rilevazione sono confermate dai dati sul secondo semestre 2015.

Il fatturato complessivo è ancora diminuito, ma a ritmo decrescente (-0,68% nel secondo trimestre 2015, -1,76% nei primi sei mesi dell'anno). A faticare di più sono le aziende del conto terzi (-1,29%), anche se la discesa rallenta (da -3,07% nel primo semestre del-

TRENDER

l'anno), mentre se la cavano meglio quelle che possono commercializzare marchi e prodotti propri.

L'analisi trimestrale mostra un ulteriore miglioramento dei dati di fatturato che nell'ultimo trimestre 2015 passa in positivo con una crescita del +0,64%.

Segnali confortanti che confermano come l'inversione di tendenza rispetto alla crisi sia in atto, anche se con una intensità diversa nei vari settori. Tra il primo e il secondo semestre 2015, mostrano segni di ripresa la meccanica (+7,5%) con una performance che non si riscontrava dal 2011, l'alimentare (+5,6%), i trasporti (+4,6%), la riparazione veicoli (+3,1%), i servizi alla persona (+1,3%): per questi quattro comparti è il migliore risultato registrato da TrendER dal 2008. Restano invece molto negativi le costruzioni (-9,8%) che peggiorano anche rispetto al 2014, il legno mobile (-5,2%) e il sistema moda (-4,6%).

Nella seconda metà dell'anno prosegue la tendenza alla ripresa degli investimenti, con un incremento del +21,9%, tendenza che non si era mai riscontrata dal 2008 da TrendER. Questo deciso miglioramento è dovuto a una crescita degli ordini, quindi per le imprese una prospettiva più duratura di miglioramento che le incentiva a investire, ma anche a un effetto "rimbalzo" visto che gli investimenti dal 2008 erano crollati. La ripresa degli investimenti è più accentuata per i macchinari (+42,14%), ma buona anche per immobilizzazioni e materiali (+20,24%).

Mutamento in positivo anche per le

principali voci di costo: le spese per retribuzioni salgono del +8,63%, mentre quelle per la formazione del +17,81%. Salgono anche le spese per le assicurazioni del +4,4%. Unico dato in negativo le spese per i consumi (-6,29%) seppure in miglioramento. La flessione delle spese per i consumi è fortemente condizionata dal calo dei prezzi per i prodotti.

Confrontando primo e secondo semestre 2015, le dinamiche di fatturato sono positive per le micro e piccole imprese delle aree provinciali di Piacenza (+20,27%), Ravenna (+5,39%), Reggio Emilia (+5,20%), Parma (+1,66%). In negativo invece Rimini (-15,29%), Modena (-8,89%), Forlì-Cesena (-3,33%), Ferrara (-0,83%), Bologna (-0,46%). "Dall'indagine - commenta Paolo Govoni, presidente Cna Emilia Romagna - si confermano i segnali confortanti, che confermano come la tendenza al miglioramento sia in atto, ma ancora troppo fragili per dire che le piccole imprese siano uscite dalle difficoltà. È importante cogliere questa 'ripresina' e consolidarla, evitando il rischio che si torni indietro - conclude Govoni - Si possono indicare con "quattro I" i temi chiave per la competitività: innovazione, internazionalizzazione, infrastrutture e internet. Cna si sta impegnando nei confronti di Istituzioni e banche affinché le loro politiche assicurino una ulteriore spinta per le piccole imprese emiliano romagnole che rappresentano sempre la spina dorsale dell'economia regionale e stanno dimostrando grande carattere di fronte alla crisi più dura degli ultimi 70 anni" ●

Bene alimentare, meccanica e trasporti. Soffrono ancora le costruzioni

Cna NetWork Business Day: il 21 ottobre, 300 imprese, 700 imprenditori, aziende italiane ed estere saranno a Ferrara Fiere per condividere esperienze, trovare partner commerciali, individuare clienti e fornitori



Paolo Govoni,
presidente
Cna Emilia Romagna

Tra 2014 e 2016, crescita per gli investimenti del 3,4%. Redditività prevista: +8% nel 2017

È l'Emilia-Romagna a trainare la ripresa

Tra le regioni che sempre di più si mostrano capaci di trainare anche i territori che arrancano fuori dalla recessione c'è l'Emilia-Romagna. E non solo per la crescita media dei fatturati delle imprese, che è circa il doppio della media nazionale tra il 2014 e il 2016 (+3,4% in media in ciascun anno rispetto a un più modesto +1,8% per l'Italia) ed è attesa un'accelerazione nel 2017 (+4,7% per la regione). Ma anche per gli investimenti che hanno ricominciato a crescere lasciando alle spalle la contrazione degli ultimi anni.

L'Emilia-Romagna rientra nelle aree che già nel periodo 2014-2016 hanno posto particolare attenzione al tema. Infatti, gli investimenti fissi lordi, che sommano le risorse provenienti sia dalle imprese che dal settore pubblico, segnano un aumento medio dell'1,8% all'anno (in Italia +1,6%). Il 2017 si dovrebbe andare oltre, passando ad un +2,8%, superiore al +2,5% atteso a livello nazionale.

A guidare la ripresa saranno in particolare alcuni settori come l'automotive, la meccanica, l'industria alimentare e il distretto delle piastrelle sia

per dimensione che per ricavi attesi, insieme con alcuni comparti più dinamici (servizi a imprese e famiglie) o legati all'industria (ingrosso di macchinari e altri beni strumentali). È un insieme di ricerche realizzate dal gruppo di economisti - guidati da Cristina Brasili, docente dell'Università di Bologna - dell'associazione RegiosS, in collaborazione con l'Ufficio Territorial & Sector Intelligence di Unicredit, a proiettare il sistema regionale verso l'uscita dalla crisi. La redditività del sistema produttivo, in espansione, mostra un margine operativo che passa da un valore medio del 7,5% negli anni 2014-2016 (il dato per il Paese si attesta al 7,3%) ad una stima dell'8% nel 2017 (7,6% a livello italiano).

Analoga considerazione per la sostenibilità del debito delle imprese emiliano-romagnole, che nel 2017 dovrebbe mostrare una maggiore solidità finanziaria rispetto agli anni precedenti, in cui per si registravano già valori di indebitamento più contenuti che altrove.

La grande forza dell'Emilia-Romagna è ancora costituita dalla vocazione a una produzione manifatturiera

storica e contemporaneamente a una forte internazionalizzazione che ne ha fatto una delle regioni italiane maggiormente proiettate verso le esportazioni: un anticorpo contro il crollo della domanda interna che ha permesso alle aziende esportatrici di neutralizzare gli effetti più negativi della crisi.

La propensione all'export della regione è confermata da valori crescenti tra il 2014 e il 2015. I dati sul commercio estero premiano l'Emilia-Romagna tra le regioni manifatturiere (Piemonte, Veneto, Lombardia e Marche) con segni positivi, +6,1 export e +4,6 import (anno su anno nel IV trimestre 2015). Nello stesso periodo, miglioramento per il mercato del lavoro con una riduzione del tasso di disoccupazione (-1,2%): a fronte del calo dei lavoratori dell'industria (-2%), c'è stato un incremento nei servizi (+2,2%) e in agricoltura (+2,8%). Molto si deve anche all'innovazione tecnologica. Basta scorrere i dati che riguardano la spesa in ricerca e sviluppo. Un'analisi da cui emerge il ruolo da protagonista del sistema produttivo regionale rispetto al resto del Paese. L'Emilia-Romagna mette sul tavolo un poker d'assi. Riguarda il capitale territoriale, la qualità delle scelte istituzionali, un rapporto rodato tra pubblica amministrazione e imprese, una politica di coesione che cementa le eccellenze ●

Ricerca RegiosS: è tra le regioni più "virtuose" per quanto fatto e prospettiva



La VIII edizione del workshop "Le regioni italiane: ciclo economico e dati strutturali" che quest'anno ha cercato di mettere in evidenza i segnali della ripresa economica, trovandone non pochi nell'andamento reale e prospettico dell'Emilia Romagna è stata ospitata da Confindustria Modena all'auditorium "Giorgio Fini"

Al Confidi vigilato più grande emiliano-romagnolo aderiscono più di 80.000 imprese

Unifidi, facilitatore del dialogo banca-impresa

Unifidi, il confidi vigilato più grande in Emilia-Romagna, è un sistema che supporta concretamente l'economia reale, composta da aziende di piccola e media dimensione.

Nel 2016, Tiziano Samorè, brisighellese, segretario della Confartigianato Ravenna, ha preso il posto di Sergio Capatti alla presidenza di Unifidi, il confidi regionale unitario voluto dalle associazioni CNA e Confartigianato 8 anni fa.

Samorè nel corso dell'anno ha seguito l'iter di fusione per incorporazione di Fidindustria Emilia Romagna in Unifidi Emilia Romagna (consorzio unitario di garanzia dell'Emilia-Romagna), realtà diventata operativa dal 1 dicembre, cedendo negli ultimi giorni dell'anno il

testimone al parmense Alberto Bertoli, direttore di Confartigianato Apla, mentre alla vice presidenza è stato confermato il ravennate Massimo Mazzavillani.

Una sfida vinta, accettata "nella consapevolezza - sottolinea Samorè - del momento con un cambio di scenario che ha indebolito l'operatività. Il consorzio fidi deve riaffermare la sua centralità come facilitatore del dialogo tra imprese e mondo bancario. I Confidi hanno accumulato perdite per il deterioramento del credito e il sistema delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese è ancora in difficoltà".

È stato presidente in un periodo tra i più complessi.

"E' stata una assunzione di responsabilità conseguente all'essere uomo di associazione e dalla volontà di dare un apporto a un percorso avviato. Il sistema delle garanzie deve poter ricreare condizioni adeguate alle esigenze delle aziende".

L'operazione di fusione per incorporazione di Fidindustria in Unifidi: perché un Confidi intersettoriale?

"E' indispensabile rafforzare l'operatività in modo da organizzare il sistema della garanzia rispetto al mercato che chiede una maggiore capitalizzazione per corrispondere alle esigenze delle aziende nel settore del credito. Unifidi, Fidindustria e le rispettive associazioni di rappresentanza (Cna e Confartigianato, Confindustria) hanno voluto dare una prima risposta alle sollecitazioni verso una razionalizzazione del mondo dei Confidi fatte dalla Regione, ma anche da altri livelli istituzionali. Il nuovo soggetto, vigilato da Banca d'Italia, dovrà interpretare in modo innovativo i bisogni delle imprese e, attraverso la fornitura di nuovi prodotti, servizi e attività, favorire la crescita economica e patrimoniale del sistema produttivo

regionale.

Quali le caratteristiche?

"Il nuovo soggetto si presenta sul mercato come uno dei principali "player" del settore con uno stock di garanzie in essere pari a circa 750 milioni di euro e una base sociale composta da oltre 80 mila aziende con l'obiettivo di semplificare il sistema delle garanzie nella nostra regione, potendo contare su un soggetto unico per l'interlocuzione con il sistema bancario, in grado di gestire operativamente le iniziative che la Regione e le altre istituzioni intenderanno intraprendere nel sostegno al credito".

Cosa chiede alle istituzioni del territorio e in particolare alla Regione?

"Che continui a credere nel ruolo dei Confidi per favorire l'accesso al credito e che questa attenzione venga mantenuta. Le aziende devono avere la possibilità di fare investimenti per ciò che il mercato richiede".

Rapporto Banca-Confidi: come far in modo che la liquidità finanziaria sia indirizzata verso le giuste direttrici per rafforzare le imprese?

"Deve essere impostato un rapporto continuativo, utile, complementare per rafforzare il dialogo e trovare sintesi per migliori opportunità".

Quale ruolo si prospetta?

"Dipenderà dalla nostra capacità di indirizzare la struttura in linea con il mutamento che richiede oggi il mercato. Dovremo sbarcare sul web in modo più puntuale, adeguare la strumentazione, profilare aspetti di marketing in modo diverso per essere più competitivi. Un aspetto importante deriverà dalla riforma del Fondo centrale di garanzia". ●

Nella foto,

Tiziano Samorè, un anno alla guida di Unifidi, fino alla incorporazione di Fidindustria

Siglata la fusione con Fidindustria. Futuro: web, strumentazione e marketing



Marco Amelio, confermato presidente, apre una riflessione sul ruolo dei Confidi

Nuove nicchie di mercato tra produzione e servizi

“Il ruolo dei Confidi, nati per elargire garanzie su finanziamenti richiesti dalle imprese, sta cambiando. Così come il concetto di supporto alle stesse. I tempi degli aiuti fine a se stessi sono finiti, oggi le parole chiave sono selezione, programmazione, competitività”. Così Marco Amelio, presidente Cofiter (Confidi Terziario Emilia Romagna), che con oltre 30mila soci e una consolidata collaborazione con le reti Confcommercio e Confesercenti, guarda avanti. Lo fa all'interno di un quadro completamente diverso rispetto a tre anni fa, in cui “siamo entrati in un'altra era, di cui dobbiamo elaborare, comprendere e decifrare nuovi codici”. A cominciare dal fatto che il tema vero, oggi, non è più solo l'elargizione del credito ordinario alle piccole e medie imprese. E' consapevole Amelio che “ci sono timidi segnali di ripresa, ma ciò non basta per essere ottimisti. E' però sufficiente per mettere in campo tutti gli strumenti a nostra disposizione per cercare nuove nicchie di mercato, tra produzione di beni e servizi, in tutti gli ambiti, dall'e-commerce al turismo”. Il Confidi del terziario ha tutte le carte in regola per potenziare questo percorso, che si traduce in sostegno mirato per i soci, soprattutto alla luce della iscrizione, da parte di Banca d'Italia, di Cofiter tra i 10 Confidi nazionali - su 60 - nel nuovo albo degli intermediari finanziari (Albo Unico ex art. 106 Tub).

“Banca d'Italia ha riconosciuto la nostra solidità. Costruita - puntualizza il presidente - su tre binari: progressivo processo di patrimonializzazione; un piano industriale orientato alla diversificazione dell'offerta, degli ambiti di intervento e al potenziamento della redditività; efficienza della struttura, dove si è puntato sulla formazione continua della

pianta organica e sulla valorizzazione delle competenze”. Un traguardo raggiunto, frutto della capacità di intercettare nuovi bisogni e di elaborare differenti modelli di business. “Perché al passato, ai livelli del 2007, non torneremo più. La nostalgia è un lusso che non possiamo permetterci, è tempo perso”. Il futuro, è domani, “se non addirittura oggi”. In questa ottica va la sottoscrizione, nell'ambito di un bando regionale, di un accordo biennale con Aster - il consorzio per l'innovazione e la ricerca industriale - per l'avvio e il consolidamento di start up innovative. “Quelle per cui la digitalizzazione e l'utilizzo di nuove tecnologie è la prassi. Quelle che offrono servizi invece che prodotti. La vera scommessa è farle crescere, affinché si radichino, diventando una risorsa per il territorio e creando posti di lavoro. E perché possano attrarre, in un sistema virtuoso, altri investimenti”. A fine 2014 risale quello col Fei (Fondo Europeo per gli Investimenti) per dare impulso alla nascita e alla ristrutturazione di piccole attività con erogazione diretta di micro credito, fino a 25mila euro. Un'operazione pensata per giovani, per donne e per ex dipendenti decisi a investire su se stessi, quindi di forte

impatto sociale. Due milioni il credito complessivamente erogato in un anno a oltre cento attività della regione. Da settembre sono operativi un servizio di consulenza di Cofiter mirato alla redazione di Business Plan per le PMI e uno per la gestione dei rischi. “Il mercato sta cambiando. Occorre creare nuovi modelli di business per accompagnare le imprese in un percorso progettuale e nella gestione quotidiana”. Chiara la mission di Cofiter. “Valorizzare idee che possano trasformarsi in progetti, con occupazione e ricchezza per il territorio. E al passo, soprattutto, con le infrastrutture, l'approvvigionamento energetico, la sostenibilità ambientale. E' qui che va fatta la vera selezione. Al contempo - la chiosa di Amelio - dobbiamo essere pronti a supportare una concezione dell'impresa, del fare impresa, in continua trasformazione. E che ci costringe a ripensarci, come Confidi. Perché solo ripensando alla nostra alla nostra vocazione, possiamo essere competitivi e di stimolo e supporto al sistema economico” ●

Cofiter iscritto da Banca d'Italia nel nuovo albo degli intermediari finanziari



Marco Amelio, presidente di Cofiter, tra i 10 Confidi nazionali - su 60 - iscritti da Banca d'Italia nel nuovo albo degli intermediari finanziari (Albo Unico ex art. 106 Tub).

Il confidi del settore agricolo pronto ad affiancare le imprese per realizzare i piani del Psr

Agrifidi Uno, strumento per l'accesso al credito



Come partner di Confidi in rete Emilia Romagna chiede pieno riconoscimento

Sopra
Alberto Rodeghiero
past president
Agrifidi Uno
Emilia-Romagna

Uno dopo l'altro, stanno uscendo i bandi e il tanto atteso Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna sta prendendo forma e sostanza. Le aziende che vorranno accedere alle opportunità previste si stanno attrezzando per presentare le domande.

Certo non basteranno solo buone intenzioni e idee per realizzare gli investimenti, ma saranno necessarie risorse per realizzarli e valutazioni approfondite in merito alla sostenibilità finanziaria.

Chi realizzerà i piani di sviluppo potrà beneficiare di un notevole

contributo in conto capitale che sarà pari al 40% o al 50% (nel caso di azienda gestita da un giovane o in zona svantaggiata) dell'investimento, corrispondenti ai massimali previsti dalla UE, ma prima di ottenerlo passeranno mediamente dai 18 ai 36 mesi. Infatti, il contributo potrà essere liquidato solo dopo che gli investimenti siano stati realizzati, pagati

e tutta la documentazione inviata agli organi di controllo per le verifiche di conformità.

Molte aziende agricole dovranno ricorrere al credito bancario, ma non sarà scontato riuscire a ottenerlo. In questi anni di crisi, l'aumento considerevole delle sofferenze ha spinto le banche ad alzare l'attenzione nell'erogare finanziamenti, e spesso solo grazie alle garanzie di Confidi solidi, sono stati disponibili a concedere credito.

Agrifidi Uno ER negli ultimi sei anni ha garantito 12 mila finanziamenti per oltre 600 milioni e anche nel 2015, in controtendenza al sistema Confidi, ha registrato un incremento dell'operatività.

In questo senso quindi, potrà avere un ruolo fondamentale nell'affiancare le imprese che avranno la necessità di richiedere i finanziamenti necessari ad anticipare le spese per realizzare i progetti inseriti nei piani di sviluppo relativi al Psr, in attesa di ricevere il contributo previsto.

Agrifidi Uno ER può affiancare le imprese agricole interessate in virtù di una adeguata riserva di fondi rischi di natura privata costituiti nel tempo, e tale da poter far fronte a una problematica contingente.

Nella programmazione europea, il contributo in conto capitale non deve superare il tetto massimo previsto del Regolamento UE in materia di Aiuti di Stato. Ciò comporta che nessun Confidi potrà rilasciare garanzie alle imprese agricole dell'Emilia-Romagna, facendo riferimento a fondi rischi costituiti con soldi pubblici. Quindi anche se ne siano in possesso, non potranno essere utilizzati per rilasciare garanzie su investimenti inseriti nei PSR, in quanto l'aiuto ottenuto sotto forma di garanzia farebbe splafonare i tetti previsti come massimali dai regolamenti comunitari.

La credibilità che Agrifidi Uno ER è riuscita a conquistarsi dal mondo delle banche e il patrimonio privato, permetteranno comunque di affiancare le imprese in attesa che questo problema venga risolto.

Se così non fosse, solo le aziende più strutturate e patrimonialmente solide potranno ottenere autonomamente i finanziamenti dalle banche, o autofinanziarsi in attesa del contributo in conto capitale: sicuramente non è la situazione in cui si trovano le imprese gestite da giovani.

Agrifidi Uno ha anche aderito alla rete di 13 confidi nata Emilia-Romagna per istituire forme di collaborazione utili a dare sempre più risposte alle imprese di ogni settore produttivo, attraverso garanzie congiunte rilasciate alle banche, pur mantenendo la specializzazione settoriale.

Confidi in Rete Emilia Romagna ha appena messo in campo un accordo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese regionali che potranno ottenere garanzie in pool fino all'80% su finanziamenti di un ammontare massimo pari a 1,5 milioni di euro, con una durata fino a 10 anni.

I 13 confidi della rete (42.072 imprese socie con un incremento di 203 unità rispetto al 2014) hanno chiuso il 2015 consolidando l'operatività: i finanziamenti attivati sono stati pari a 370 milioni di euro, 2 in più rispetto al 2014.

Risultati che esprimono una operatività maggiore rispetto ai Confidi vigilati. Per questo, Confidi in Rete Emilia Romagna chiede alla Regione il riconoscimento di una piena legittimazione e di modificare l'art. 14 della L.R. 14/2014 che riconosce il sostegno regionale ai soli confidi vigilati, cosa non prevista dalla legislazione nazionale, e "sanzionata" da una recente sentenza dell'Antitrust ●



Nuove filiali a Comacchio, Porto Garibaldi e Faenza. Centro private banking a Ferrara

Caricento, banca solida e patrimonializzata

Stabilità, vitalità e dinamicità. Tre parole chiave per la Cassa di Risparmio di Cento, che trovano conferma nei numeri. Nell'ultimo bilancio (2015) deliberato dal consiglio di amministrazione e approvato dall'assemblea dei soci con il dividendo proposto, 7 centesimi per azione, l'utile di esercizio si è attestato a 3,036 milioni di euro. In crescita, raccolta totale pari a 4.392,9 milioni (+5,7%), impieghi a quota 1.918 milioni (+2,3%), numero dei clienti (circa 5000 in più) e degli azionisti, oltre 10 mila.

Una fotografia rilanciata anche dalla semestrale 2016, che ha chiuso con un utile netto di 3,048 milioni (+46,8%), migliorando indicatori di patrimonializzazione. La raccolta diretta ha raggiunto i 2.523,7 milioni (+5,96%) mentre la raccolta gestita ammonta a 1.275,8 milioni (+3,20%). Gli impieghi a clientela sono pari a 1.818,4 milioni (+0,3%). Migliora il rapporto di copertura dei crediti anomali (accantonamenti effettuati a tutela di potenziali perdite sui crediti - indicatore prospettico della solidità) che sale dal 50,9% di fine 2015 al 52% di fine giugno; il rapporto di copertura delle sole sofferenze si attesta al 65,3%, indicatori entrambi superiori alle medie di mercato e allineati ai top performer. "Caricento è un interlocutore affidabile che opera con trasparenza e chiarezza. - commenta il direttore generale Ivan Damiano - Continuiamo a essere un punto di riferimento per le comunità dei territori in cui operiamo grazie al rapporto di fiducia e al forte legame con clientela e azionisti, alla qualità dei servizi e delle soluzioni diversificate che siamo in grado di offrire."

L'istituto di credito centese è una realtà affidabile, come evidenzia il Common Equity Tier 1 (CET1) - indicatore di solidità patrimoniale -



Da 25 anni Spa.
Aspetto: Fondazione CrCento (67,08%)
e 10mila azionisti (32,92%)

all'11,92%, quasi cinque punti sopra al minimo previsto dalla BCE.

Pur senza averne l'obbligo, Caricento ha effettuato l'analisi del bilancio con numerosi stress test, ottenendo esiti fortemente positivi che hanno confermato la solidità del patrimonio.

In anticipo sui tempi per l'adempimento a un obbligo di legge previsto per il 2018, ha trasferito la negoziazione delle proprie azioni sul mercato Hi-Mtf, una piattaforma esterna istituita in conformità alla direttiva europea relativa ai Mercati degli Strumenti Finanziari (MiFID).

"Caricento è impegnata ad aumentare la sua stabilità in termini di patrimonio, di capitalizzazione, di acquisizione di nuova clientela - evidenzia il presidente Carlo Alberto Roncarati - temi fondamentali per la propria solidità che deriva da un lungo percorso. Infatti, nella sua storia lunga 155 anni, ha sempre registrato bilanci positivi e distribuisce ininterrottamente dividendi sin dal 1992".

Da 25 anni la Cassa di Risparmio di Cento è diventata società per azioni. Ha costantemente realizzato utili per complessivi 150 milioni di euro, dei quali oltre 65 milioni assegnati a riserve e circa 85 destinati agli Azionisti, attraverso il dividendo, sempre erogato. L'assetto proprietaria-

rio è costituito dalla Fondazione CrCento (67,08%) e da oltre diecimila Azionisti (32,92%).

La clientela può fare riferimento a personale specializzato grazie all'aggiornamento formativo continuo che si affianca a investimenti in tecnologie innovative e nella digitalizzazione come dimostrano il sito web interattivo e l'applicazione di Internet Banking per smartphone e tablet.

Il rapporto con il territorio resta il grande punto di forza di Caricento che ha attivato un centro di consulenza a Mirabello, ristrutturato dopo il sisma la storica filiale a Pieve di Cento, inaugurato tre "agenzie leggere" a Comacchio, Porto Garibaldi e Faenza, prima in provincia di Ravenna. A metà novembre è stata aperta in centro a Ferrara a palazzo Roverella, una struttura di Wealth Management & Private Banking con l'obiettivo di soddisfare con soluzioni innovative le esigenze della clientela, fornendo servizi di consulenza su misura ●

Nella foto, Ferrara: inaugurazione del centro wealth management & private banking con il presidente Carlo Alberto Roncarati, il direttore Ivan Damiano, il Sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani e il presidente della Camera di commercio Paolo Govoni

Caricento è presente sui territori di Ferrara, Bologna, Modena e Ravenna con un totale di 49 agenzie. Sono 426 i dipendenti

Finanziati dalla Regione 439 progetti per lo sviluppo industriale, tra cui 54 start up

Fesr, oltre 165 milioni per ricerca e innovazione

Pier la Regione Emilia-Romagna è stato un anno di grande impegno a supporto dell'innovazione tecnologica del sistema economico e produttivo.

Da bandi su risorse POR Fesr, per la realizzazione dei progetti strategici di ricerca industriale realizzati dai laboratori della Rete regionale Alta tecnologia con il coinvolgimento delle aziende e iniziative di R&S delle imprese, deriva l'assunzione di quasi 1200 laureati.

Sono stati 439 i progetti approvati: 54 per le start up innovative, 54 di ricerca industriale per nuove tecnologie, 143 di ricerca e sviluppo

delle imprese, 110 di innovazione di prodotto delle PMI, 16 di nuove imprese, professioni e associazioni nell'ambito delle industrie creative (attraverso il progetto 'IncrediBOL!' con il Comune di Bologna).

Cinquantadue le iniziative di riqualificazione energetica in senso innovativo per gli edifici pubblici e 10 quel-

le per i beni culturali nelle città capoluogo dove dovranno essere ospitati i futuri laboratori aperti, cioè i luoghi chiave per diffondere l'innovazione digitale.

"L'Emilia-Romagna delle imprese sta guidando la trasformazione industriale verso una sempre maggiore competitività - dichiara l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- Abbiamo agito con strumenti e tempistiche veloci per rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione che ha nelle persone la prima risorsa".

Significativo il riscontro del bando, che si è articolato in tre "call", per le start up innovative: quasi sei milioni di euro dedicati a supportare l'avvio di nuove imprese, e favorire progetti di espansione di quelle già esistenti. Il sostegno è stato rivolto alle start up tecnologiche interessate a sviluppare i risultati di attività di ricerca, le start up digitali dell'industria creativa, del wellness e dell'innovazione sociale e dei servizi ad alta intensità di conoscenza. Sono state approvate dalla Giunta regionale tre graduatorie corrispondenti ad altrettante "finestre"

del bando per un totale di 54 realtà di impresa (14, 10 e 30). Diversi i settori delle idee finanziate per la gran parte di imprese giovani e "in rosa". "L'alta partecipazione al bando - commenta l'assessore Costi - dimostra come l'Emilia-Romagna sia un territorio vivace e aperto alle nuove imprese dove, soprattutto tra i giovani, c'è voglia di contribuire alla crescita della nostra economia".

Per il 2016 è stata pari a 3,2 milioni di euro dotazione nel bilancio regionale per il sostegno a fab lab, incubatori e hub a servizio della creazione di impresa, dell'innovazione e delle PMI.

L'obiettivo di favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese si è tradotto nel bando per il sostegno a progetti di "promozione dell'export per imprese non esportatrici", diretta alle realtà aziendali che, pur avendone le potenzialità, non

Nei tecnopoli sono nati gli spazi AREA S3, per favorire occasioni di confronto e sinergie tra giovani laureati, ricercatori, startupper e imprese sui temi dell'innovazione. Gestiti da Aster, finanziati dal Fondo Sociale Europeo

Accanto al sostegno alla ricerca industriale proseguono le azioni per favorire export e attrattività



LA SCHEDA

Por Fesr 2014-2020

Gli assi, le risorse e la concentrazione tematica

Il Por Fesr 2014-2020 prevede lo stanziamento di oltre 481,8 milioni di euro destinati alla realizzazione di sei priorità ritenute strategiche: ricerca e innovazione (140,5 mln), sviluppo Ict e attuazione dell'Agenda digitale (30 mln), competitività e attrattività del sistema produttivo (120 mln), promozione della low carbon economy nei territori (104 mln), valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali (30 mln), città attrattive e partecipate (30 mln).

Le risorse Fesr si integrano a quelle degli altri fondi strutturali e di investimento europei (Fondo sociale - FSE che ha a disposizione 786 milioni di euro, Fondo per lo sviluppo rurale -PSR che potrà contare su 1 miliardo e 190 milioni di euro e azioni dei Programmi operativi nazionali) e dei programmi a gestione diretta della Commissione europea (Cosme, Horizon, Creative Europe), nazionali (fondi garanzia, crediti di imposta) e regionali (di settore). ●



hanno mai affrontato o lo hanno fatto solo saltuariamente, i mercati esteri.

Dalla legge regionale sull'attrattività è derivato il bando, triennio 2016-2018, per la promozione degli investimenti che mira a sostenere progetti di ricerca e sviluppo, riconversione e ristrutturazione industriale con rilevanza energetico-ambientale, accompagnati dall'aumento del livello occupazionale. Sono 17 le aziende e grandi gruppi industriali che hanno partecipato, pronte a realizzare investimenti complessivi per

oltre 611 milioni di euro e assumere 1.200 nuovi lavoratori, di cui oltre 400 ricercatori, oltre a far rientrare al lavoro 381 addetti con azioni di riconversione industriale. Progetti ai quali sono destinati dalla Regione quasi 67 milioni di euro ●

Le Camere di commercio, sportelli territoriali a supporto della Regione per dare informazioni e assistenza ai potenziali beneficiari del Fesr, hanno organizzato eventi locali sui bandi start up innovative e internazionalizzazione, con elevati tassi di partecipazione delle imprese



Sopra, l'inaugurazione del tecnopolo di Forlì
Sotto, il Tecnopolo di Cesena

IL PROGETTO

Tasselli per la connessione tra istituzioni e università, mondo della ricerca e del lavoro **Tecnopoli dell'Emilia-Romagna: best practice europea**

I dieci tecnopoli, i 10 hub dell'innovazione, dislocati in 19 sedi sul territorio regionale, sono stati inseriti tra i casi di successo per l'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei della programmazione 2007-2013, nel report pubblicato dalla Commissione Europea.

Per la Rete dei Tecnopoli, promossi dalla Regione Emilia-Romagna insieme a università, enti di ricerca ed enti locali, il valore complessivo degli investimenti è di 246 milioni di euro stanziati, di cui 68 per le infrastrutture, 48,8 per le attrezzature scientifiche e 123,6 per i contratti dei nuovi ricercatori. Il contributo regionale è di 141 milioni di euro, di cui 94 dal Programma Fesr e 43 da altre risorse regionali, mentre 90 provengono da università ed enti di ricerca e 14 dagli enti locali. Sono attivi 37 laboratori di ricerca industriale

collegati a 11 centri per l'innovazione, che coinvolgono circa 1.600 ricercatori.

La Rete è lo strumento principale per la ricerca industriale nella programmazione dei Fondi Europei POR FESR 2014/2020, chiamata a sviluppare progetti di innovazione, in collaborazione con le imprese, sugli ambiti individuati dalla Strategia di specializzazione intelligente (Smart Specialization Strategy S3).

Nel 2016, a Ozzano (Tecnopolo di Bologna), presso la Fondazione Iret Onlus è stato aperto un centro per le neuroscienze, dedicato a Rita Levi Montalcini, con un laboratorio dedicato allo studio del Nerve growth factor (Ngf), il fattore scoperto dalla ricercatrice e per cui le fu conferito il premio Nobel. Il laboratorio (13 ricercatori) occupa uno spazio di 550 mq (con una previsione di edificabilità fino a 1500 mq) ed è costato 1,2 milioni di euro, mentre la strumentazione operativa 1 milione.

Al Tecnopolo di Forlì-Cesena sono state inaugurate strutture di rilievo che fanno riferimento a tre CIRI (Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale) su aeronautica, agroalimentare e Ict.

Primo della serie, il laboratorio di tecnologie aeronautiche e spaziali a Forlì: investimento di 3 milioni 143mila euro, finanziati per 2,2 milioni dalla Regione Emilia-Romagna tramite i fondi europei su aree acquistate dal Comune di Forlì per 303mila euro. Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Camera di Commercio hanno finanziato la restante somma di 640mila euro. Il sito, per 40 ricercatori, ospita laboratori del Ciri

Aeronautica e del Ciri Ict dell'Università di Bologna la cui coabitazione permette un'osmosi tra competenze e professionalità. La struttura è collocata nel cuore del Polo Tecnologico Aeronautico, di fianco alla scuola per controllori di volo Enav Academy, non distante dal Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università. L'operazione si è inserita nel progetto di riqualificazione di oltre 10 milioni d'investimenti, che comprende anche le gallerie Caproni di Predappio dove nel marzo 2015 era stato inaugurato il laboratorio CICLoPE (Center for International Cooperation in Long Pipe Experiments) e a Rocca delle Caminate dove è stata aperta ufficialmente una struttura per start up attive in ambito ingegneristico-spaziale e Ict e spazi disponibili per conferenze ed eventi scientifico-tecnologici. Le millenarie mura della rocca medievale (restaurata con circa 4milioni e 400 mila euro) saranno il fulcro di un'International Academy sulle tecnologie aerospaziali suddivisa in varie aree funzionali. A Cesena, la sede a fianco di Villa Almerici (sede del Campus di Scienze degli Alimenti) ospita innovative strumentazioni del laboratorio del CIRI agroalimentare dell'Università di Bologna. Sono stati investiti 2,4 milioni di euro, di cui 1,8 da contributo della Regione. Tra i promotori l'Università, la Provincia di Forlì-Cesena, i Comuni di Cesena e di Forlì. La peculiarità sta nella visione integrata dell'alimento come sequenza di interventi calibrati in modo da programmare la sicurezza, la qualità organolettica e nutrizionale nonché la shelf-life del prodotto. ●



Aree di attività, meccanica e materiali, ambiente ed energia. Due le sedi, per MUSP e LEAP

Piacenza si gioca il futuro sul nuovo hub scientifico

La città di Piacenza si gioca il tutto per tutto sul fronte dell'innovazione. Considerato, già dagli anni '80, uno dei cluster industriali più avanzati d'Italia, il distretto delle macchine utensili di Piacenza ha attraversato una fase di profonda trasformazione e ristrutturazione. In questo contesto, per valorizzare e rilanciare una vocazione produttiva nell'automazione meccanica rimasta forte e intatta, è nato il laboratorio MUSP (Macchine utensili e sistemi di produzione), uno dei pilastri del tecnopolo piacentino, che da gennaio 2016 può contare sulla nuova sede di Casino

Mandelli, riaperta al termine di un importante intervento di recupero e restauro. È stata realizzata con la ristrutturazione di un edificio di grande pregio storico e architettonico, di proprietà del Comune.

Oltre al MUSP, che opera nell'ambito della meccanica e dei materiali, la struttura ospita la sede piacentina di Rse Spa (Ricerca sul sistema energetico, accreditato alla Rete Alta Tecnologia).

L'area Casino Mandelli è costituita da oltre 2.000 metri quadrati di fabbricati, 350 metri quadri di ampliamento ex novo e oltre 7.000 metri quadri di area esterna.

A fine anno si è insediato l'incubatore Inlab, a vocazione sociale e sanitaria. I laboratori di ricerca come il MUSP – presenti nei progetti delle imprese come consulenti tecnologici – sono attivi anche nell'ambito del progetto nazionale sui distretti tecnologici.

“Il MUSP – precisa il direttore Michele Monno – è capofila del progetto “Hi-Score” sul miglioramento delle prestazioni, della sostenibilità e del contenimento dei costi delle macchine utensili finanziato dalla Regione”.

Ma il tecnopolo di Piacenza ha due sedi. L'altra, pure del Comune che lo ha concesso in uso, si trova nell'ex Officina Trasformatori all'interno della storica centrale termoelettrica di Piacenza, edificio del 1929 dell'architetto Portaluppi, esempio di archeologia industriale degli anni '20. È qui che ha sede il LEAP (Laboratorio Energia & Ambiente Piacenza), il secondo centro di ricerca (attivo da 10 anni nel campo ambiente ed energia), che è stato inaugurato in ottobre dopo la riqualificazione architettonica ed impiantistica della propria sede, quasi raddoppiando gli spazi disponibili e incrementando in modo radicale funzionalità ed efficienza energetica dell'edificio.

“È un centro qualificato a vocazione ambientale che rafforza gli obiettivi del piano energetico regionale – commenta l'assessore regionale alle Attività Produttive, Palma Costi – con un duplice obiettivo: aumentare le

fonti alternative e creare opportunità per le imprese green”.

Il LEAP, che sta diventando società consortile, si è segnalato di recente per un progetto altamente innovativo: “Abbiamo partecipato a una competizione indetta da General Electric – spiega il direttore Alberto Sogni – per innovazioni nell'estrazione degli idrocarburi dalle sabbie bituminose del Canada. L'estrazione richiede l'iniezione nel terreno di grandi quantità di vapore per ottenere la fluidificazione. LEAP si è piazzato tra i quattro vincitori del bando a livello globale, cosa che ci ha permesso di ottenere un contratto di consulenza con una controllata di GE a Calgary”. La soluzione proposta? L'impiego di pompe di calore che “funzionano nel modo esattamente contrario ai frigoriferi. In pratica consentono di prendere il calore che viene disperso nell'ambiente, rendendo più efficiente e meno dispendioso il processo di estrazione. Con un abbattimento delle emissioni nocive in atmosfera, dato che con la produzione di energia si genera anidride carbonica”.

Una rivoluzione targata Emilia-Romagna, dunque. Il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, considera il tecnopolo una struttura capace di dare “forte impulso all'innovazione e alla ricerca” e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini commenta “Qui c'è l'Italia che funziona, che investe oggi per costruire futuro, che punta su innovazione, ricerca e tecnologie, per continuare a essere eccellenza nel “Made in Italy” in cui la nostra regione, è certamente leader” ●

Il Casino Mandelli e il complesso della ex centrale Emilia per le due aree del tecnopolo

Felpe siglate “Musp” per i giovani ricercatori del laboratorio di macchine utensili con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini



Il tecnopolo di Piacenza è promosso dal Politecnico di Milano, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal Comune, con il sostegno della Camera di commercio. Massimiliano Mandelli presiede il MUSP, Stefano Consonni il LEAP



Obiettivo fine 2019, sarà il cuore pulsante dell'innovazione al servizio del sistema produttivo

Tecnopolo di Bologna ai nastri di partenza

Partiamo, per fare un esempio, dal grafene. Un nuovo nanomateriale con innumerevoli applicazioni tecnologiche, che si è dimostrato un potentissimo additivo per i prodotti plastici. Ancora: la plastica elettronica, una meraviglia che consente massima flessibilità a ogni device. Poi ci sono i sensori smart per monitorare la qualità dell'aria e dell'acqua, per individuare i fattori inquinanti e gli interventi necessari per rimuoverli. Questi sono solo alcuni casi che testimoniano le enormi potenzialità di sviluppo e innovazione generate dall'attività di ricerca del tecnopolo di Bologna, il cuore pulsante della Rete ad alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, la struttura di raccordo tra centri di ricerca, università e imprese, che sorgerà nell'area industriale dismessa dell'ex Manifattura Tabacchi.

Con il via libera del Consiglio comunale di Bologna, è partito il conto alla rovescia per l'apertura dei cantieri, sulla rampa di lancio per diventare un polo tecnologico di livello nazionale. A breve sarà pronto il bando regionale da 58 milioni di euro per far partire i lavori del primo lotto con la realizzazione degli edifici dell'infrastruttura che in uno spazio di 100mila mq ospiterà anche Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Università di Bologna, uffici del Cnr. Lo Ior trasferirà nel nuovo tecnopolo il dipartimento Rizzoli Innovazione Tecnologica, sei unità di ricerca nel campo della Medicina rigenerativa, della ricostruzione tissutale, dei materiali biocompatibili, delle nano-biotecnologie, della bioingegneria e della bioinformatica clinica. L'Enea si insedierà a sua volta con quasi tutta la struttura di ricerca presente in Emilia-Romagna, a partire dai quattro laboratori sull'efficienza energetica, l'ambiente, la

tracciabilità dei materiali, l'interoperabilità. Lateneo, infine, collocherà qui il laboratorio sull'edilizia con il proprio consorzio di ricerca, realizzato con l'associazione degli industriali del capoluogo emiliano, insieme a T3 Lab, specializzato nell'informatica, nella microelettronica e nella sensoristica.

Nel tecnopolo avranno sede anche il consorzio per il trasferimento tecnologico alle imprese, Aster, che coordina la rete regionale, e Lepida, la società inhouse della Regione per lo sviluppo telematico. Una operazione in stretto raccordo con il Cnr, 50mila metri quadrati nell'area del Navile, sempre a Bologna, dove è in corso di realizzazione il nuovo insediamento dell'Alma Mater.

“Il nostro obiettivo – spiega Roberto Zamboni, responsabile tecnopolo del Cnr – è realizzare prototipi per attrarre imprese che vogliono sviluppare prodotti innovativi. Abbiamo creato due consorzi di diritto privato a partecipazione mista pubblica e privata. Mister si occupa di micro e nanotecnologie applicate ai materiali, ProAmbiente, in collaborazione con piccole e medie imprese, opera nel monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua, con un impatto sociale molto rilevante”.

La vera scommessa sarà di attrarre imprese ad alto contenuto di innovazione tecnologica, dall'Italia e dall'estero. “Adesso – dice l'assessore regionale alle Attività produttive

Palma Costi – completiamo il sistema della ricerca e dell'innovazione al servizio del sistema produttivo. In Emilia-Romagna ci sono oltre 26 mila addetti in R&S, dei quali più di 16 mila nelle imprese. Una comunità che deve trovare luoghi e forme idonee per generare nuove opportunità di sviluppo”.

Con un intervento di riqualificazione firmato dallo studio tedesco GMP (in associazione con architetti italiani), il nuovo tecnopolo avrà cinque piattaforme di ricerca: costruzioni, energia e ambiente, ICT e design, meccanica, scienze della vita.

L'obiettivo dell'ente di viale Aldo Moro è di portare a termine la gara. La nuova città della ricerca ultimo tassello della rete ad alta tecnologia della regione dovrebbe essere pronta entro il 2019 ●

A breve il bando da 58 milioni di euro per la realizzazione dei primi edifici dell'infrastruttura

Tra le sfide del nuovo tecnopolo, la capacità di attrarre investimenti da parte di imprese private. Nell'area ci sono infatti 60mila metri quadrati da assegnare alle imprese intenzionate a scommettere su un territorio che ha creato una rete robusta di supporto allo sviluppo



Vocazione storica all'eccellenza agroalimentare è il cuore dell'attività del tecnopolo parmense

Tecnologia al servizio della qualità degli alimenti

È il cuore pulsante della ricerca firmata Parma. Con l'inaugurazione ufficiale di ottobre, il tecnopolo - all'interno dei 77 ettari del Campus universitario - accelera.

Per la realizzazione è servito un anno di lavori, con una spesa complessiva di 6,9 milioni di euro, dei quali oltre 4,8 a carico della Regione e 2 circa dell'Università. L'edificio, con una superficie interna di circa 3800 mq su tre piani, ospita tre centri interdipartimentali per la ricerca applicata (specializzati in tecnologia per il food e il pharma) e i primi "Temporary Lab", per accogliere, in

via temporanea, aziende partner dell'Ateneo nelle attività di ricerca (si parte con Elettric80, meccatronica per la logistica, e Vislab Ambarella, nata dallo spin-off di UniPR che ha

realizzato la prima auto a guida autonoma al mondo capace di avanzare in condizioni di traffico reale).

"Il Tecnopolo - sottolinea il rettore dell'Università di Parma, Loris Borghi - costituisce un tassello fondamentale per la realizzazione della strategia Mastercampus, il "piano regolatore" dell'Ateneo, pensato per programmare investimenti, sviluppare in modo integrato la presenza di aziende e attività di ricerca applicata complementari a quella di base e alla didattica".

I laboratori e i progetti di ricerca portati avanti dai centri interdipartimentali riflettono le vocazioni produttive storiche del territorio e coinvolgono 254 tra ricercatori e docenti dell'ateneo. Siteia Parma (sicurezza tecnologie innovazione agroalimentare), offre alle imprese il supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi, per la caratterizzazione e la selezione delle materie prime, per la progettazione e validazione di macchine e impianti per la produzione e il confezionamento degli alimenti. Siteia ha stipulato oltre 33 contratti di ricerca, e un progetto europeo.

Cipack promuove e coordina attività di ricerca di base e applicata legate al mondo del packaging e dell'imbottigliamento, in particolare per l'agroalimentare e farmaceutico. Opera nel settore dei materiali plastici, classici e innovativi "Sono stati realizzati studi sul food-packaging riguardanti il rilascio controllato di antibatterici per aumentare la conservazione degli alimenti - spiega il prorettore alla Ricerca dell'Ateneo, Furio Brighenti - Per i materiali cellulosici, due tipi di trattamento: il primo per rendere idrorepellente la superficie trattata e il secondo per fornire al materiale una barriera ai grassi. Entrambi pensati per un prodotto riciclabile e ecosostenibile".

Nell'ambito scienze della vita è attivo

il Comt, Centro interdipartimentale di oncologia molecolare e traslazionale, composto da 7 unità operative di alta specializzazione, con competenze tecniche e scientifiche nel settore biologia, diagnosi e cura dei tumori. Biopharmanet-Tec si occupa di innovazione dei prodotti per la salute, ricerca industriale nell'ambito della farmacologia e tossicologia sperimentale, della biochimica e della biologia molecolare: ha stipulato 40 accordi con aziende del settore farmaceutico.

Il Future Technology Lab (studi su visione artificiale, identificazione a radiofrequenza e robotica) ha all'attivo contratti di ricerca per 400mila euro. Due progetti importanti: con l'Office of Naval Research sulla visione artificiale e con Electric 80 sulla robotica.

CIM (Centro Interdipartimentale Misure 'G. Casnati') è rivolto ad analisi e consulenze nelle applicazioni molecolari delle scienze della vita e dell'agroalimentare, mentre il Laboratorio CIDEA svolge ricerca applicata nell'ambito energia e ambiente. Il Tecnopolo ha trainato l'interesse nei confronti del progetto dell'Ateneo parmigiano "Poli per l'innovazione", un sistema di accoglienza delle imprese. A pochi metri dalla sede sorgerà così Innohub: uno spazio, a cui hanno aderito 68 aziende, per lo più agroindustriali, partner attuali o futuri dell'Università, che hanno manifestato interesse a essere presenti con un laboratorio per favorire gli scambi nella ricerca e nel reperimento di personale altamente qualificato.

"Il Tecnopolo di Parma - commenta il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - è esempio di quell'innovazione insieme economica, sociale e tecnologica che vogliamo sempre più identifichi il nostro territorio a livello internazionale" ●

Tra i pilastri, oltre ad agrofood e packaging, le attività dedicate alle scienze della vita



Alimenta la prospettiva del campus ducale di diventare cardine italiano della sperimentazione agroalimentare il progetto da quasi 9 milioni di euro della Scuola internazionale di alta formazione su alimenti e nutrizione

Chiesi, Rete alta tecnologia e Università insieme per lo sviluppo del rivoluzionario farmaco

Holostem, le staminali che ridanno la vista

Sta per entrare in commercio il primo prodotto farmaceutico altamente innovativo a base di cellule staminali approvata in Europa. Un farmaco in grado di curare gravi lesioni della cornea.

Si chiama Holoclar ed è stato pienamente riconosciuto con il via libera di Bruxelles, che ha autorizzato la commercializzazione a fine febbraio 2015. È passato un anno dalla registrazione del farmaco, un'eccezione targata Emilia-Romagna e firmata da un sistema di ricerca che ha messo insieme la Rete alta tecnologia della Regione, l'Università di Modena e Reggio Emilia e un primario gruppo farmaceutico, Chiesi (investimenti in R&D pari al 18% del fatturato), quartiere generale a Parma.

Un motivo di grande orgoglio per la Regione. "Si tratta di una grande affermazione della capacità innovativa del sistema della ricerca – commenta il presidente Stefano Bonaccini – che basa i suoi successi, anche di livello mondiale come in questo caso, proprio sulle partnership virtuose tra pubblico e privato. Il nuovo farmaco è il risultato di anni di lavoro di ricercatori e tecnici, sia universitari che del gruppo farmaceutico Chiesi, polo di eccellenza europea con sede in Emilia-Romagna. Il progetto è stato sostenuto anche dagli investimenti della Regione al centro di Medicina rigenerativa "Stefano Ferrari" di Modena: circa 10 milioni di euro complessivi tramite il programma ricerca-università e la rete regionale dei tecnopoli coordinata da Aster". Holoclar è l'esito del connubio tra le capacità scientifiche di ricercatori di fama mondiale, come Graziella Pellegrini e Michele De Luca di Unimore, le competenze industriali e la forte vocazione all'innovazione di Chiesi Farmaceutici, che nel 2008 ha dato vita a Holostem



Bonaccini: "Grande risultato, frutto della partnership virtuosa tra pubblico e privato"

Terapie Avanzate, uno spin off universitario del centro di Medicina rigenerativa dell'ateneo emiliano, nato dall'attività di ricerca in partnership tra la struttura pubblica e l'azienda.

Alla base della nuova terapia ci sono infatti più di 20 anni di ricerca d'eccezione, condotta da un team di scienziati di fama internazionale nel campo della biologia delle cellule staminali epiteliali. Potrà essere disponibile per tutti i pazienti europei che abbiano subito incidenti sul lavoro (causati per esempio da calce viva, da solventi o da acidi), domestici (ustioni oculari provocate da detersivi o agenti abrasivi in adulti e bambini) o quale esito di aggressioni con sostanze chimiche.

È il primo passo verso lo sviluppo di nuove terapie avanzate nel campo delle cellule staminali che proiettano l'Italia e l'Emilia-Romagna, sulla ribalta internazionale della ricerca scientifica e dei sistemi produttivi maggiormente avanzati. Ma anche un successo che, per il centro di Medicina rigenerativa di Modena, è

destinato a ulteriore sviluppo.

La metodologia è stata applicata per la prima volta in via sperimentale negli anni Novanta. E ha confermato le grandi potenzialità terapeutiche delle cellule staminali, in questo caso capaci di restituire la vista. "Se almeno in uno dei due occhi del paziente è rimasto del limbus non danneggiato, vale a dire la parte tra cornea e congiuntiva – spiega Graziella Pellegrini – siamo in grado ora di ricostruire in laboratorio l'epitelio che ricopre la superficie corneale grazie alle cellule staminali raccolte con una biopsia".

Chiesi Farmaceutica è nata nel 1935. Oggi è un big a livello globale, con varie sedi nel mondo e l'obiettivo di diventare un player in tutte le aree geografiche. Nel 2015 ha confermato la crescita strutturale e di fatturato: 1.467 milioni di euro (+9,4% rispetto al 2014). Stando allo scoreboard della Ue è prima fra le farmaceutiche del Paese per investimenti in ricerca e sviluppo (300 milioni di euro oltre il 20% del fatturato 2015) e settima fra tutte le aziende italiane ●

Holoclar: il trattamento consiste nel prelevare una piccola porzione di cellule staminali dall'occhio, fare crescere queste cellule in laboratorio e, non appena si forma un "foglio" cellulare, trapiantarlo nell'occhio danneggiato.

Promosso dalla Regione Emilia-Romagna premia la coerenza con la carta dei valori della Rsi

La responsabilità sociale sale sul podio

Il protagonismo dell'economia reale è nella responsabilità sociale, che mette al centro il valore dell'impresa. Su questa visione strategica del territorio è nato quattro anni fa con la firma di un Protocollo d'Intesa tra Regione, Province, Camere di Commercio, un percorso di valorizzazione delle imprese e degli enti locali, attenti ai principi di sostenibilità etica, sociale e ambientale.

La diffusione della cultura della Rsi è stata stimolata per promuovere iniziative, come il format di laboratori "a geometria variabile" e il "Premio Responsabilità Sociale d'impresa" della Regione Emilia-Romagna.

Il premio "Innovatori responsabili", previsto dalla Legge regionale 14/2014 sulla promozione degli investimenti, consiste in un contributo a riconoscimento delle azioni di implementazione, sviluppo e diffusione delle buone pratiche. Dà la possibilità alle imprese di candidare progetti su quattro categorie tematiche: scuola, crescita-occupazione, ambiente e qualità della vita, in

coerenza con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 Onu per lo sviluppo sostenibile sottoscritta da 193 Paesi nel settembre 2015, e la Carta dei valori per la responsabilità sociale delle imprese della Regione. Due le sezioni: ordinaria dedicata alle imprese e speciale per le start-up innovative.

Alla seconda edizione del concorso hanno partecipato 53 realtà, provenienti da tutta la regione. I primi 15 classificati - 12 per la sezione ordina-

ria e 3 per la start-up - potranno utilizzare il logo del premio nella comunicazione di impresa, partecipare al programma Go-Global di promozione e internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna, come ambasciatori ER.RSI. Per i vincitori assoluti, anche un video promozionale personalizzato e un contributo per sostenere attività di responsabilità sociale d'impresa nel 2017.

"La responsabilità sociale d'impresa - dice l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi - incide sulla crescita dell'intero sistema territoriale, come strategia aziendale trasversale e di lungo periodo, attenta alle persone capaci di acquisire vantaggio competitivo, migliori prestazioni, processi di evoluzione dell'ambiente". Nella categoria "L'impresa per la scuola" il primo premio è stato assegnato a Coop Alleanza 3.0, per il progetto "Tipici di Gusto - scuola, cultura, territorio", che ha messo in rete 22 istituti superiori in cinque regioni, valorizzando le produzioni tipiche locali in sinergia con i principali attori delle filiere e realizzando il sito www.tipicidigusto.it. Secondo Florim Ceramiche di Fiorano Modenese ("Master in Florim"), terzo Socfeder di Modena ("Alternanza Scuola-Lavoro").

La Cooperativa Sociale "Il Germoglio" Onuls di Ferrara, si è classificata prima nella sezione "L'impresa per la Crescita e l'Occupazione", con il progetto Ricicletta, un servizio per la

città. Al secondo posto la Cooperativa Madre Teresa di Reggio Emilia ("Filo Rosa"), seguita dall'Associazione Orius di Bologna ("Rae in carcere").

La cooperativa ravennate Impronte si è imposta nel settore "L'impresa per l'ambiente", dando vita con il progetto "Kirecò Parco dell'Innovazione per le imprese, il territorio e le persone", a un intervento di riqualificazione di area degradata. Al secondo posto la Cooperativa sociale Formula Solidale di Forlì ("4U - L'esperienza del riuso solidale") seguita da Erbacci di Faenza ("Green-Go Bus").

Sandra, impresa parmense del packaging, si è aggiudicata il primo premio per la categoria "L'impresa per la qualità della vita, con "Safe Circle", progetto sui temi della sicurezza sul lavoro. Seconda la Cooperativa Bagnini di Cervia, con il turismo sostenibile di "Un bagnino per amico", poi Cir Food di Reggio Emilia e il welfare aziendale "NoiXNoi". La sezione speciale Start Up innovative è stata vinta da U Watch, azienda faentina che ha progettato un bracciale per il monitoraggio completo nelle 24 ore delle persone affette da demenza senile e Alzheimer. Secondo posto per Energy Way di Modena ("#AlloraSpengo" sulle tecniche per la diagnosi energetica nelle scuole), terzo By-EntO di Piacenza, ("Insects for feed your future need" sperimentazioni sugli insetti negli allevamenti ittici).

Obiettivo:
individuare
le migliori prassi
per un'economia
sostenibile

Sopra, Palma Costi
assessore regionale
alle Attività produttive

Il Laboratorio finanziato dalla Regione e coordinato dalla Camera di commercio di Ravenna ha realizzato la "Scuola del territorio" con PLEF (Planet Life Economy Foundation)



Quattro menzioni speciali a. Impronta Etica di Bologna (Pact 4 Youth - Atction Plan Italiano), Executive Service di Castel San Pietro Terme (00Gate: il primo Data Center a emissioni zero), Gala Cosmetici di Forlì (Bio Natyr benessere solidale) e Serigrafia 76 di Montecchio Emilia (Festa della Mamma che lavora).

“La Carta dei valori che le imprese devono sottoscrivere per accedere ai bandi regionali, è una forma di trasparenza e coinvolgimento. - afferma Morena Diazzi, direttore Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - I percorsi di co-progettazione dal basso sono un elemento distintivo. L'impegno dei laboratori permette di collaborare, intercettare esperienze, consolidare uno scambio con la comunità locale, migliorare i rapporti di filiera” ●

Foto, video e maggiori informazioni su <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

IL PROGETTO

Responsabilità sociale: un elemento distintivo per Forlì-Cesena Lavoro ed etica, un premio a tredici aziende

Gestione sostenibile e responsabile del fare impresa. E' l'impegno concreto di 13 aziende che hanno partecipato al progetto "La responsabilità sociale: un elemento distintivo per il territorio di Forlì-Cesena" e che hanno ricevuto un attestato di riconoscimento da Alberto Zambianchi, presidente del CISE, azienda speciale della Camera di commercio della Romagna.

Si tratta di: Casa Walden Comunicazione, Formula Solidale (coop sociale), Gala (cosmesi), Fiorini Industries (idrotermosanitario), Il Ciclo (meccanica artigiana), Stylcasa (architettura di interni), Vis Mobility (infrastrutture mobilità), Antonelli Edilizia, ATED 2, Coibent Plastic, Crociani Costruzioni Due, Edil Esterni,

Moffa Emilio tutte del settore edilizia e costruzioni. Il progetto che ha coinvolto un pool di professionisti ed esperti - coordinato dalla Camera e realizzato grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna - ha consentito alle aziende, tramite l'utilizzo della metodologia Impresa Etica e della UNI PdR 18, di effettuare un'analisi guidata (pre-assessment) in relazione ai temi della responsabilità sociale e della sostenibilità, di individuarne gli elementi rilevanti per lavoratori, istituzioni e collettività e di stabilire alcuni impegni riguardo a impatto ambientale, condizioni di lavoro, qualità e sicurezza dei prodotti, gestione degli aspetti economici e finanziari di fornitori e clienti e interazione con la collettività ●



Sapere utile



you want
to know

Una straordinaria figura ricordata dal documentario dell'Associazione Città dell'Uomo di Imola

Olivetti e la fabbrica come "comunità"



Le testimonianze degli imprenditori, su un modello che ha fatto la storia del nostro territorio

È trascorso più di mezzo secolo da quel 27 febbraio 1960 quando, nel pieno di una vita intensa, scompariva improvvisamente Adriano Olivetti, fondatore di un nuovo modello di azienda, intesa come comunità, vera e propria fabbrica di idee, lavoro e cultura – prima ancora che di oggetti – una nuova idea di impresa che metteva al centro l'uomo, le sue aspirazioni, competenze, valori. Proprio per celebrare la grande attualità del pensiero olivettiano e le molteplici affinità storiche con il modello di sviluppo emiliano è stato elaborato il documentario "Olivetti: una trama

ideale d'impresa", ideato da Mauro Casadio Farolfi – critico, saggista e studioso della figura di Adriano Olivetti – presidente dell'Associazione Città dell'Uomo di Imola, con la regia di Mauro Bartoli di Lab Film. Di origine valdese e socialista, Adriano Olivetti cambiò il modo di vivere la fabbrica e il territorio in cui essa operava. L'esempio tangibile fu Ivrea, città che rinasce in una nuova luce con l'arrivo dell'industria olivettiana. Una città industria, la sua città natale, in cui gran parte dei cittadini diventano dipendenti o, meglio, protagonisti attivi di un progetto industriale che abbraccia il sociale. "Il



valore e l'attualità del pensiero di Olivetti – sottolinea Paolo Mongardi, presidente di Sacmi Imola, che ha ospitato, in occasione del 95° di attività della cooperativa, l'evento di presentazione del documentario – consistono fra l'altro nella sua ferrea determinazione a considerare possibile, ed anche conveniente, la ricerca di un equilibrio tra profitto e solidarietà sociale. Nell'idea che il benessere dei dipendenti, la valorizzazione delle competenze, del confronto anche di idee all'interno della fabbrica, rappresenti un valore aggiunto per lo sviluppo dell'azienda e, insieme, di un'intera comunità".

Con filmati di repertorio tratti dall'Archivio Olivetti di Ivrea – che raccontano l'epopea dell'impresa da quando Adriano ricevette il testimone dal padre Camillo, all'inizio degli anni '30 – il documentario si sviluppa attraverso le testimonianze dei maggiori protagonisti dell'economia e della cooperazione sociale (da Emilio Renzi ad Aldo Bonomi, da Giulio Sapelli a Stefano Zamagni, Luca Zevi e Luca Gabbi), per proseguire con il pensiero dei protagonisti della cooperazione imolese (dal presidente di Sacmi Paolo Mongardi a Domenico Olivieri, oggi alla guida di Legacoop Imola) e di quei capitani d'impresa (come Daniele Vacchi del Gruppo IMA o Alessandro Curti della Curti) che si riconoscono appieno nella visione olivettiana.

"Olivetti – spiega Daniele Vacchi, presidente di Ima – va ricordato per

l'attenzione nel conciliare la vita dei singoli con il dramma del lavoro; per aver dato vita a un contesto di fabbrica e comunità basato sulla bellezza, sulla conoscenza e sulla valorizzazione dei singoli e l'aver creato nei lavoratori una consapevolezza e un'ambizione che permisero all'azienda di trasformare in poco tempo il loro prodotto da meccanico a elettrico".

Ma come seguire, oggi, i principi dell'economia etica? "Istituendo, per esempio, corsi di lingua per i lavoratori italiani e corsi di italiano per i lavoratori stranieri, borse di studio per i figli dei dipendenti particolarmente meritevoli e aiutando la comunità locale con finanziamenti alle società sportive e acquistando attrezzature sanitarie", sottolinea il patron Alessandro Curti. E soprattutto – questa la chiave di volta, concordano gli imprenditori, per rimettere davvero l'uomo al centro della "fabbrica" – puntare sull'innovazione, nella ricerca continua del perfezionamento del prodotto facendo leva anzitutto sulle buone idee e sulle competenze dei collaboratori.

Il coraggio di pensare a domani, andando oltre il risultato economico a breve, per perseguire, attraverso una competitività responsabile, una crescita del benessere, della qualità della vita di lavoratori, soci, fornitori, clienti, della comunità nel suo complesso. Questa l'eredità più importante di Olivetti, che si intreccia dunque con le maggiori esperienze imprenditoriali e cooperative emiliane, per incontrarsi nell'idea di Comunità: proprio quel movimento creato da Olivetti – insieme alla prestigiosa rivista – che doveva rappresentare il luogo di incontro tra azionisti, istituzioni, università, lavoratori, superando così le (al tempo apparentemente insormontabili) differenze ideologiche e politiche. ●



Da sinistra, Alessandro Curti, Daniele Vacchi, Paolo Mongardi



EMILIA-ROMAGNA, REGIONE REGINA DELL'INNOVAZIONE

*Oltre una Start up innovativa su dieci di quelle che nascono in Italia.
Si affermano i Fab-Lab ormai strutturati in tutte le province.*

Un sistema e un territorio al servizio dell'innovazione e della ricerca. È l'Emilia-Romagna, dove si contano **770 start up innovative** iscritte al Registro Imprese delle Camere di Commercio su un totale in Italia di 6748 pari al 12%, il 50% delle Corporate Academy, le accademie formative interne all'impresa, che si registrano a livello nazionale, **19 Fab-Lab** (fabrication laboratory), spazi dedicati alla fabbricazione digitale dove si offrono servizi personalizzati, legati sia alle imprese sia alla progettazione per la comunità locale, e **28 spazi di lavoro e coworking**.

È sede di 116 spin-off universitari (il 10% del totale di 1.190 spin-off attivi in Italia), ospita 4 Incubatori certificati dal Ministero. Inoltre, è dotata di una rete strutture di supporto alle startup composta da oltre 60 soggetti attivi su tutto il territorio.

Con questi i dati 2016 del territorio emiliano-romagnolo si conferma, fra i più ricettivi in Italia di start up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro imprese.

Alla nascita e allo sviluppo di Start-

up innovative la Regione Emilia-Romagna ha destinato 6 milioni di euro dal bando che si articolato in tre finestre.

“Grazie ai fondi del Por Fesr 2014-2020- commenta l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi – stiamo rafforzando il sistema produttivo regionale e favorendo quindi la nascita di nuove imprese e, soprattutto, accelerando la loro transizione al mercato. Dare delle opportunità,

promuovere l'attitudine all'imprenditorialità dei giovani è uno degli obiettivi di innovazione territoriale per la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati”.

Tutti interventi che si innestano in un contesto operativo già costituito da **10 tecnopoli, 36 laboratori finanziati dal Por-Fesr, 7 centri per l'innovazione, 6 Piattaforme tematiche e 4 enti di ricerca.**

“Per competere nel mercato globale occorre saper vincere la sfida

della qualità, della ricerca e dell'innovazione – aggiunge il presidente della Regione **Stefano Bonaccini** – oggi la politica industriale richiede di rafforzare il sistema dell'innovazione con l'obiettivo di trasformare l'Italia da un 'Paese con innovatori' in un 'Paese innovatore'. È importante che la programmazione dei singoli territori sia fortemente intrecciata con quella nazionale, concretizzandosi in un approccio unico e condiviso”.

Start up: istruzioni per l'uso

Start up è un termine per indicare un'azienda fondata da poco tempo e alla ricerca di un modello di business scalabile. Queste aziende, fondate e dirette da giovani imprenditori, sono spesso in fase di sviluppo e ricerca sul mercato, o di test dello stesso. La legge 221/2012 fa riferimento alle start up innovative, definendo così quelle società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, che rispondono a determinati requisiti e hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Queste nuove imprese, una volta registrate, hanno una serie di agevolazioni: alleggerimenti burocratici e fiscali per tutte le operazioni legate al registro delle imprese; gestione societaria flessibile, piani di incentivazione, facilitazioni al credito bancario, incentivi fiscali all'investimento. Big data e Internet of things (Iot) sono i due settori innovativi che si prestano maggiormente all'agilità delle start up.

Emilia-Romagna start up

Il portale www.emiliaromagnastartup.it, offre servizi on e off line alle start up emiliano-romagnole

Pari opportunità di accesso all'innovazione e un supporto concreto per aiutare i giovani imprenditori e aspiranti tali a tradurre la propria idea in realtà: questi gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna che, in collaborazione con ASTER e con il Programma del Fondo europeo di sviluppo regionale, ha creato nel 2011 EmiliaRomagnaStartUp aggre-

gando tutta la rete di soggetti che in regione forniscono un supporto alle nuove imprese.

EmiliaRomagnaSTARTUP conta una community di oltre 350 startup innovative e 60 organizzazioni che le sostengono. Tramite ASTER, è socio di Italia Startup, l'associazione no profit che sostiene e dà voce all'ecosistema delle startup italiane.

EmiliaRomagnaSTARTUP è il punto di riferimento regionale per la creazione d'impresa innovativa. Esperienza unica in Italia, è uno strumento completo e intuitivo per coloro che vogliono intraprendere un percorso imprenditoriale e per chi è in fase di startup, ma è diretto anche a tutti i soggetti che promuovono e sostengono la nascita di nuove imprese innovative.

E' anche il collegamento tra le

startup e tutti i soggetti che supportano la creazione di impresa: le università e i centri di ricerca, le associazioni imprenditoriali, gli incubatori, le banche, i consorzi di garanzia, il "private equity", la rete dei business angel e gli esperti specializzati nella consulenza alle startup. EmiliaRomagnaSTARTUP offre opportunità esclusive quali: servizio di primo orientamento, informazioni complete su tutti i bandi dedicati esistenti, risposte online da parte di consulenti ed esperti, partecipazione gratuita a fiere, ricerca finanziatori, incontri di networking, matching con imprese consolidate e manager.

Si trovano gli ultimi aggiornamenti su finanziamenti, iniziative ed eventi per startup.

EmiliaRomagnaSTARTUP ha avviato partnership estere per l'internazionalizzazione delle startup e ha sviluppato una rete di manager da affiancare alle imprese e di commercialisti specializzati in materia di startup innovative.



#ItalyFrontiers: startup e PMI innovative in vetrina

Una vetrina online in doppia lingua, gratuita e personalizzabile per far conoscere la propria idea di business 2.0. è #ItalyFrontiers, la piattaforma istituzionale disponibile sul sito <http://startup.registroimprese.it> per le startup e le PMI innovative italiane. E' nata con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità internazionale alle imprese italiane che hanno raccolto la sfida dell'innovazione.

La piattaforma coniuga i dati disponibili nelle sezioni speciali del Registro Imprese dedicate a startup e PMI innovative – già soggetti a regime di pubblicità e ad aggiornamento settimanale – con un ricco set di informazioni inserite volontariamente dalle imprese con firma digitale.

Ogni impresa ha a disposizione una propria scheda dedicata e personalizzabile entro cui inserire un tag autodescrittivo (es. #Cleantech, #InternetOfThings, #BigData, esprimendo il legame con i più recenti trend sul mercato dell'innovazione), un

video di presentazione, descrivere le competenze del team, fornire informazioni sul livello di sviluppo raggiunto e sulla tipologia di prodotto o servizio offerti, indicare i mercati di riferimento e i link ai profili social ecc.

Attraverso un motore di ricerca interno, le startup e le PMI innovative potranno essere individuate dall'utente – sia esso un'impresa tradizionale interessata a innovare in un determinato settore o un investitore italiano o estero – a seconda delle sue esigenze specifiche: le imprese innovative potranno essere filtrate per settore di attività, area geografica, classe dimensionale (in termini di fatturato, capitalizzazione e addetti), nonché a seconda dell'importo dell'eventuale esigenza di finanziamento. Il nuovo spazio sarà in grado di accompagnare le startup e le PMI innovative nel loro intero ciclo di vita: dalla fase di avvio a quella di rafforzamento, fino all'incontro con soggetti finanziatori, sia pubblici che privati, italiani ed esteri.

I Fab-Lab: piccoli spazi per grandi idee innovative

In Italia sono 111 attivi: Emilia-Romagna prima con 19

I Fab-Lab sono i nuovi modelli di business per l'impresa. L'Emilia-Romagna è la prima regione per numero di Fab Lab in Italia con 19 laboratori dedicati alla fabbricazione digitale, tutte esperienze strutturate, davanti alla Lombardia (16) e al Veneto (12).

Il termine Fab-Lab deriva dall'inglese fabrication laboratory (o anche faboulous laboratory) è una tipologia di spazio dedicato alla fabbricazione digitale: una piccola officina che offre servizi personalizzati. I Fab Lab sono i nuovi protagonisti della manifattura 4.0. Spazi aperti, che nascono per portare la digital fabrication e la cultura open source in un luogo fisico, dove macchine, idee, persone e nuovi approcci possono mescolarsi liberamente.

Il primo FabLab in regione è stato realizzato a Reggio Emilia nel 2012. Questa sorta di officina si basa sulla condivisione di macchinari, strumenti e tecnologie low cost e open source per la creazione di prototipi e prodotti. Dunque, non solo stampanti 3D, ma anche laser cutter, fresa CNC, stampanti ad argilla e scanner 3D a disposizione di cittadini, collettivi, enti, aziende, oltre che di tutti i makers del territorio.

I Fab-Lab Open Innovation Economy', sono luoghi di progettazione per la comunità locale, oltre alla collaborazione con le imprese e allo sviluppo di attività educative.

"Stiamo lavorando – sostiene il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini - per costruire un sistema regionale al servizio dell'innovazione della ricerca, una sorta di Silicon valley tascabile. Questo attraverso azioni a 360° che coinvolgono e mettono in rete tutti gli attori economici, sociali e istituzionali."

Durante l'edizione 2016 di Research to Business i rappresentanti di Mak-ER, la rete della manifattura digitale in Emilia-Romagna si sono confrontati

assieme i principali Fab Lab nazionali e un nutrito gruppo di esperienze europee eccellenti, sul tema dei modelli di business in rapporto alla collaborazione con le imprese, allo sviluppo di attività educative e al ruolo come luoghi di progettazione per le comunità locali. "L'obiettivo era di raccontare le migliori esperienze nazionali e internazionali dei maker – afferma Paolo Bonaretti, direttore generale di Aster – cercando di individuare processi sostenibili di collaborazione con le imprese. Il lavoro è stato condiviso in modalità open a vantaggio di tutta la comunità".

In **Emilia-Romagna**, ad oggi, i **Fab-Lab strutturati** sono: RaspiBo, MakeInBo e Fablab Imola, Fablab Valsamoggia (Monteveglia), Wake'n'Make (S.Giovanni in Persiceto, Bo), Fablab Casa Corsini

(Fiorano Modenese), Fablab Faenza, Fablab Forlì, FabLab Parma, REI (Reggio Emilia), Fablab Romagna (con tre sedi a Cesena, Rimini e Forlì), Fablab Terre di Castelli (Spilamberto), MakeInCo-

Fablab (Comacchio), MakeIt (Modena), Makers Modena Fablab, MakeRN (Rimini), Maker Station Fablab (Bassa Romagna), WASProject (Massa Lombarda, Ra), Urban Hub (Piacenza).



Mak-ER. La rete della manifattura digitale in Emilia-Romagna

Mak-ER mette in rete i laboratori di making, digital fabrication e manifattura avanzata della Regione Emilia-Romagna.

Mak-ER è pensata per mettere in rete tutte quelle comunità di persone che condividono spazi fisici e attrezzature per attività di making, sia digitali che analogiche. I nodi della rete sono sempre costituiti da un insieme di luoghi fisici, attrezzature, persone: tutti e tre gli elementi devono sempre essere presenti per poter essere classificato come nodo di Mak-ER. I nodi devono garantire libero accesso alle persone così come accesso programmato in funzione di specifiche attività. Questi laboratori sono spesso in rete anche con altri laboratori esterni alla regione, per cui Mak-ER non sostituisce né limita le attività e le reti più grandi, ma solo facilita l'integrazione di queste reti a livello regionale e locale. Ad esempio, i FabLab che fanno parte di Mak-ER devono comunque interagire con gli altri FabLab, a livello nazionale ed internazionale, aderendo al manifesto di tutti i FabLab, la FabCharter.

L'obiettivo di Mak-ER è di favorire un processo

regionale di crescita intelligente, sostenibile e inclusivo basato sul ricorso alle nuove tecnologie e sul coinvolgimento dei talenti creativi per rendere la regione stessa un polo realmente attrattivo sul tema dello smart manufacturing.

Mak-ER si prefigge di:

amplificare la creatività distribuita grazie alla condivisione della conoscenza e all'utilizzo di tecnologie e processi digitali e avanzati all'interno dei suoi nodi sparsi nelle città e di accreditarsi nei confronti degli attori locali, nazionali e internazionali;

dare visibilità alle iniziative degli aderenti e facilitare il loro coordinamento. Il raggiungimento di tali obiettivi avviene tramite lo svolgimento di attività collaborative che verranno declinate e descritte in un documento a parte; costituire una prima esperienza di modello a scala regionale che potrà essere replicato come buona pratica anche in altre regioni. Mak-ER offre condivisione e collaborazione alla diffusione di questo modello.

<http://www.mak-er.it/p/mak-er.html>

M'illumino d'impresa

La Start Cup 2016, competizione per le idee d'impresa promossa da Asteri

Il progetto reggiano MST della startup di Castellano (Reggio Emilia) Indiotech, fondata dagli ingegneri Gabriele Sereni e Marco Lasagni, attiva nell'elettronica industriale, si è aggiudicato la StartCup Emilia-Romagna 2016, la competizione per progetti d'impresa innovativi organizzata da Aster, in collaborazione con Unimore e Regione Emilia-Romagna. MST è un sensore innovativo, in corso di brevettazione, che monitora in diversi contesti lo stress dei componenti meccanici di mezzi di movimento a terra. Grazie alla sua tecnologia può essere prodotto a costi da 4 a 10 volte inferiori rispetto ad analoghi prodotti sul mercato. Al secondo posto si è classificata la piacentina U&O, che in ambito biomedicale si occupa di tecniche e strumenti di riabilitazione robotici con HU.GO. il prototipo di esoscheletro per persone con disabilità motorie agli arti inferiori. Il progetto è iniziato tre anni su iniziativa di

Mirco Porcari, Andrea Santi, Gianluca Sesenna in collaborazione con l'Università di Parma.

Terza posizione per la parmense Wrap, che produce dispositivi medici (cerotti e bendaggi) mediante stampanti 3D e biomateriali naturali riassorbibili per la cura di lesioni della pelle. La startup è stata fondata dai professori Lisa Leveri (a.d.), Ruggero Bettini e Marco Silvestri con il contributo di Ruben Foresti, Annalisa Bianchera e Carlo Bergonzi.

Quest'anno sono stati presentati 125 progetti imprenditoriali, il 25% in più rispetto all'anno scorso. Le idee di impresa in gara non erano focalizzate solo su ICT web e social o industria, ma anche al settore salute e benessere come le due finite sul podio.

Al primo classificato sono stati assegnati 10 mila euro, messi a disposizione da Cofiter (Confidi Terziario Emilia-Romagna), al secondo 5 mila, offerti dalla multi

utility Iren, al terzo 4 mila grazie al contributo del Banco di San Geminiano e San Prospero.

Sono stati premiati anche i vincitori della sezione GenerAZIONI dagli sponsor Glibbo, Meeo, Makeltalia e Tickete: hanno vinto Te.Co.Arts Portale Alternanza scuola lavoro, MyPuppy app, più Jofruit per il miglior video. Il premio Zanichelli (libri e manuali per 500 euro) se lo dividono due scuole, l'Istituto Primo Levi di Vignola e l'IIS Mattei di San Lazzaro. I tre progetti vincitori della StartCup Emilia-Romagna, insieme al 4° e 5° classificati Cubbit e VST, hanno partecipato poi alla 14esima edizione del PNI – Premio Nazionale per l'Innovazione, che si è svolto a Modena nella sede dell'Università Unimore a inizio dicembre.

La XIV edizione del Premio Nazionale per l'innovazione

Alla due giorni promossa da PNI-Cube la rete nazionale (41 associati) degli incubatori di impresa universitari e le business plan competition (denominate Start Cup) accademiche italiane hanno concorso i migliori progetti d'impresa vincitori delle 16 competizioni regionali. Hanno partecipato 3.340 imprenditori, portatori di 1.171 idee e 511 business plan.

Il montepremi complessivamente erogato è di 1,5 milioni di euro: oltre 500 mila euro in denaro e circa un milione in servizi, offerti dagli Atenei e dagli incubatori soci di Pni Cube. Per la prima volta, tutti e quattro i premi settoriali, dell'ammontare di 25 mila euro cia-

scuno, hanno avuto un main sponsor, a testimonianza della crescente apertura delle imprese all'Open Innovation.

Vincitore assoluto Panoxvir (Start Cup Piemonte Valle d'Aosta) che ha sviluppato il primo spray nasale antivirale per la prevenzione e la cura del raffreddore comune, avente come sostanza attiva una molecola anti-Rhinovirus di origine fisiologica. La start up ha ricevuto il premio Life Sciences (miglioramento della salute delle persone) messo a disposizione dalla eccellenza parmense Chiesi Farmaceutici.

Quarta alla Start Cup Emilia Romagna, la bolognese Cubbit <http://www.cubbit.net> ha ricevuto il premio grow It up Ict (tecnologie dell'informazione e dei nuovi media) per un piccolo server domestico che collega gli hard disk esterni per trasformarli nello spazio cloud più innovativo, sicuro ed economico sul mercato.

Il riconoscimento Iren Cleantech & Energy (miglioramento della sostenibilità ambientale) a Re3Cube per un dispositivo Iot innovativo ed ecologico, per la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo prodotti dalle piccole strutture sanitarie (studi dentistici, veterinari eccetera).

Infine, il premio Bper Banca Industrial (produzione industriale innovativa dal punto di vista tech o di mercato) a Resourseas (Start Cup Sicilia) per un ciclo integrato che dal mare produce acqua dolce, sale, idrossido di magnesio ed energia.



Le serre di Aster

I primi ingressi nell'acceleratore per start up

Agromet, Badeggs, Cubbit, Inner.ME, Nextis4Us, ShapeMe sono le prime imprese che verranno ospitate a Bologna dalle Serre di Aster, il nuovo acceleratore per startup e progetti d'impresa innovativi, gestito dal consorzio regionale per l'innovazione e la ricerca industriale. Selezionate con bando pubblico, le startup potranno usufruire per 6 mesi di servizi logistici (accesso agli uffici, sale riunioni e ad area relax, utenze, wifi) e di accelerazione ad alto valore aggiunto, tra i quali un tutor personale per la definizione del percorso di accelerazione di ogni beneficiario, formazione sui temi inerenti l'imprenditorialità, mentorship di esperti, networking, consulenza su temi legati all'avvio di impresa e supporto al fund raising e tutela della proprietà intellettuale.



Coltivare nuove imprese

A Bologna, evento finale di presentazione dei risultati

Un vivaio dove far crescere e rafforzare nuove idee imprenditoriali. E' quello creato dal progetto "Creazione e Start-up di nuove imprese", delle Camere di Commercio di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza e Rimini con il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna e in collaborazione con IFOA e CTC. Il progetto integrato di formazione e assistenza si è sviluppato in più fasi. Nella prima di informazione sulla cultura di impresa sono stati coinvolti 656 persone. Si sono svolti poi 295 colloqui di preselezione, a cui sono seguiti incontri di orientamento al modello di business con 457 aspiranti imprenditori. Quindi, un percorso di formazione teorica e di laboratorio su tematiche economiche, finanziarie, giuridiche e di marketing per 133 potenziali imprenditori, a cui è seguito un modulo di assistenza personalizzata specialistica per la redazione

del business plan che è stato indirizzato a 60 persone. Grazie all'iniziativa, sono nate 11 nuove realtà imprenditoriali sul territorio regionale già iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di commercio, e altre 14 sono state poi costituite. "Si è trattato di un percorso integrato e strutturato di accompagnamento – sottolinea il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Alberto Zambianchi - che ha permesso ai giovani di rafforzare le conoscenze e le competenze tecniche necessarie oggi per intraprendere". Quattro nuovi imprenditori hanno raccontato le loro esperienze nell'evento finale che si è svolto a Bologna nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna. Da Bologna, Andrea Tortori per Bioridis (prodotti innovativi per ricerca biomedicale), da Modena, Franca Castelli con Jobreference Srls (portale web dove è possibile



recensire in modo anonimo e riservato le proprie esperienze lavorative e le aziende possono monitorare la propria reputazione (on line) e Vanessa Boccia che ha presentato Needo, un innovativo asilo mobile "on demand" organizzato con la modalità di Piccoli gruppi educativi. Daniele Lama da Cesena ha parlato di Teachat una piattaforma web mobile dove tutor e studenti

possono fare formazione in tempo reale via chat, dal proprio smartphone, tablet o pc. "Sono testimonianze che aprono il cuore –conclude Zambianchi - perché ci sono giovani coraggiosi che hanno voglia di intraprendere e, debitamente supportati dalla rete camerale, possono dare vita a nuove imprese in grado di rafforzare il sistema produttivo nazionale".

L'edizione 2016 Di Nuove Idee Nuove Imprese

Vince Flight Mechanics Laboratory, progetto di Ingegneria Industriale

Ingegneria industriale, itinerari da percorrere a piedi, community online per aspiranti turisti. Queste le tre idee dei vincitori della 15a edizione di Nuove Idee Nuove Imprese, la business plan competition che in questi anni ha attratto 3.304 giovani e 1.108 Idee innovative di business. Alla competizione hanno concorso quest'anno 74 progetti dai quali sono scaturiti 14 business plan finalisti. Il riconoscimento ha un sostanzioso vantaggio economico: il montepremi di 38.000 euro è raddoppiato per ogni vincitore da Banca Carim con un prestito d'onore, senza interessi e senza garanzie. Ad aggiudicarsi il primo posto il progetto Flight Mechanics Laboratory (premio 20.000 euro) per lo sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti dell'inge-

gneria industriale per l'aerospazio, la robotica, l'informatica, la meccanica e l'elettronica,, sistemi a pilotaggio remoto per applicazioni aeree, marittime e terrestri. Secondo classificato, Romagnaslow (premio 12.000 euro) per promuovere pacchetti di viaggi a piedi lungo gli antichi sentieri dei Malatesta e dei duchi di Urbino. Terzo, Talent Art (6.000 euro) community online vetrina virtuale per artisti ed aspiranti tali. Promuovono Nuove Idee Nuove Imprese vari partner tra cui Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e San Marino Cassa di Risparmio SUMS, Camere di Commercio di Rimini e Repubblica San Marino–Confindustria Romagna - Uni.Rimini SpA - ANIS San Marino - Università di San Marino. www.nuoveideenuoveimprese.it



L'imolese My App Free vince la Quarta Edizione

Incubatore Innovami - Concorso "Una Nuova Idea di Impresa"

Si chiama Myappfree, è entrata da pochi mesi fra le imprese incubate da Innovami e conta fino ad oggi 1,7 milioni di download e più di 350.000 utenti registrati. Numeri record per la start up tutta imolese vincitrice della quarta edizione del concorso di idee "Una Nuova Idea di Impresa" lanciato e promosso dall'Incubatore di impresa Innovami.

Myappfree è una app per telefonia mobile che permette agli utenti di scaricare ogni giorno, in modo gratuito, applicazioni che normalmente sono a pagamento. In più segnala agli utenti una selezione di app personalizzata in

base ai loro interessi. Il team formato da Massimo Caroli, Michele Lichinchi, Riccardo Fuzzi, Alessandro Del Grano, ha vinto il primo premio del valore di 20.000 euro erogato in denaro e servizi.

Seconda "Awhay Smart", start up di Bologna che ha conquistato il secondo premio del valore di 10.000 euro per un servizio di customer service intelligente disponibile 24h su 24h.

Il Premio Speciale Round Table Imola di 1.000 euro e "Menzione speciale Innovami" assegnato al progetto ritenuto più facilmente realizzabile dal punto di vista tecnico e commerciale è stato attri-

buito a "Baby Pit Stoppers" una piattaforma formata di mamme, papà, nonni e tate che condividono informazioni sui luoghi migliori e più vicini dove poter soddisfare i bisogni di chi va a spasso col

proprio bebè, grazie a una web app geolocalizzata

Le start up premiate sono state selezionate fra gli 11 finalisti scelti su 64 partecipanti che da ogni parte di Italia



Alla start up reggiana Armonie Alimentari il premio CNA Cambiamenti

L'idea vincente: Parmonie, sfoglia con Parmigiano Reggiano, farina e olio d'oliva

Innovazione e tecnologia, made in Italy e tradizione, promozione dell'Italia. La CNA ha premiato a Roma le migliori start up selezionate tra le 22 finaliste del concorso 'Cambiamenti'. Primo premio nella categoria 'made in Italy e tradizione' alla reggiana Armonie Alimentari (ex aequo con la start up Mida Più di Perugia): 5mila euro in denaro o come

primo investimento in una campagna di crowdfunding, oltre a benefit e servizi offerti dalla CNA e dagli sponsor (Artigiancassa, Facebook, Google, Italia Startup, Roland, Starsup).

I premi sono stati consegnati dal presidente CNA Daniele Vaccarino e dal segretario generale Sergio Silvestrini.

A convincere la giuria presieduta da Stefano Micelli, professore all'Università Ca' Foscari e direttore scientifico della Fondazione Nord Est, la passione e l'entusiasmo di Gabriele Menozzi: "La nostra start up nasce a Bibbiano, nella culla del Parmigiano Reggiano, un prodotto che ci siamo sentiti in dovere di rilanciare. Per 900 anni è stato mangiato grattugiato o a pezzi. La nostra idea è stata di adattare questo prodotto straordinario ai sapori del mondo moderno. Abbiamo pertanto creato Parmonie, una sfoglia, dal sapore leggero e delicato, abbinando tre semplici ingredienti: Parmigiano Reggiano DOP stagionato 24 mesi, olio di oliva e farina, cotti al forno senza aggiunta di conservanti. Questo ci ha permesso in due anni di essere presenti in 22 Paesi nel mondo e vincere importanti premi internazionali a Shanghai, Milano e Parigi".

E' arrivata in finale anche una seconda start up reggiana Playwood.

"Stiamo cercando di dare una mano a questi giovani imprenditori - commenta Fabio Bezzi, direttore CNA Reggio Emilia - perché ogni loro successo è in fondo un nostro e dell'Italia".



L'imolese My App Free vince la Quarta Edizione

Incubatore Innovami - Concorso "Una Nuova Idea di Impresa"

Greebone è una startup innovativa costituita nel 2014, con sede a Faenza all'interno dell'Incubatore d'impresa Torricelli. La società, guidata dal cofondatore Lorenzo Pradella, oggi Ceo dell'azienda, sviluppa un dispositivo medico di nuova generazione in ambito ortopedico-traumatologico per la risoluzione di situazioni cliniche particolarmente gravi, in particolare pazienti che in seguito a varie cause, come incidenti o tumori, si ritrovano ad aver perso porzioni considerevoli delle ossa lunghe. Come interviene sulle ossa il progetto che avete messo a punto? "Grazie alla nostra tecnologia, il corpo riconosce l'impianto come proprio, sostituendolo con vero tessuto osseo. L'idea è stata concepita e sviluppata da un gruppo di ricerca dell'Istec-Cnr di Faenza, guidato da Anna Tampieri e composto da Andrea Ruffini e Simone Sprio".

Più nel dettaglio? "La tecnologia prevede la trasformazione di alcuni particolari tipi di legno in un impianto con la stessa composizione chimica dell'osso, conservando la capacità del legno stesso di portare peso. Il risultato di questo approccio, ispirato alla natura, è un dispositivo in grado di rigenerare l'osso naturale avendo contemporaneamente la portanza di

carico e, quindi, la possibilità di migliorare tempi e qualità di guarigione del paziente. Le valutazioni di tipo clinico ortopedico sono state effettuate sotto la supervisione dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e, in particolare, del professor Maurilio Marcacci".

A che stadio è giunta la messa a punto della tecnologia? "E' ora in fase di studio preclinico, con la prospettiva di passare in tempi rapidi alla fase clinica che verrà realizzata coinvolgendo centri di traumatologia e ortopedia italiani ed internazionali. GreenBone ha già superato la fase di sperimentazione in vitro, attualmente è in corso la sperimentazione pre-clini-



ca all'ospedale Assaf-Harofet di Tel Aviv in collaborazione con l'Ortopedico Rizzoli di Bologna. Nel 2017 inizieranno i primi test e studi sull'uomo".

Come sta andando la ricerca di finanziamenti?

"La nostra startup biomedica ha ricevuto un primo round di finanziamento di 3 milioni da ZernikeMeta Ventures, società finanziaria specializzata nella finanza per l'innovazione e la creazione di nuove imprese tramite il fondo Ingenium Emilia-Romagna, Italian Angels for Growth, e il contributo di alcuni

investitori privati sia italiani che esteri. Siamo soddisfatti di aver ricevuto questo importante supporto finanziario, che ci consente di sviluppare questo progetto all'avanguardia".

La start up Green Bone è stata selezionata a novembre 2015 tra le dieci più interessanti idee innovative per la manifestazione Ideas from Europe a Lussemburgo dove ha potuto presentare il progetto e successivamente a fine marzo 2016 all'Aja.

Nella foto, Lorenzo Pradella.

La PMI innovativa. Requisiti e agevolazioni

Una tipologia di impresa nata nel 2015 per favorire lo sviluppo tecnologico, la valorizzazione della ricerca, l'attrazione di talenti e capitali.

Con l'obiettivo di rafforzare la competitività del tessuto produttivo nazionale e di favorire la diffusione di innovazioni tecnologiche in tutti i settori economici, la legge 33/2015 ha introdotto una nuova tipologia di impresa, la Piccola e Media

impresa Innovativa, attribuendole gran parte delle agevolazioni concesse alle start-up innovative quali, fra le altre, regole flessibili per la gestione societaria, facilitazioni nell'accesso al credito bancario, incentivi fiscali per gli investimenti. Condizione essenziale per poter beneficiare di tali vantaggi è che le aziende vengano iscritte nella apposita sezione speciale del Registro Imprese dedicata

alle pmi innovative. Ma quali sono i requisiti per poterne fare parte? Anzitutto la forma giuridica che deve essere quella della società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, inoltre la sede deve essere in Italia o altro paese UE ma con unità locale in Italia, ed essenziale è anche la presenza di parametri riguardanti l'innovazione tecnologica e di determinati limiti dimensionali.

Emilia-Romagna capitale delle Corporate Academy

Il 50% delle scuole di formazione interne alle aziende, primato nazionale

Hanno meno di 10 anni di vita, sono strutture leggere con un numero di addetti dedicati full time che varia da uno a oltre 60 nelle strutture più complesse, e si occupano principalmente di management, marketing e comunicazione. È questa la carta di identità delle Corporate Academy dell' Emilia-Romagna, le scuole di formazione interne alle aziende, che rappresentano il 50% di tutte quelle presenti in Italia.

I dati sulle Corporate Academy emergono da uno studio di Nomisma, commissionato dalla Regione, che ha censito le 120 imprese regionali più grandi in termini di fatturato (100 dei comparti manifatturieri e terziari, 20 dei servizi finanziari) e ne ha ricavato un'analisi dettagliata. Nella maggior parte dei casi, le Academy delle aziende intervistate, sono nate di recente, negli ultimi dieci anni. Sono strutture leggere, senza una propria veste giuridica separata da quella delle imprese a cui appartengono che fanno capo per lo più alla direzione risorse umane, pur essendo nella totalità dei casi nate su impulso dell'amministratore delegato o comunque dei vertici strategici dell'azienda. Mediamente basso, salvo

alcune eccezioni, il numero di addetti dedicati full-time alle Academy: si va da 1 addetto fino a oltre 60 nelle strutture più complesse. L'investimento sul capitale umano della Regione si è fondato sulla volontà di costruire un sistema di luoghi e istituzioni formative ed educative che, intrecciandosi fra loro e con le imprese del territorio, possano costruire un'unica piattaforma su cui impiantare solidamente lo sviluppo produttivo degli anni a venire.

"Anche le imprese, quali luoghi di

produzione e trasmissione di competenze innovative ed avanzate - le parole dell'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro, Patrizio Bianchi (nella foto) - sono parte di quest'unica piattaforma, che proietta l'Emilia-Romagna a livello nazionale e internazionale come il luogo della intelligenza collettiva, dove venire a studiare e formarsi, ma anche dove impiantare la testa di cicli produttivi oggi più che mai globali. Lo sviluppo di accademie aziendali è strategico, non solo per la formazione delle

risorse interne all' impresa ma soprattutto per il consolidamento di una conoscenza che, se diffusa ed aperta, diviene elemento di competitività e attrattività del territorio. Per questo la Regione non intende solo fotografare lo stato dell'arte - prosegue l'assessore - ma promuovere la messa in rete e l'integrazione con il nostro sistema per condividere obiettivi, metodi e visioni e rafforzare quella che è sempre più la comunità regionale dell'educazione, della ricerca e della produzione".



Kick-ER: la chiave per il crowdfunding

Un servizio di ASTER per l'orientamento alle campagne di reward based crowdfunding

Per l'Emilia-Romagna, un nuovo servizio di orientamento e accompagnamento al reward-based crowdfunding per lanciare sul mercato servizi e prodotti innovativi. Si chiama KICK-ER e lo propone ASTER.

Il servizio si rivolge a startup, imprese e laboratori di ricerca con sede in Emilia-Romagna o con un progetto di impatto sul territorio.

KICK-ER nasce per rispondere a un bisogno percepito in maniera sempre più evidente da startup e imprenditori: come lanciare un prodotto innovativo sul mercato. Per fare impresa, innovare e dare corpo alla propria idea è necessario, da un lato, raccogliere i finanziamenti utili per effettuare gli investimenti iniziali e, dall'altro, pianificare una buon programma di

marketing, quindi migliorare la propria idea, sperimentare il team di lavoro, testare il mercato e individuarne il posizionamento, allargare la propria rete di stakeholder, sondare la willingness to pay dei potenziali clienti.

Il reward-based crowdfunding si sta dimostrando un alleato sempre più efficace per questo scopo.

Sosteniamo le imprese agricole nei territori di nostra competenza



Agrifidi Uno E.R. è una cooperativa di credito unitaria, leader regionale nel settore agricolo ed anche a livello nazionale.

Per le informazioni relative al rilascio delle garanzie fideiussorie, le imprese agricole possono rivolgersi direttamente presso le filiali e/o presso le sedi delle Organizzazioni Agricole Professionali delle 4 province nelle quali Agrifidi Uno svolge la propria operatività.

Agrifidi Uno al servizio e per il futuro delle imprese agricole.

www.agrifidi.it



Filiale di Bologna

Via dell'Industria 33 - 40138 Bologna
Tel. 051/6012338 - Fax 051/534949
agrifidiuno.bologna@agrifidi.it

Filiale di Ravenna

Viale Randi 43 - 48121 Ravenna
Tel. 0544/270183 - Fax 0544/270183
agrifidiuno.ravenna@agrifidi.it

Filiale di Forlì-Cesena-Rimini

Via Luciano Lama 231 - 47521 Cesena
Tel. 0547/313033 - Fax 0547/312241
agrifidiuno.cesena@agrifidi.it

Volume attività a 15.7 milioni. Crescita del 20% dal 2011. Nel 2016, vinti 5 progetti europei

IFOA, primo nelle politiche attive del lavoro

La progettazione europea di IFOA è vincente. Nel 2016 sono i cinque progetti Erasmus+ portati a casa per un valore di 1.808.647 euro, di cui 1.099.413 euro per due a titolarità IFOA e 709.234 euro per tre di cui è la struttura reggiana è partner.

Ultimo approvato "SET-APP: Supporting Enterprises Towards APPrenticeship" del valore di 651.368 euro, è il secondo progetto ERASMUS+ a capo di IFOA che sarà realizzato in partnership con Unioncamere Emilia-Romagna ed enti di Germania, Francia e Austria, per la promozione dell'apprendistato nelle PMI di tutta Europa.

"SETT-APP è stato approvato da Bruxelles tra le azioni di innovazione, per la governance e strategiche - spiega Luca Boetti, responsabile Progetti Europei di IFOA - E' tra i soli 17

progetti approvati su 87 candidature ricevute. Si focalizza sull'utilizzo dell'apprendistato, con l'obiettivo di favorire il trasferimento di esempi di successo, in Francia e Germania, laddove, come l'Italia, l'apprendistato esiste, ma trova difficoltà a diffondersi".

Dalla lunga esperienza nella progettazione europea deriva il successo dell'ente di formazione nato per iniziativa della Camera di Commercio di Reggio Emilia, e partecipato dalle

altre Camere del territorio della regione, Unioncamere Emilia-Romagna e Nazionale, Fondazione Manodori di Reggio Emilia.

"Questo risultato conferma IFOA uno dei pochi enti italiani capace di aggiudicarsi ininterrottamente come capofila, dall'avvio di Erasmus+, almeno un progetto all'anno - afferma il direttore Umberto Lonardoni - Siamo riusciti a vincere in tutte e tre le azioni chiave del programma, dalla Mobilità (KA1) ai Partenariati strategici (KA2), al Sostegno alla riforma delle politiche europee per l'istruzione e la formazione (KA3)". Crescita è la parola che caratterizza IFOA anche negli ultimi anni, pur caratterizzati da profonda incertezza per l'economia e dalla contrazione degli investimenti privati e pubblici sulla formazione.

La relazione al Bilancio 2015 di IFOA, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, ne è conferma. L'aumento di oltre 900 mila euro rispetto al 2014 ha portato il volume di attività a quota 15.7 milioni, con una crescita del fatturato superiore al 20% dal 2011 a oggi. Aver chiuso i conti con un avanzo prima delle imposte in positivo per 168.666 euro, costituisce un traguardo importante che va raccontato insieme alla ricchezza di attività realizzate e alle ricadute positive su persone, aziende e occupazione. Nel 2015, sono stati 1.229 i giovani formati nei percorsi post-diploma e post-laurea, 5.841 i ragazzi inseriti in percorsi di apprendistato, 3.546 i tirocini formativi attivati, oltre 10.000 i lavoratori coinvolti in percorsi di aggiornamento per rendere più competitive le oltre 2.000 aziende che hanno scelto



IFOA come partner. Tutto ciò con più di 2.000 corsi e 50.000 ore di docenza per oltre 1.000 docenti e consulenti.

"Vorremmo essere un ponte tra persone e imprese, puntando sullo sviluppo delle competenze e della conoscenza come chiave per l'inserimento nel mercato del lavoro - afferma il direttore

Lonardoni - La percentuale di occupazione dei partecipanti ai nostri corsi a 6 mesi dalla conclusione supera il 70% a livello nazionale e l'80% in Emilia-Romagna. Questo risultato ci riempie di orgoglio e spinge a migliorarci".

Lorenzo Giberti, presidente di IFOA sostiene che "la formazione quanto più è personalizzata tanto più è utile alle imprese per mettere in luce e in gioco il loro potenziale: lo dimostrano gli oltre 10.000 lavoratori formati da IFOA. Si tratta di un vero sostegno che offriamo alle imprese chiamate a riqualificarsi e innovare per sviluppare la loro competitività".

"Il bilancio di IFOA - sottolinea Paola Silvi, vice presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia - è molto soddisfacente non solo per un risultato economico che premia il lavoro dell'istituto e dei suoi amministratori, ma prima ancora per la qualità delle iniziative realizzate, il numero di persone coinvolte e i risultati che si registrano, a favore dei giovani, in termini di inserimento occupazionale".

Il bilancio dice in che modo vanno viste l'istruzione e la formazione, troppo spesso considerata una "area di parcheggio", quando in realtà è uno degli elementi che più incidono sulle scelte delle imprese nel mercato del lavoro. ●

Più di duemila corsi, oltre 50mila ore di docenza, 2000 aziende partner



Il direttore Umberto Lonardoni

Ifoa: la sede principale di Reggio Emilia in via Gianna Giglioli Valle, 11.

Altri uffici in regione a Bologna (viale Aldo Moro, 62), Modena (via Scaglia Est, 19 Direzionale Modena due), Parma (via dei Mercati, 9/B)

Da Unioncamere Emilia-Romagna uno strumento su misura per le Pmi che utilizza i Big Data

IER, una bussola per i mercati esteri

L'internazionalizzazione è uno dei principali e indispensabili driver per lo sviluppo delle imprese.

Non è però facile per le PMI, che spesso non hanno strutture e risorse dedicate all'esplorazione dei mercati esteri, mettere a punto una strategia efficace per conoscere il proprio posizionamento competitivo a livello globale, intercettare le aree che offrono maggiori opportunità, individuare clienti e partner giusti.

La risposta a queste e altre domande delle imprese, è IER - Intelligent Export Report, un servizio per l'internazionalizzazione messo a punto da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con il Sistema delle Camere di commercio, in grado di fornire una mappatura puntuale e personalizzata delle opportunità di business sui mercati, attraverso l'utilizzo dei più moderni e potenti strumenti di monitoraggio statistico dei fenomeni socio-economici, i cosiddetti Big data, che possono supportare le decisioni aziendali.

È così possibile trasformare miliardi di numeri in informazioni con forte valenza strategica per le imprese che intendono internazionalizzarsi.

Dopo un periodo di sperimentazione per mettere a punto lo strumento e scoprire quali tra le migliaia di informazioni estraibili fossero di reale utilità, ora il progetto è entrato nella fase operativa.

Intelligent Export Report è un servizio di analisi innovativo, rispetto a quelli disponibili sul mercato, impostati per macro-categorie, in grado di fornire alle PMI un orientamento strategico per strutturare percorsi personalizzati di internazionalizzazione.

"IER - spiega Guido Caselli, direttore del Centro studi di Unioncamere ER e ideatore del progetto - è un servizio su misura, ritagliato sulle carat-



teristiche aziendali che consente di effettuare una pre-verifica sulla esportabilità, fino a un dettaglio di cinquemila prodotti a livello mondiale e novemila in ambito nazionale".

È infatti in grado di analizzare i dati relativi alle esportazioni delle singole imprese (fonte Istat) incrociandoli con i flussi commerciali mondiali e gli indicatori di bilancio depositati di milioni di aziende nel mondo, divise per settore merceologico (banca dati Trade Catalyst Bureau Van Dijk). Ciò consente di effettuare un benchmark delle performance dell'azienda in esame, con un cluster di confronto o con la media del settore di attività (sulla base di fatturato, risultato d'esercizio, imprese in attivo, EBIT, profitto su costo del lavoro). Altri indicatori paragonano il grado di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti esteri, la solidità finanziaria aziendale, il grado di innovazione e sistema relazionale, dinamicità e produttività.

È possibile descrivere il posizionamento competitivo dell'impresa sui mercati internazionali, ed elaborare un'analisi comparata dell'export delle concorrenti o di un gruppo

omogeneo per classe dimensionale e fatturato fino a confrontare il prezzo del proprio prodotto.

"L'obiettivo è duplice - aggiunge Caselli - Fornire alle imprese l'analisi della propria competitività, ma anche disegnare una mappa dettagliata delle opportunità di affari sui mercati target per capire se la merce prodotta può essere esportata con successo e dove. Ciò - precisa Caselli - consente di impostare un'azione di business intelligence, con lo scopo di orientare strategicamente l'attività commerciale e aiutare a prevenire rischi di insolvenze e fallimenti di mercato".

Incrociando i dati dell'export regionale con quello mondiale e le previsioni economiche, IER può delineare una mappa delle previsioni di crescita dei mercati (driver, in pit stop, in rimonta, emergenti) per ciascun prodotto da esportare con graduatorie per volumi, valori, prezzo medio e trend e della domanda dell'ultimo trimestre (Last Minute Trend).

Accanto al pacchetto "base" di IER, quello "avanzato" permette di ricavare schede qualificate di distributori commerciali, classificati per indicatori di sette accreditate società di rating. "Individuato il mercato più adatto - osserva l'economista - l'impresa può trovare i distributori più solidi attraverso uno screening effettuato sulla base del rating di credito, eliminando subito quelli non solvibili o con una situazione finanziaria non in equilibrio. Oltre agli indicatori sullo stato di salute dei potenziali partner e concorrenti, - conclude Caselli - è possibile avere informazioni anche su brevetti depositati e marchi registrati, e visionare il profilo delle partecipazioni azionarie e delle filiali all'estero" ●

L'Intelligent export report individua anche i distributori locali più affidabili



Guido Caselli, direttore del Centro studi di Unioncamere ER

La nuova frontiera della spesa al supermercato: dialogo interattivo tra consumatore e retailer

Smartphone e carrello: da Cefla lo shopping futuro



Si chiama Smart Shelving System e apre la strada a nuove modalità di interazione. È il sistema innovativo firmato da Cefla Shopfitting Solutions – divisione del gruppo industriale Cefla di Imola – leader nella produzione di arredamento, attrezzature espositive e soluzioni in ambito retail e GDO.

Rivoluzionerà il modo di fare la spesa, spingendo nei punti vendita il “proximity marketing” che geo-localizza le persone, dotandolo di tecnologie ad hoc per dialogare con il consumatore mentre fa shopping. Ciò grazie a una App dedicata e sfruttando la comunicazione tramite

smartphone e ai tablet dei clienti, proprio mentre sono davanti allo scaffale della merce. Cefla ha semplificato questa modalità grazie a un sistema di alimentazione elettrica integrata nel display espositivo che ne garantisce la continuità e l’affidabilità.

Per il gestore del supermercato ciò significa la possibilità di mettere in campo importanti attività di relazione con il cliente: dal welcoming al couponing digitale, ossia gli sconti, al controllo delle statistiche, fino a video tutorial per mostrare l’utilizzo del prodotto esposto.

“Lo smart customer è servito - commenta Andrea Ventura, managing director Cefla Shopfitting - Grazie a un sistema espositivo ergonomico, compatto, altamente flessibile e alimentato a bassa tensione, abbiamo messo in comunicazione il display espositivo con lo smartphone del cliente. È un passo avanti nell’evoluzione del punto vendita che dà a retailer e industria la possibilità di gestire spazi espositivi trasformandoli da passivi ad attivi”.

Lo Smart Shelving System si distingue per caratteristiche dimensionali e costruttive. Uno schienale unico centrale e l’impiego di piani della generazione “Slim System 10,” di spessore ridotto, permettono l’ottimizzazione dello spazio espositivo della merce. Una “compressione” verticale e orizzontale che porta a significativi risparmi di spazio nell’area di vendita. Nelle grandi superfici l’ingombro risparmiato, corsia per corsia, si può

tradurre in nuove file di scaffali. In altezza, invece, il vantaggio è del tutto ergonomico, poiché l’ultimo piano si abbassa rendendo più facile e sicura la presa da parte del cliente. Lo Smart Shelving System offre anche un’innovativa dotazione di illuminazione Led che si può installare senza dover smontare la struttura, grazie al vano tecnico del piano “System 10”. Il sistema di elettrificazione a bassissima tensione di Cefla è altamente industrializzato e arriva a servire tutta la struttura, fino all’ultimo ripiano. Le connessioni sono clip-in e non necessitano di elettricista, i cavi sono dotati di doppio isolamento e nessuno di essi ostacola l’area di esposizione del prodotto essendo integrati e protetti dal lo stesso sistema di scaffalatura.

Il nuovo piano “Luminette” completa le dotazioni illuminanti, grazie a una lampada Led incorporata, già cablata e pronta per essere montata. Con lo Smart Shelving System è possibile illuminare tutto il display con tecnologia Led di qualità che garantisce lunga durata, uniformità della luce e alta resa in Lux sul ripiano.

Lo sviluppo dei sensori Beacon della tecnologia del “proximity marketing” per inviare messaggi personalizzati su utenze profilate sarà affidato, in collaborazione con la business unit Shopfitting, a C-LED società appena costituita come spin-off di Elca Technologies, realtà di Cefla specializzata in sistemi elettronici per l’automazione industriale, dispositivi medicali e illuminazione ●

Tecnologia ad hoc. Lo Smart Shelving System ha debuttato a Milano

Sopra, Andrea Ventura, managing director Cefla Shopfitting

Un grande gruppo industriale nato da più di 80 anni

Cefla è un’industria multi-business italiana fondata nel 1932 a Imola, ove è presente con il quartier generale e stabilimenti. L’attività può contare su una trentina di sedi (circa la metà produttive) in diversi Paesi. Il business di Cefla è identificato da quattro aree specifiche: Plant Solutions (impiantistica civile, industriale e settore energia), Shopfitting Solutions (arredamento e soluzioni per punti vendita), Finishing Solutions (macchine e impianti per verniciatura e finitura), Medical Solutions (equipment per il settore odontoiatrico e medicale). Nominato Riccardo Quattrini nuovo Ceo ●



Da Carpi alla conquista degli States con la fornitura alla Nasa e all'istituto di Los Alamos

LogicalDOC, il gestionale “a prova di bomba”

Alla Nasa l'hanno capito subito che quel software realizzato a Carpi, nel Modenese, era molto più efficiente di altri programmi Made in Usa. E così la piccola società LogicalDOC non avrà conquistato l'Italia, ma ha fatto breccia nei due più importanti enti e laboratori di ricerca americani: la National Aeronautics and Space Administration e l'istituto di ricerca di Los Alamos in New Mexico, la cittadella scientifica dove durante la Seconda guerra Mondiale un gruppo di scienziati di fama internazionale lavorò al progetto Manhattan, ovvero lo studio della prima bomba atomica.

Cos'ha di speciale il software ideato nel 2006 dai carpigiani Marco Meschieri e Alessandro Gasparini? LogicalDOC, da cui prende il nome la società, consente di gestire in modo automatico tutti i tipi di documenti elettronici, dalle fatture alle mail. La particolarità è innanzitutto quella di gestire non solo documenti di natura contabile, come fanno altri programmi simili, ma ogni tipo di documento digitale. LogicalDOC facilita la gestione dei documenti consentendo agli imprenditori o responsabili di enti di ricerca di risparmiare notevolmente tempo e denaro: permette, da qualsiasi parte del mondo, di controllare i documenti con particolare attenzione al recupero veloce dei contenuti e all'automazione dei processi industriali.

“La nostra soluzione permette al team di piccole e medie imprese o grandi organizzazioni di creare, modificare e coordinare qualsiasi quantità di documenti”. Marco Meschieri, 39 anni, ingegnere informatico, ha sempre sognato di aprire una software house e ha colto l'occasione partecipando ad un bando per le scuole con contributi della Fondazione Cassa di Risparmio. “Il mio progetto arrivò primo – spiega –

si trattava di un software per la scuola di cui una parte serviva per gestire documenti. È stato il punto di partenza per avviare la società nel 2006 assieme ad Alessandro Gasparini”. Inizialmente i due giovani imprenditori hanno cercato di vendere il pacchetto nelle scuole, ma con scarsi risultati. “Ci siamo chiesti se potevamo venderlo altrove e così abbiamo progettato una gestione documentale che potesse andare bene per le imprese”.

Dal 2006 ad oggi la vendita di LogicalDOC è andata sempre meglio, allargandosi a macchia d'olio a varie aree del mondo. “Nel 2008 guardavamo più all'Europa mentre oggi l'area da cui proviene la maggior parte dei clienti è il Nord America, Usa e Canada – spiega Meschieri – non abbiamo mai creduto nel mercato cinese perché, sebbene sulla carta sia un grande mercato, sono pochi i soggetti imprenditoriali che hanno avanzate esigenze in campo informatico. E le grosse aziende sono molto politicizzate e non tengono conto della reale qualità dei prodotti”. Sfruttando la qualità e la svalutazione dell'euro i carpigiani si sono affacciati al ricco mercato americano: e hanno fatto centro: “Le vendite in

Usa stanno registrando un aumento del 20% mentre in Italia realizziamo solo il 10% del fatturato: in America sono pragmatici, a differenza del nostro Paese non interessa da dove vieni ma cosa sai fare”.

Il restante fatturato si sviluppa tra Singapore, Malesia, Hong Kong e Europa, dove aziende come Philips e Bosch utilizzano il software LogicalDOC per gestire i loro documenti. Ma il colpo grosso è arrivato sicuramente con la vendita alla Nasa e all'istituto di ricerca di Los Alamos, riuscendo a sbaragliare la concorrenza di software house in loco.

“Il nostro valore aggiunto è di fornire assistenza clienti 24 ore su 24 e direttamente da parte dei progettisti del software, cioè noi stessi – spiega Meschieri – molti competitor usano dei call center, mentre noi offriamo subito una risposta competente e siamo anche più veloci dei nostri concorrenti in loco”. Essere una piccola realtà di sette persone, compresi i titolari, a Carpi in questo caso è un valore aggiunto rispetto a grandi software house ●

Punti di forza,
digitalizzazione
totale e flessibile,
assistenza clienti
personalizzata



Marco Meschieri e
Alessandro Gasparini

Operatori, aziende e applicazioni. Il regolamento Enac dà un contributo per la legalità del volo

La carica dei droni, una nicchia in ascesa

Il cielo è affollato ormai di una flotta di oggetti volanti, dotati di telecamera e in grado di riprendere dall'alto immagini di ogni genere, dalla piena di un fiume alla crepa in cima a un torre medievale. Sono i droni. In termini tecnici, queste cinesprese alate si chiamano "sistemi aeromobili a pilotaggio remoto" (Sapr) e stanno interessando sempre più le nostre vite, specie come strumento di lavoro negli ambiti più disparati: dalla sicurezza all'edilizia, dal controllo di strutture e infrastrutture alla manutenzione di aerei e navi, dalla mappatura per il monitoraggio e salvaguardia del territorio all'agricoltura di precisione, fino alla cinematografia e al giornalismo dove sono una risorsa per raccontare eventi e fare cronaca.

La Federal Aviation Agency americana stima che entro il 2018 il giro d'affari del mercato mondiale dovrebbe arrivare a 8,1 miliardi, con almeno 30mila droni nei cieli. Una enorme potenzialità di sviluppo, frenata da alcuni problemi tecnici: peso e durata delle batterie, affidabilità dei sensori di rilevamento di posizione e limitata capacità di carico. Il nodo più delica-

to è quello normativo.

In Italia da due anni è stato varato un regolamento unico. "È partito dall'esigenza di avere norme precise, sulla spinta di un mercato in crescita - sostiene Carmine Cifaldi già dirigente dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) e fra i fautori del regolamento - Il Codice della Navigazione imponeva di arrivare a una soluzione anche per la continua evoluzione tecnologica".

Il drone, privo di ali ed eliche, è dotato di un motore, usa l'aria come mezzo di sostentamento e un sistema elettronico che governa l'assetto aereo. È composto da un elemento in movimento e una stazione di controllo a terra con canale di collegamento e radiofrequenza. Nel regolamento, che punta a garantire una sicurezza equivalente agli aeromobili con pilota a bordo, la distinzione è tra aeromodello, destinato a esigenze ludico-sportive, e sistemi aeromobili a pilotaggio remoto per attività economiche.

Per pilotare un drone con un peso superiore ai 300 grammi serve un attestato di pilota Apr (aeromobili a pilotaggio remoto) rilasciato da un centro di addestramento approvato dall'ENAC. Dal 1° luglio i droni con un peso inferiore ai 25 kg. dovranno essere dotati di un microchip che identifica costruttore, proprietario, operatore e registra i dati essenziali di volo. Chi conduce i droni deve conoscere le regole dell'aria e avere ore di volo di addestramento. "L'uso professionale coincide con accreditamenti assolutamente necessari" dice Matteo Consolini, socio della coop reggiana Wow, uno dei 700 piloti di droni certificato ENAC.

Anche in Emilia-Romagna, il mercato è effervescente. A Piacenza ha sede la Fiapf (Federazione Italiana Aeromobili a Pilotaggio Remoto), l'organizzazione di settore con la più alta

adesione di costruttori, piloti, scuole di volo, media. "I droni possono essere utili ovunque - spiega il segretario Gian Francesco Tiramani - Ciò significa nuove opportunità occupazionali e professioni in tutta la filiera".

L'area di utilizzo è sempre più vasta. Manifestazioni dedicate offrono una panoramica delle eccellenze. Come sarà a fine settembre a Modenafiere dove sbarcherà "Dronitaly", la kermesse leader in Italia. Nel 2016, notevoli riscontri ha ottenuto a Modenafiere, "Dronitaly", la kermesse leader in Italia. L'anno precedente aveva richiamato oltre 6000 visitatori il Drone Show alla fiera di Ferrara, dove ha il suo quartier generale Marco Robustini, uno dei massimi esperti mondiali, amministratore di sistemi informatici, pilota istruttore e "system integrator" dei droni, che ha all'attivo centinaia di ore di volo, accumulate facendo muovere i piccoli aeromobili. "Il mercato è giovane, ma con un'espansione esponenziale. I primi esemplari faticavano ad alzarsi da terra - racconta Robustini - mentre ora sono dotati di automatismi che consentono di mantenerli in volo senza sforzi". Il continuo sviluppo tecnologico consente un volo a bassa quota e un controllo dell'azione, insieme alla possibilità di montare apparecchiature di ripresa nel campo del visibile e dell'infrarosso. I più economici sono accessibili anche per il prezzo, al massimo 1000 euro. I più sofisticati arrivano invece anche a 200mila euro "ma - precisa il pilota - sono in grado di svolgere lavori impensabili sino a qualche tempo fa, con una riduzione inimmaginabile dei rischi" ●

Mezzi destinati a cambiare per sempre la nostra idea di mobilità e logistica



Il valore innovativo del Commercio, del Turismo e dei Servizi per l'economia del Paese

Nuovo modello di sviluppo per l'Economia dei Servizi

Parlare di Smart Economy nel Terziario significa attuare i presupposti per innovare il modo di lavorare delle persone, favorendo la diffusione di competenze ad alto valore aggiunto nelle Piccole e Medie Imprese, e creando in questo modo le condizioni, prima di tutto organizzative, per accrescere la competitività sul mercato.

Con il progetto "Smart Economy", ideato e promosso da Confcommercio Emilia Romagna in partnership con il Resto del Carlino, e realizzato in occasione delle celebrazioni del Settantesimo anniversario dalla nascita della nostra Confederazione e dei 130 anni della testata giornalistica, abbiamo voluto sottolineare il valore innovativo del Commercio, del Turismo e dei Servizi per l'economia del Paese.

Nel corso di questo ciclo di eventi, realizzati sul territorio regionale con il contributo ideativo ed organizzativo delle Ascom Confcommercio, abbiamo coinvolto il mondo delle imprese, attraverso le loro esperienze, in un dibattito che ha posto al centro il confronto su un modello di sviluppo orientato alla creatività, all'innovazione e alla progettazione di nuovi servizi.

Dopo l'incontro di Faenza dello scorso novembre, dedicato al tema dell'ICT ed incentrato sulla capacità di comunicare l'innovazione, e la successiva tappa di Ferrara, focalizzata sul ricambio generazionale e sulle imprese giovanili, il ciclo di incontri si è concluso a dicembre a Forlì, con un'iniziativa dedicata ai nuovi modelli di sviluppo economico per il territorio, a partire dalla Cultura e dal Turismo. Nel corso degli incontri, si è dato ampio spazio al sistema associativo, ai rappresentanti delle Istituzioni regionali e locali, alle testimonianze di impresa, ai protagonisti dell'economia del terri-



torio, di volta in volta chiamati a confrontarsi su tematiche specifiche. Un percorso di ascolto, confronto e contaminazione che ha portato ad approfondire i diversi aspetti dell'Economia cosiddetta "intelligente": dall'ICT ai nuovi modi di comunicare e di essere interconnessi con i mercati e con il mondo, dalle Start up innovative alle giovani imprese creative sorte nell'ambito del food e dei servizi, fino al turismo e alla cultura quali indispensabili leve di sviluppo sostenibile del territorio.

Il termine "innovazione" ha diverse accezioni ed è determinato da differenti elementi: le nuove idee di business, i cambiamenti organizzativi, la tecnologia. Ma nel corso degli incontri è emerso con evidenza che alla base dei processi innovativi, e quindi di ogni sviluppo che la società è in grado di produrre, vi è ancora la persona, la sua intelligenza creativa, la sua volontà di adeguarsi ai cambiamenti e di trovare soluzioni, anche inaspettate, ai problemi. È ciò che gli imprenditori del Terziario sono chiamati a fare, quo-

tidianamente, "inventando" e "reinventando" la propria impresa. Ed è anche quanto è chiamata a fare la nostra Associazione, continuando ad investire sulle persone e sui nuovi servizi alle imprese.

Ecco perché, in questa fase di attuazione della nuova programmazione dei Fondi Strutturali, abbiamo sottolineato alle Istituzioni regionali la necessità di un supporto concreto all'imprenditorialità del Terziario, attraverso lo sviluppo di competenze ad alto valore aggiunto nei nostri settori, il sostegno al credito e l'individuazione di nuovi strumenti e risorse dedicati allo sviluppo innovativo delle PMI. Con un obiettivo condiviso: creare un ambiente, un contesto economico e culturale, realmente predisposti a cogliere e a sostenere l'innovazione, per tutti●

Progetto
Smart Economy:
eventi di
Confcommercio e
Il Resto del Carlino

*Pietro Fantini,
direttore regionale
Confcommercio
Imprese per l'Italia
dell'Emilia Romagna

SMART ECONOMY

VERSO UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO PER L'ECONOMIA DEI SERVIZI



Nuova legge che semplifica le procedure. Potenziato l'Osservatorio di monitoraggio

Comuni "al quadrato" Meno costi, più servizi

Maggior peso al volere dei cittadini espresso nei referendum consultivi, l'introduzione della fusione per incorporazione, la garanzia per le amministrazioni locali di non perdere i finanziamenti disponibili se il processo avviene nell'ambito di grandi Unioni di Comuni. Ancora, modalità di armonizzazione degli strumenti urbanistici, possibilità di ridefinire gli ambiti territoriali ottimali composti da almeno 10 Comuni su concorde richiesta di almeno due terzi e rafforzamento dell'Osservatorio regionale delle fusioni come organo di presidio.

Sono le principali novità nel progetto di legge della Giunta regionale approvato dall'Assemblea legislativa qualche mese fa per favorire i percorsi di fusione e unione dei Comuni in Emilia-Romagna, semplificando le norme regionali in

materia e coordinandole con le politiche di riordino istituzionale.

A quattro anni dall'entrata in vigore della legge regionale di riordino territoriale (21/2012), in Emilia-Romagna sono stati 8 i processi di fusione conclusi che hanno determinato la nascita di altrettanti Comuni unici al posto di 22 preesistenti.

Prima Valsamoggia (Bologna), Fiscaglia (Ferrara), Poggio Torriana (Rimini) e Sissa Trecasali (Parma), in luogo di 12 municipalità, a cui sono aggiunti Ventasso (Reggio Emilia), Alto Reno Terme (Bologna), Polesine Zibello (Parma) e Montescudo-Monte Colombo (Rimini), in sostituzione di dieci Comuni.

Nell'ultima tornata referendaria, il 16

ottobre, il vento in poppa che aveva caratterizzato fino a oggi le fusioni si è un po' calmato. L'unico esito positivo è stato nel ferrarese dove il sì è arrivato nei Comuni di Mirabello e Sant'Agostino. Sta così prendendo forma con la riorganizzazione degli uffici il nuovo Comune di Terre del Reno, il nono nato da processo di fusione. L'ultimo referendum consultivo non ha invece avuto esito in altre quattro province dove da 14 Comuni ne sarebbero potuti nascere 6.

Resta però convinta l'assessore Petitti che i progetti di fusione rappresentino un'opportunità per il superamento dei problemi legati all'eccessiva frammentazione amministrativa e per migliorare l'organizzazione, in modo da garantire più risorse e servizi più efficienti per i cittadini e le imprese.

"Si ottengono vantaggi gestionali, organizzativi ed economici con le fusioni che ritengo - conferma Petitti - scelte istituzionali che vanno al di là dell'appartenenza politica. Le amministrazioni coinvolte possono ottenere contributi ad hoc, sia nazionali sia regionali, acquisiscono capacità di programmazione e razionalizzazione della spesa, maggiore competitività". Quote più alte di risorse ai nuovi Comuni se coincidono sia con un'Unione già esistente e con un

Ambito territoriale ottimale, sia con un Distretto socio-sanitario.

"La Regione - aggiunge Petitti - affianca i Comuni intenzionati a percorrere questa strada accompagnando le analisi di fattibilità, sostenendo i percorsi di partecipazione dei cittadini, promuovendo le attività dell'Osservatorio regionale come sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali per facilitare il complesso percorso delle fusioni".

L'Osservatorio, organo deputato ad assistere passo dopo passo, prima durante e dopo le trasformazioni, le neo-realtà municipali emiliano-romagnole si pone come una sorta di tutor, un supervisore dei Comuni nei processi di accorpamento.

Istituito senza esborsi a carico del bilancio regionale e composto dal responsabile del Servizio affari istituzionali e delle autonomie locali, da rappresentanti di Regione, Comuni e Prefetture, garantisce assistenza nella fase di trapasso dai vecchi ai nuovi Comuni, di cui segue il processo di costituzione, per poi valutare gli effetti sul piano pratico.

Riduzione dei costi e investimenti mirati su un più ampio territorio sono gli obiettivi, e dove le fusioni sono andate a regime, i fatti sembrano dare ragione alle intenzioni, come confermano le testimonianze dei

Fusioni
alla prova dei fatti:
enti più snelli
e maggiore
massa critica



Daniele Ruscigno
(Valsamoggia)





primi cittadini. “L’esperienza si sta rivelando molto positiva sotto tutti gli aspetti – dice Daniele Amati, sindaco dal 2014 di Poggio Torriana, nato dalla fusione tra Poggio Berni e Torriana, nel riminese - nel fare confluire esperienze diverse, le differenze diventano ricchezze. Dalla palestra alla biblioteca, abbiamo creato sul territorio un museo diffuso di cui i cittadini apprezzano la positività. In un anno abbiamo risparmiato centomila euro, ottenuti riducendo non il personale, perché abbiamo scelto di mantenere entrambi municipi, ma una delle cinque indennità. All’insegna della semplificazione e della trasparenza, abbiamo allineato i due regolamenti e soprattutto siamo riusciti a ridurre le tasse, portandole al livello del Comune dove erano più basse, cioè Torriana, quello con meno abitanti. Io sono stato uno dei primi fautori della fusione e continuo a essere ottimista: le sinergie permettono il contenimento dei costi e una migliore programmazione organizzativa”.

Nell’altro Comune “pilota” emiliano-romagnolo nato per volontà popolare in seguito a referendum consultivo tenutosi nel 2012, Valsamoggia, che ha visto la luce ufficialmente nel 2014 da Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, il bilancio è più che positivo. Appartenente alla città metropolitana di Bologna, Valsamoggia è il più popoloso in regione tra i comuni sparsi e il più grande in Italia, con i suoi trentamila residenti, costituitosi per fusione. Il suo giovane sindaco Daniele Ruscigno si trova spesso a fare da nave

scuola in altri Comuni italiani che intendono seguire la scia del Comune collinare del bolognese. “Per me che sono stato sindaco di un Comune di cinquemila abitanti, Monteveglio, uno dei cinque confluiti – dice il primo cittadino – questo è tutto un altro mondo. Prima avevo la libertà di manovra poco più di un amministratore di condominio; ora, grazie alla razionalizzazione consentita da questa riforma amministrativa, al venire meno per cinque anni del patto di stabilità, agli incentivi fiscali, agli stanziamenti regionali e statali che ne derivano, si può progettare e costruire, nei tempi stabiliti. Abbiamo realizzato più di settanta

opere, tra cui due scuole primarie; le situazioni logistiche sono migliorate, è stato aperto il casello autostradale di Valsamoggia: con la fusione si sono aperte enormi possibilità. Basti pensare che Philip Morris sta facendo sul nostro territorio il più grosso investimento nazionale.

L’ottimizzazione della macchina, con la riduzione dei municipi e degli uffici, ha comportato semplicemente qualche posto di lavoro in meno, non abbiamo riconfermato chi stava andando in pensione, ma il bilancio 2015 dice che grazie al risparmio, circa un milione di euro, abbiamo abbattuto i contributi chiesti ai cittadini di 980.000 euro”.

Valsamoggia è indicato come modello della riforma e citato in molte sedi, mediatiche e non solo, quale esempio di fusione dai risultati ottimali ●



Daniele Amati
(Poggio Torriana)

Ogni amministrazione comunale che vuole avviare un processo di fusione può calcolare i contributi disponibili utilizzando la tabella aggiornata pubblicata sul portale regionale Autonomie



IL PROGETTO

Piattaforma informativa

Pablo, la guida ai dati comunali

Un nuovo progetto del Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna. L’idea alla base di Pablo, acronimo di Popolazione addetti bilanci per localizzazione, è di concentrare all’interno di una unica piattaforma informativa agevolmente consultabile tutti i dati disponibili - di qualsiasi fonte pubblica, non solo camerale - relativamente ai Comuni della regione e del territorio nazionale, con la possibilità di aggregarli liberamente.

Si possono simulare Unioni dei Comuni, distretti industriali, sistemi locali del lavoro, con la possibilità di porli direttamente a confronto con un’altra aggregazione.

Questo strumento di analisi socio-economica permette ai policy maker di avere accesso, in

maniera semplice e veloce, a tutte le informazioni disponibili relative a un contesto territoriale di interesse: situazione ed evoluzione della popolazione, reddito, variabili fiscali, mercato del lavoro, imprese, bilanci, partecipazioni, brevetti e marchi, dati di commercio con l’estero ●



Dai dati sull'invenduto alle "new town" che saltano per mancanza di garanzie

Rigenerazione urbana Il futuro dell'edilizia

“Molti venditori continuano a fantasticare per i propri immobili valori fuori mercato”. E' l'analisi espressa tempo fa, ma ancora attuale, da Luca Dondi, managing director di Nomisma, analizzando i dati dell'invenduto nell'area metropolitana di Bologna.

In 9 anni, il calo delle compravendite registrato è stato superiore al 50%, con una riduzione media dei prezzi di mercato attorno al 20%. Secondo l'istituto indipendente di studi e ricerche Scenari Immobiliari, ogni 1.000 case sul mercato in provincia di Bologna quasi 20 restano invendute, piazzando il capoluogo emiliano al 17° posto in Italia.

Emblematico il caso di San Lazzaro di Savena, salito agli onori della cronaca nazionale per la decisione del giovane sindaco, Isabella Conti, di bloccare un progetto dal valore di 300 milioni di euro che avrebbe dovuto portare alla costruzione di 582 alloggi nella frazione di Idice. Proprio qui, a pochi km da Bologna – su un lembo di terra vergine di ben 262mila metri quadrati – sarebbe dovuta sorgere una vera e propria "new town".

Una vicenda sulla quale, oramai quasi due anni fa, il Consiglio comunale di San Lazzaro scrisse la parola fine, approvando la delibera di decadenza del Piano operativo comunale (Poc) "in parte Pua Palazzetti", vale a dire a quella parte del Piano operativo - il Pua è lo strumento urbanistico comunale che definisce nel dettaglio gli interventi delineati in termini generali dal Poc, dalle altezze degli edifici alle tipologie urbanistiche - che riguardava l'intervento di Idice. Motivo? La presa d'atto della impossibilità di presentare nei termini di legge, da parte del Consorzio di imprese attuatrici,

una fidejussione bancaria a garanzia della realizzazione delle "opere pubbliche compensative" ossia la scuola, il polo sportivo, la sala polivalente, che davano valore sociale all'intervento.

Dunque, un atto di buona amministrazione: con il venir meno dell'interesse pubblico quel progetto, pure approvato dalla precedente Giunta, non poteva proseguire.

La decadenza del Poc di San Lazzaro era un atto dovuto, quello di Idice un progetto – comunque – anacronistico. La causa? Da anni si costruisce meno che in passato, e si vende a fatica. E questo non perché le persone non abbiano più bisogno di case – come dimostrano le liste d'attesa per gli alloggi in Edilizia Residenziale Sociale – ma perché la crisi economica ha falciato il reddito di molti cittadini.

Oggi, tuttavia, la stessa crisi che ha ridotto i margini delle imprese, potrebbe rappresentare, al tempo stesso, una opportunità per le stesse di rigenerarsi il confronto può ripartire su basi nuove: interi quartieri "incompiuti", centinaia di alloggi sfitti e inte-

re porzioni di città potrebbero essere oggetto di interventi di riqualificazione, con vantaggio sia per i cittadini che per i lavoratori delle imprese edili. Mentre in Regione è avviata la discussione che porterà alla nuova legge sull'urbanistica, proprio a San Lazzaro ha preso il via il programma di riqualificazione urbana, primo di una serie che coinvolgerà tutto il territorio regionale. Decisioni, quelle di una politica di riduzione del consumo di suolo e di nuovi progetti urbanistici per la riqualificazione dell'esistente, inevitabili, alla luce della crisi e non solo, perché i cittadini non chiedono nuovo cemento, ma anche e soprattutto città più vivibili, belle e a misura d'uomo. "Oggi la strada di 'fare cassa' attraverso gli oneri di urbanizzazione non è più percorribile – spiega Isabella Conti – Serve un Psc metropolitano che a livello locale passa dall'elaborazione di nuovi Poc e Rue – regolamento urbanistico edilizio – strumento che determina le altezze, le tipologie architettoniche, le distanze". Quanto, insomma, distingue un edificio di qualità da una "colata" ●

I sindaci: "I cittadini non chiedono nuovo cemento ma città più belle, vivibili, sostenibili"



Isabella Conti
sindaco
di San Lazzaro
di Savena



Nel settore qualcosa si muove, più 1,9% nel trimestre il giro d'affari a prezzi correnti

Filiera delle costruzioni, rilancio in Classe A+

Mentre crescono le spinte, da parte degli amministratori locali, per adeguare gli strumenti urbanistici comunali, metropolitani e regionali ad un futuro a zero consumo di suolo, nel mercato delle costruzioni qualcosa si muove: nel secondo trimestre 2016 il settore cresce in regione – per volume d'affari a prezzi correnti – del 1,2%; il tutto però a fronte di un calo ulteriore del numero totale di imprese (ne scompaiono 1.236 in un anno, pari a -1,8%) e di una perdurante sofferenza delle cosiddette “ditte individuali” (meno 1.170 unità, 2,4%), mentre crescono le società di capitali (+2,3%).

Lo spiega l'indagine congiunturale sul settore costruzioni, coordinata da Unioncamere Emilia-Romagna. Tra coloro che se la passano meglio, le piccole imprese, il cui volume d'affari è in progresso del 1,7%, e le medie imprese, tra 10 e 49 dipendenti (+0,8%). Fin qui i numeri, che evidenziano un barlume di ripresa e, al tempo stesso, una ulteriore segmentazione del mercato, che pare penalizzare ancora i classici protagonisti della filiera, grandi cooperative e consorzi, da un lato, ditte individuali subappaltatrici dall'altro.

In attesa di trend quantitativi più consolidati, è dall'analisi di alcune best practice che emerge una lettura inedita delle possibilità di ripresa che il settore presenta anche sul mercato del nuovo. Una di queste ha visto la luce a Vecchiazano, vicino a Forlì, dove è stato inaugurato un intero complesso residenziale in classe A+, caratterizzato da prestazioni energetiche elevate, utilizzo di materiali biocompatibili e impianti basati su fonti rinnovabili. A realizzarlo, un gruppo di progettisti e aziende, tra cui Fiorini Industries, leader nella produzione di sistemi integrati di riscaldamento e scambio termico.

“Il filo conduttore è stato quello di progettare spazi abitativi con elevato comfort interno che coniugassero benessere, sostenibilità ambientale e bassissimi costi di gestione, corrispondendo alle necessità sia della domanda sia della committenza”, spiega Antonio Fabbri, a.d. dell'azienda forlivese. “Ci è stato comunicato che le abitazioni – prosegue Fabbri – sono state acquistate in breve tempo, a dimostrazione che il residenziale, nonostante la congiuntura degli ultimi anni, può offrire segnali di rivitalizzazione se affrontato assolvendo ad alcuni requisiti imprescindibili quali bassi costi di gestione e sostenibilità ambientale, coniugati all'elevato comfort abitativo”.

“Ianus” è il nome del sistema integrato – progettato da Fiorini Industries – che consente di azzerare (o quasi) costi di gestione e impatto ambientale dell'edificio. In sostanza, un impianto fotovoltaico ibrido integrato con pompa geotermica che assolve ai fabbisogni delle parti comuni del fabbricato e fornisce al tempo stesso energia alla pompa di calore. La stessa pompa geotermica permette di produrre acqua calda

sanitaria ad alta efficienza. Dal punto di vista del bilancio energetico, i bisogni di riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sono completamente soddisfatti dalle fonti rinnovabili, mentre un software avanzato (Galileus) consente di coordinare i vari elementi.

Tra le prime regioni italiane a dotarsi di un sistema di certificazione energetica degli edifici – obbligatorio dal 2010 anche per le locazioni – l'Emilia-Romagna è all'avanguardia per l'attenzione al tema delle prestazioni energetiche degli edifici e dell'innovazione come chiave – insieme alla riqualificazione urbanistica – per il rilancio del settore. È necessaria, ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive Palma Costi durante un incontro del Tavolo dell'edilizia, “una strategia articolata di qualificazione sia della domanda che dell'offerta, un'attenzione prioritaria alla legalità e agli investimenti per la sicurezza del territorio e degli edifici, alla rigenerazione urbanistica, alla riqualificazione energetica”. In questo quadro, prosegue Costi, “uno sforzo particolare viene richiesto alle imprese che dovranno essere sempre più specializzate, attente all'innovazione e in grado di competere anche a livello internazionale” ●

Efficienza energetica degli edifici, chiave di volta per la ripresa

Fiorini Industries ha un ruolo di riferimento nei settori di attività, idrotermosanitario, scambio termico e sistemi integrati. Il fatturato nel 2015 ha superato i 25 milioni di euro (40% dall'export), i dipendenti sono 150.





GEMOS

La ristorazione che piace.



LA RICETTA GIUSTA PER OGNI ESIGENZA.

Buona tavola, alimentazione sana e corretta, genuinità e sicurezza:
dal 1975, ci occupiamo dei pasti fuori casa in molti modi,
dalla preparazione al confezionamento, dal trasporto alla distribuzione,
portando in ogni piatto la sintesi dei valori in cui crediamo.

Perché per noi ogni ospite è sacro.

www.gemos.it

CERTIFICAZIONI

RISTORAZIONE
AZIENDALE

RISTORAZIONE
OSPEDALIERA

RISTORAZIONE
SCOLASTICA

RISTORAZIONE
TERZA ETÀ

LOCALI
COMMERCIALI



da 70 anni scriviamo la storia del serramenti in Italia.

**INFISSI
INGRESSI**
PONZI
www.ponzi-in.it

IL CASO



di Giuseppe Sangiorgi

Due divisioni, porte automatiche e serramenti, per l'azienda di Bagnara, 70 anni di storia

PONZI apre le porte al futuro con il sorriso

Leader in Italia nella produzione di porte automatiche e serramenti, Ponzi Ingressi Infissi di Bagnara di Romagna è promotore di quella che può essere considerata una rivoluzione tecnologica e di design.

Tutto inizia nel 1932, quando Domenico Ponzi avvia l'attività di fabbro, con una bottega specializzata nella lavorazione del ferro battuto. Da allora, l'azienda ha fatto passi da gigante, festeggiando i 70 anni di attività e arrivando alla terza generazione: accanto al cavalier Alessandro, oggi i figli Andrea e Stefano guidano le due divisioni – porte automatiche e serramenti metallici - dell'impresa. Attualmente la Ponzi impiega oltre 100 persone tra la sede centrale di Bagnara e le filiali di Milano, Roma e Pescara. La crescita, nel 2016, è stimata del 20% con espansione verso nuovi mercati internazionali e incremento occupazionale.

I serramenti, dalla finestra alla facciata continua, agli ingressi automatici pedonali, sono tra gli elementi più importanti nella progettazione contemporanea. “Abbiamo ridisegnato le matrici dei serramenti, creando appositi profili innovativi, garantendo in questo modo il miglior isolamento termo-acustico e contenendo i consumi energetici” spiega Andrea Ponzi, responsabile della divisione Ingressi Automatici dell'azienda.

Ponzi contribuisce allo sviluppo tecnologico del settore e alle relative normative grazie a soluzioni tecniche



avanzate. L'ultima nata su progetto di opera d'arte è la “Porta del Sorriso” che combina originalità, funzionalità, e sintetizza la ricerca e la filosofia della Ponzi. L'apertura delle ante è data dal riconoscimento del movimento facciale di una telecamera, consentendo l'accesso alle sole persone che sorridono. Nel settore della serramentistica, due esempi attuali sono l'esecuzione dei nuovi infissi (1500 finestre) dell'ospedale “Vito Fazi” di Lecce e l'avveniristico edificio a Milano, in via Rastelli, dalle facciate continue su tutti i lati del fabbricato, con pannelli fotovoltaici interni, per rendere l'edificio energeticamente autosufficiente. “Siamo progettisti, produttori, installatori e seguiamo con molta cura l'assistenza post-vendita”. Il metodo “sartoriale” è il segno distintivo della Ponzi, coniuga la capacità artigianale, all'innovazione industriale e si esprime

nella realizzazione di varie tipologie di commesse e nella fornitura di porte automatiche girevoli, scorrevoli, lineari e curve abilitate a via di fuga, per i diversi contesti dell'architettura contemporanea: uffici direzionali, negozi, strutture sanitarie, aeroporti. Gli zerbini tecnici Ponzi sono un complemento importante dell'ingresso automatico perché trattengono e assorbono lo sporco, secondo la logica del riuso, in quanto realizzati con mescole di gomma di pneumatici aerei e sfridi di alluminio. “Abbiamo sviluppato brevetti con soluzioni innovative per soddisfare le esigenze dei progettisti e cogliere le opportunità che offre lo sviluppo tecnologico dei materiali – conclude Andrea Ponzi – possiamo definirci pionieri che aprono le porte al futuro valorizzando la creatività, del territorio” ●

Esperienza
e ricerca
tecnologica
creano un habitat
confortevole

Al centro
Stefano
e Andrea Ponzi



Conclusa la riqualificazione. Investiti 3,4 milioni di euro

Cesena Fiera ha accolto la "Città del Gusto"



Si è rifatta il look per diventare una struttura polifunzionale più accogliente in grado di ospitare eventi fieristici di livello, ma anche congressi, convention e altre iniziative.

Cesena Fiera ha completato la riqualificazione del quartiere espositivo di Pievesestina e la realizzazione di servizi a supporto degli eventi. Evidente il salto di qualità dopo l'intervento di restyling che rende concreto l'obiettivo di aumentare le manifestazioni già in portafoglio (attualmente una ventina), e di attrarne di nuove per fare di Cesena Fiera un volano allo sviluppo del territorio.

Sale convegni con nuove tecnologie, hall con opere d'arte e una grande cucina



Paolo Cuccia, presidente del Gambero Rosso e **Renzo Piraccini,** presidente di Cesena Fiera
Sopra, **Paolo Lucchi** sindaco di Cesena

“Se si pensa che il bilancio di Cesena Fiera è di circa 4 milioni e mezzo di euro – conferma il presidente Renzo Piraccini – Si comprende l'importanza dell'investimento complessivo che è stato di 3 milioni e 400 mila euro”.

L'intervento ha riguardato il Padiglione Centrale per l'estetica e l'ammodernamento, l'impianto di illuminazione a led e resinatura dei pavimenti, la sala Convegni ex Europa, ribattezzata 'Sala dei Tre Papi', e l'ingresso trasformato in uno spazio espositivo 'Hall degli artisti', un gran bel biglietto da visita per chi entra dalla parte del Centro congressi. Ancora, la sala Malatesta, è ora dotata delle più moderne tecnologie multimediali; nuova la collocazione degli uffici. L'assetto modulare permette di suddividere i 17 mila metri quadrati disponibili in quattro ambienti con ingresso e riscaldamento

autonomi secondo le esigenze. La sala polifunzionale di 1000 metri quadrati potrà accogliere fino a 700 persone, ideale per convention di aziende, grazie alle pareti rivestite con legno lamellare, richiudibili. Grandi potenzialità per lo svolgimento di convegni in tre sale (da 250, 100 e 50 posti).

Il servizio di ristorazione, affidato a Summertrade, azienda leader, può contare su un nuovo spazio cucina di 125 metri quadrati.

Grande novità è l'allestimento di un'area destinata a scuola di cucina, per corsi, degustazioni, iniziative didattiche e altro del variegato universo wine&food. Cesena Fiera ha assegnato al Gambero Rosso, partner di caratura internazionale, la realizzazione di un Centro d'eccellenza enogastronomica.

La "Città del gusto della Romagna", che ha inaugurato il 12 dicembre con una cena-spettacolo, seguita da Gambero Rosso hannel, consiste in uno spazio di formazione dotato di attrezzature per un'ampia offerta di corsi qualificati, divisi in aree di studio, per supportare le esigenze delle nuove generazioni di professionisti, estimatori e consumatori, in campo enogastronomico. "E' un'alleanza nel nome del gusto e della qualità enogastronomica, elementi che fanno parte del DNA del territorio – sottolinea il sindaco di Cesena Paolo Lucchi - Rafforza

la vocazione alla produzione agroalimentare e conferma il dinamismo di Cesena Fiera che, accanto a Macfrut 2.0 ha messo in campo una progettualità forte e articolata”.

Cesena è la settima Città del Gusto italiana (le altre a Roma, Torino, Napoli, Lecce, Palermo, Catania).

“Replicheremo in questa area che ha grande rilievo in ambito gastronomico e agroalimentare - sottolinea Paolo Cuccia, presidente del Gambero Rosso – il modello già sperimentato con la prospettiva magari di fare ancora meglio, aprendoci alle realtà del territorio, avviando corsi dedicati all'ortofrutticoltura e alla ristorazione magari in collaborazione con l'Università”. Per il presidente di Cesena Fiera, Renzo Piraccini “E' un'idea stimolante all'interno di un più generale intervento di riqualificazione. Per far crescere questo quartiere fieristico abbiamo intenzione di puntare su eventi di qualità legati al mondo del cibo e del wellness”.

Dopo il rilancio internazionale di Macfrut e l'ammodernamento del polo fieristico di Pievesestina, un terzo passo per Cesena Fiera sarà la parziale privatizzazione.

Il progetto, avviato, punta a mettere sul mercato una quota del 60%. Il Comune di Cesena continuerà a essere socio di maggioranza relativa ●



Rimini, dal 10 al 12 maggio 2017. Otto padiglioni. Superficie di oltre 40 mila mq

Macfrut, una chance per conquistare i mercati

Avanti, nel segno dell'internazionalizzazione e dell'innovazione del settore. Su queste due linee si muove lo sviluppo di Macfrut, l'unico evento italiano dedicato all'intera filiera dell'ortofrutta, in viaggio verso la 34 esima edizione in calendario dal 10 al 12 maggio 2017.

Il progetto pluriennale di Macfrut vivrà il suo terzo appuntamento tra poco più di quattro mesi a Rimini, location con tanto appeal e struttura fieristica ideale a ospitare un evento di respiro internazionale come tale riconosciuto dal Ministero dello Sviluppo Economico.

“A Macfrut - afferma Renzo Piraccini, presidente di Cesena Fiera - si riconosce il ruolo di volano dell'intera filiera ortofrutticola nazionale e per il rilancio del comparto. Si sottolinea il lavoro fatto e che la strada intrapresa è quella giusta”.

L'apertura di Macfrut è testimoniata dal road show di presentazione dell'edizione 2017 in vari contesti internazionali.

Al centro dell'attenzione nella prima fase di promozione Centro e Sud America, con iniziative che si sono svolte in Guatemala e Argentina, e l'Africa, importante mercato per le tecnologie e il packaging italiano, con tappe in Sudafrica, Sudan e Kenia, tutti Paesi di potenziale grande sviluppo del settore ortofrutticolo.

Macfrut è ripartito dai grandi numeri del 2016: uno spazio espositivo di 40mila metri quadrati in sette padiglioni (che diventeranno otto nel 2017), 38 mila visitatori (3mila in più rispetto al 2015), l'area innovazioni “New retails solutions” con proposte per la vendita al dettaglio, e la “Fruit & Veg Fantasy Show”, per promuovere i consumi di frutta e verdura di qualità nel cuore del padiglione centrale, tutti gli spazi disponibili venduti e le aziende più importanti presen-



ti, 1000 buyers esteri. La forte crescita della presenza estera (+30% di visitatori da oltreconfine) testimonia la vocazione di Macfrut che nel 2017 raccoglierà la sfida del cambio di stagionalità, con il ritorno al mese di maggio (come era stato dal 1984 al 2008) e il lancio di Macfrut Bio. Dopo il Perù nel 2016, sarà nel 2017 la Cina il Paese partner: scelta adeguata per i tassi di crescita straordinari e grande acquirente di tecnologie. Con la caduta delle barriere fitosanitarie, la Cina diventerà sempre più un mercato strategico per l'ortofrutta italiana ed europea.

La grande forza e la peculiarità di Macfrut è la filiera, un valore distintivo, unico per andare lontano e consolidarne il ruolo all'estero secondo un percorso di internazionalizzazione che passa anche da alleanze strategiche. Da una sinergia con Fruit Attraction la grande fiera internazionale dell'ortofrutta di Madrid, modello di riferimento, è nato un comune progetto per network globale per l'internazionalizzazione del settore: Mac Fruit Attraction.

“L'accordo tra Fiera di Madrid e Cesena Fiera mette in rete i due principali produttori mondiali di ortofrutta, leader nelle tecnologie di produzione, confezionamento e imballaggio - commenta il presidente Piraccini -

Rappresenta un volano per le aziende alla conquista dei verso i mercati emergenti: la zona del Golfo Persico e del Nord Africa”.

Il secondo appuntamento del progetto si svolgerà ancora al Cairo nell'ambito di Food Africa. “Scelta non casuale l'Egitto - prosegue Piraccini - area d'influenza molto attiva nella produzione, importazione ed esportazione di frutta e verdura”. Mac Fruit Attraction MENA tornerà dal 22 al 24 aprile 2017 con la collaborazione del gruppo libanese IFP.

“Sempre maggiore è la consapevolezza tra le imprese del settore che Macfrut non è semplicemente un appuntamento fieristico - conclude Piraccini - bensì uno strumento al servizio della filiera ortofrutticola italiana per favorire innovazione e internazionalizzazione. La crescita esponenziale della kermesse dell'ortofrutta in questi ultimi anni lo conferma” ●

Secondo il rapporto del Macfrut Consumers' Trend, l'osservatorio realizzato dalla fiera dell'ortofrutta in collaborazione con il Cso, crescono i volumi d'acquisto di ortofrutta. Da luglio a settembre 2016 sono state acquistate 2,24 milioni di tonnellate di ortofrutta, l'1,6% in più rispetto al terzo trimestre 2015. La frutta sale del 2%, gli ortaggi registrano un +1%

Mille espositori per l'intera filiera ortofrutticola. Attenzione al bio



Renzo Piraccini, presidente di Cesena Fiera

Obiettivi del Consorzio: tutela, promozione e valorizzazione del prodotto, i mercati esteri

Piadina Romagnola IGP, ambasciatrice di territorio

Protagonista indiscussa della tavola in Romagna, ma conosciuta e celebrata anche in Italia e nel mondo. È la Piadina Romagnola, un vero 'cibo di strada' che grazie al suo prezzo contenuto e alla varietà di abbinamenti, rappresenta un fenomeno di costume. La semplicità di preparazione, il fatto che per gustarla non occorra l'uso del piatto né delle posate tanto da farne una proposta di ristorazione veloce da consumare a pranzo, a merenda, a cena: anche per questi motivi la Piadina Romagnola è diventata ambasciatrice del territorio.

Dal novembre 2014 ha una tutela in più: l'I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta), riconoscimento rilasciato dalla Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea.

Ciò significa che tutte le fasi di produzione devono essere realizzate solo dove è storicamente nata, da Rimini a parte della provincia di Bologna (9 Comuni sul tracciato del fiume Sillaro), passando per Forlì-Cesena e Ravenna, secondo un preciso

Disciplinare di tutela.

Le ricette sono 'millanta' scrive Graziano Pozzetto nel libro "La piadina romagnola tradizionale", ma gli ingredienti sono sempre gli stessi: farina, acqua, sale, strutto (o olio d'oliva), senza aggiunta di conservanti o aromi additivi.

Diverse le interpretazioni, che il Disciplinare codifica in due tipologie: quella con un diametro minore (15-25 cm) ma più spessa (4-8 mm), e alla Riminese, larga (23-30 cm) e sottile (fino a 3 mm).

Il riconoscimento IGP è stato il punto di arrivo del lavoro avviato nel 2011 quando, per difendere il prodotto dal rischio di contraffazioni, si è costituito il Consorzio di Promozione della Piadina Romagnola.

"Il 2014 rimane nella storia - afferma il presidente del Consorzio, Elio Simoni - il 2015 è stato l'anno del protagonismo nelle manifestazioni, tra cui l'Expo di Milano, nel 2016 al Palazzo dei Congressi di Riccione si sono svolti gli Stati Generali della Piadina Romagnola, per fare il punto insieme ai principali attori della filiera a due anni dal riconoscimento europeo IGP. La Piadina è un prodotto simbolo nazionale, per il 10% venduto anche all'estero ed è qui che concentreremo le attività per il 2017, soprattutto su due mercati, Francia e Germania".

Un primo "assaggio" è avuto nella Settimana della Cucina Italiana nel mondo: a New York la Piadina Romagnola è stata al centro di varie presentazioni, insieme, tra gli altri, a João Vale de Almeida, rappresentante dell'Ue all'Onu, e al cuoco numero uno al mondo Massimo Bottura.

Ambasciatore del prodotto emblema della Romagna è Carlton Myers,

campione che ha scritto la storia del basket italiano, portabandiera alle Olimpiadi di Sydney 2000. "Mia nonna mi preparava la piada con semplicità e amore, sulla teglia" ricorda Myers che presterà la sua immagine al Consorzio per la campagna social e altri progetti. Due anni fa, la piadina è stato il primo prodotto agroalimentare cercato su Google e ora è al vertice come pietanza street food ricercata su Facebook con 1.100.000 visualizzazioni. Anche l'attore Maurizio Ferrini è testimonial "Ne sono orgoglioso - dice - Mia madre ha avuto per anni un negozio di pasta fresca e piadina a Cesena". I produttori iscritti ai controlli di certificazione sono

22, di cui un ristorante e 6 chioschi. A Milano Marittima, la "Piadina del mare" di Milena Pagliacci, erede di una tradizione avviata dalla madre nel 1960, è stata la prima a ottenere la certificazione da Bioagricert, l'ente incaricato dal Ministero delle Politiche Agricole. Il numero addetti di produttori di piadina certificata è di 452 su un indotto generale stimato di 2.000 nel "settore".

"L'IGP è il successo di tutta la Romagna che vuole difendere il suo prodotto simbolo - sottolinea il direttore del Consorzio, Paolo Migani - Nel 2016, la produzione totale di Piadina Romagnola certificata IGP è arrivata a 12.100 tonnellate per un fatturato di circa 30 milioni di euro, con un incremento del 20% sul 2015 e del 79% rispetto al 2014. In Romagna, la produzione di Piadina è di oltre 38mila tonnellate (IGP e non), dunque ad oggi una piadina su tre è certificata IGP, con il riminese a rappresentare la parte più consistente, ben il 77%"

Info: www.consorziopiadinaromagnola.it

Produzione
certificata annua:
10.500 tonnellate.
Fatturato:
30 milioni di euro

Il presidente
Elio Simoni
con i testimonial,
Carlton Myers
e Maurizio Ferrini



Piadina
Romagnola

LA STRATEGIA

La proposta di COPROB nell'incontro annuale con i soci

Un "distretto dello zucchero" per dare valore alla filiera bieticola

Creare un vero e proprio "Distretto dello Zucchero" per sostenere la bieticoltura e il suo importante ruolo agronomico, economico e ambientale. È l'obiettivo della proposta di un'Intesa nazionale di filiera per il settore saccarifero lanciata da COPROB – unico produttore di zucchero 100% italiano nel 2016 – in occasione dell'incontro annuale dei soci. L'intento è di fare "sistema", mediante il coinvolgimento diretto di tutti gli attori del settore produttivo, industriale e commerciale al fine di sostenere la bieticoltura ed il suo importante ruolo sotto il profilo agronomico, economico, sociale ed ambientale e promuovere e valorizzare adeguatamente lo zucchero 100% italiano.

Oggi il mercato interno assorbe 1,6 milioni di tonnellate di prodotto, delle quali circa 1,3 sono importate dall'estero. È singolare che un Paese in cui l'80% dei prodotti agroalimentari

contiene zucchero debba importare questo prodotto dall'estero per coprire il fabbisogno complessivo.

COPROB è impegnata in prima linea a rafforzare la filiera produttiva bieticola che consente, attraverso la rotazione colturale, il mantenimento di salubrità e qualità dei terreni e delle relative produzioni agroalimentari delle proprie 7.000 aziende agricole conferenti.

Dal 2007 al 2015 la cooperativa ha investito 165 milioni di euro e per il triennio 2016/2018 ha programmato altri 27 milioni per continuare il processo di efficientamento industriale, riduzione dei costi e innovazione produttiva.

I soci di COPROB nel 2016 hanno confermato il loro impe-

gno a continuare a produrre zucchero italiano seminando circa 33.000 ettari nei tradizionali bacini emiliano-romagnoli e veneti.

Si affronta la campagna bieticolo-saccarifera con ottimismo grazie anche ad una ripresa dei prezzi registrata sul mercato dello zucchero dopo oltre due anni di difficoltà dovute alla loro costante diminuzione.

"COPROB - sostiene Gallerani - è consapevole che è necessario crescere in fretta e che con un gioco di squadra ben coordinato sarà possibile continuare a competere" ●



Il presidente Claudio Gallerani



Inserito redazionale

Confesercenti: a Bologna la XXI° edizione dal 18 al 21 maggio 2017

Città d'arte dell'Emilia Romagna sempre più gettonate da turisti stranieri

Le città d'arte sono sempre più appetibili. Secondo dati elaborati dal Centro Studi Turistici di Firenze le città d'arte continuano a essere uno dei pilastri del turismo italiano e negli ultimi 20 anni questo modo di fare vacanze è cresciuto a un ritmo del +3,5% annuo, generando una spesa complessiva di oltre 16 miliardi (di cui 12 da parte dei turisti stranieri).

In particolare dal 1995 al 2015, nelle città d'arte dell'Emilia-Romagna, gli arrivi sono passati da 1,4 milioni a 2,6 milioni (+79,8%) mentre le presenze da 3,2 milioni hanno raggiunto gli oltre 5 milioni (+55,9%). Decisiva è stata la scelta fatta dai turisti stranieri con presenze che hanno raggiunto i due milioni rispetto alle 932mila del 1995 (+121%). Significativa, in vent'anni, anche la domanda interna passata da 2,3 milioni di presenze a quasi 3 milioni (+29,5%).

Dalla prima edizione, nel 1997, la Borsa del Turismo delle 100 Città d'Arte d'Italia organizzata da Confesercenti, ha prodotto numeri importanti. In questi vent'anni hanno par-

tecipato oltre 1900 tour operator provenienti da ogni parte del mondo ed oltre 7500 sono stati i seller provenienti da tutte le regioni d'Italia. Sono stati più di 50mila i contatti commerciali realizzati per un valore stimato di oltre 20 milioni di euro.

"Registriamo - commenta il direttore Confesercenti regionale Stefano Bollettinari - ancora un risultato positivo per il turismo delle città d'arte dell'Emilia Romagna che supera per la prima volta i 5 milioni di presenze. In questi vent'anni di lavoro, che hanno caratterizzato la Borsa del Turismo delle 100 Città d'Arte, riteniamo abbiamo contribuito a raggiungere questo buon risultato".

Già c'è attesa per la prossima edizione, XXI°, in programma a Bologna dal 18 al 21 maggio 2017. Saranno circa 70 i tour operator provenienti da 33 Paesi. Previsti eductour alla scoperta delle bellezze del territorio. In occasione dell'Anno dei Borghi in Italia, proclamato per il 2017, vi saranno iniziative speciali dedicate a questo segmento turistico ●



Accesso a banca dati di 4.000 tra ingredienti e alimenti dotati dei valori nutrizionali

Etichettatura alimentare: c'è "Food Label Check"

In Emilia-Romagna, regina per numero di prodotti Dop-Igp, è ora disponibile Food Label Check, un servizio promosso da Unioncamere regionale che semplifica per le aziende l'applicazione della normativa europea in materia di etichettatura alimentare (obbligatoria dal 13 dicembre 2016, in applicazione del Regolamento Ue n.1169/2011) in particolare l'obbligo di esporre i valori nutrizionali dei prodotti, e rappresenta un utile strumento di ampia e corretta informazione al cliente sulle caratteristiche dei prodotti.

Il servizio, che potenzialmente interessa a 40.000 imprese, non è soltanto un software per stampare etichette, ma consiste soprattutto in una piattaforma attraverso la quale anche il più piccolo dei produttori può offrire al cliente, ottemperando alla legge, certezza, sicurezza legale e trasparenza sul contenuto e sulle caratteristiche nutrizionali dei suoi prodotti.

Food Label Check è nato nel 2005 da una idea della Camera di Commercio di Bolzano, che ha realizzato il progetto poi evoluto con la collaborazione di InfoCamere. Ora Unioncamere Emilia-Romagna ha acquisito il diritto all'uso della piattaforma in esclusiva sul territorio.

"L'iniziativa permette a imprese e associazioni di categoria di dare una risposta a fronte dei nuovi adempimenti normativi – sottolinea Alberto Zambianchi, presidente di Unioncamere - Il servizio è una opportunità per una moltitudine di ottimi "arti-



giani" del cibo che, grazie ai loro ingredienti locali, hanno mantenuto vive le tradizioni gastronomiche dei nostri territori".

Ciò grazie a una applicazione che produce automaticamente i contenuti dell'etichetta appena elencati a seguito del semplice inserimento, da parte del produttore, degli ingredienti della sua ricetta e della loro quantità. Si accede a una banca dati che contiene circa 4.000 tra ingredienti ed alimenti già dotati dei loro singoli valori nutrizionali, provati scientificamente.

Dal portale www.foodlabelcheck.eu, l'operatore economico ha a disposizione una serie di informazioni il cui insieme, al di là dell'obbligo di legge, rappresenta il punto di forza del servizio. L'applicazione fornisce in tempo reale i valori nutrizionali, informazioni sull'eventuale presenza di allergeni e su altri elementi indicativi che poi verranno stampati sull'etichetta alimentare.

"C'è un obbligo normativo, ma c'è anche una opportunità di marketing per presentare al meglio ai consumatori il prodotto nelle sue qualità

intrinseche – precisa Claudio Pasini, segretario generale Unioncamere ER - Il valore aggiunto è la vasta mole di informazioni accessibili. Food Label Check è uno strumento di facile utilizzo, di costo competitivo che consente al produttore di creare agevolmente l'etichetta degli alimenti".

Qualora non fossero presenti alcuni ingredienti, l'operatore economico può, nell'ambito del servizio, contattare un esperto alimentare selezionato, in grado di specificare i valori nutrizionali mancanti, che diventano poi patrimonio della banca dati, con la garanzia della massima riservatezza della ricetta. Sono stati individuati ad ora il Servizio tecnologico alimentare e servizio etichettatura della Stazione Sperimentale Industria conserve Alimentari Parma e il Laboratorio Chimico Camera di commercio di Torino.

L'etichetta può essere stampata in tre formati diversi e in due lingue, italiano e tedesco. Allo studio per il futuro anche l'inglese.

"L'etichetta è l'elemento con cui, al di là della immagine suadente, il prodotto alimentare si presenta nella sua anima che va sempre conosciuta. – commenta Andrea Zanlari, vicepresidente Unioncamere regionale - Informare di più e meglio permette una lettura più attenta del prodotto da parte del consumatore. Il servizio nasce dall'alleanza tra sistema camerale e strutture di ricerca specializzate agroalimentari di grande qualità ed esperienza".

Dopo un periodo promozionale gratuito, dal 1 gennaio 2017 il servizio è a pagamento, ma i costi sono molto ridotti: i canoni per l'azienda che si dota del "food label check" partono da 150 euro Iva esclusa all'anno (imprese fino a quattro addetti) o da 250 (fino a cinque addetti), per poi salire via via a seconda della dimensione aziendale. ●

Soluzione di autoproduzione e stampa per potenziali 40mila imprese



FOODLABELCHECK

La coop faentina di ristorazione collettiva, festeggiati i 40 anni, verso nuovi traguardi

Gemos, in ogni piatto, l'arte dell'ospitalità

La convivialità nello stare a tavola. Il pasto e la pausa pranzo durante la giornata di lavoro come momento di socialità. Valori che Gemos, cooperativa di ristorazione faentina, ribadisce da più di 40 anni. Un impegno che trova espressione nel logo dell'azienda: un piatto con le posate affiancate, nel segno classico del galateo di chi ha terminato il pasto che ricorda, insieme un sorriso, segno di apprezzamento e soddisfazione.

La sintesi è la buona tavola dove il gusto della tradizione si unisce alla creatività di ricette sempre nuove, l'importanza di una alimentazione sana e corretta con apporti nutrizionali adeguati alle specifiche esigenze, la genuinità e la sicurezza alimentare garantite da un sistema di gestione pluri-certificato, il controllo costante nell'acquisto delle materie prime.

Gemos offre prodotti e servizi personalizzati ai diversi contesti della ristorazione: aziendale e interaziendale, locali commerciali e pubblici esercizi (31%), refezione scolastica (34%), nelle strutture ospedaliere e per la terza età (35%).

Dal 1975, passione e professionalità sono le linee guida della cooperativa che ha saputo mantenersi al passo con i tempi: accurate politiche di ricambio generazionale hanno dato sempre nuova linfa. Da inizio 2016 la faentina Mirella Paglierani, in azienda dal 2001, è subentrata alla presidenza a Carlo Dalmonte, chiamato al vertice di Concooperative Ravenna. A lei, già vicepresidente, il compito di portare avanti l'incarico "con entusiasmo, senso di responsabilità - afferma - e la consapevolezza dell'importanza dei valori alla base del nostro essere operatori". Gemos, che opera in Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana, è società cooperativa di produzione lavoro a mutualità prevalente.



"Il carattere cooperativo - sostiene Paglierani - è una leva fondamentale per un maggior coinvolgimento dei soci lavoratori nei compiti professionali, ma anche nella vita sociale e nelle scelte decisionali. E' al centro la persona, attorno a valori forti e condivisi, che stimolano idee e proposte, passione e impegno nell'attività, favorendo la realizzazione professionale. Riteniamo che il modo migliore per perseguire con coerenza i nostri principi nel rispetto di ciò in cui crediamo, sia essere sempre protagonisti sul mercato apportando un valore alla comunità".

Gemos chiuderà il bilancio 2016 con un fatturato previsto intorno ai 40 milioni di euro, in crescita. "Nel budget per il 2017, appena approvato, prevediamo un consolidamento delle attività - afferma la presidente di Gemos - A fronte di nuovi progetti, tra cui l'acquisto del 40% delle quote di una società di ristorazione in provincia di Bologna, ci sarà un incremento della forza lavoro. Nel 2017 partirà un programma welfare che definirà una serie di azioni coordinate per la conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia, finalizzate al miglioramento del benessere dei collaboratori". Asse portante della coop, i soci, oggi 705 (42 in più rispetto al 2015) e i dipendenti, 865.

I pasti prodotti sono stati più di 7 milioni.

"Preparare migliaia di pasti al giorno è un esame quotidiano da superare - conclude Paglierani - sempre con massima attenzione alla qualità, unita alla sensibilità alle problematiche nutrizionali, alle abitudini alimentari e tradizioni culturali dei clienti".

Coniugare socialità ed etica è possibile per Gemos che collabora con il Banco Alimentare, a cui viene destinato quotidianamente il cibo non distribuito. La coop faentina leader nella ristorazione collettiva con i marchi Bontavola, Ri.Rò e Isola del Ristoro è legata al territorio come conferma la valorizzazione del centro di Faenza dove ha acquisito, in piazza del Popolo, la gestione di uno storico locale, ora Bistrò Rossini.

"È un investimento di circa 600mila euro - afferma il direttore generale Marco Placci - Ha aperto a luglio dopo lavori di restyling agli spazi interni che sono stati adeguati a un servizio di ristorazione veloce e di qualità che fa leva su prodotti del territorio" ●



Al timone la presidente Paglierani. Giro d'affari circa 40 milioni

Nella foto al centro, la presidente Mirella Paglierani





**Spedisci la tua merce
in Italia ed in Europa
velocemente e in sicurezza!**

Palletways è presente in:



Palletways, l'unico Network di trasporto espresso di merce su pallet che offre per tutti i servizi Premium a livello nazionale il Servizio Garantito: il rimborso delle spese di trasporto in caso di consegna in ritardo* della spedizione grazie alle sue 90 Concessioni e 3 Hub in Italia. Il gruppo Palletways, con una copertura di oltre 400 Concessionari e 13 Hub, è il leader in Europa del trasporto espresso di merce pallettizzata.

*Unico obbligato e responsabile nei confronti del Cliente per l'adempimento del Servizio Garantito è il concessionario Palletways che ha stipulato il contratto di trasporto. Per maggiori informazioni concernenti le condizioni di applicazione del servizio, consultare le condizioni generali di contratto sul sito www.palletways.com.



© Palletways Europe GmbH

**Il Network espresso
per merce pallettizzata**

Trova il tuo Concessionario di zona su
www.palletways.com



VERSO IL NUOVO PIANO REGIONALE INTEGRATO

In Emilia-Romagna, 9 milioni di spostamenti al giorno. Cresce il Tpl

Qualità e efficienza: sono le leve su cui il sistema regionale punta per affrontare una sfida competitiva che sappia coniugare business e tutela dell'ambiente. In Emilia-Romagna, il trasporto pubblico locale (Tpl) nel 2014 rappresenta circa l'8% degli spostamenti complessivi, ma il 65% era tramite auto privata. La lunghezza dei percorsi è 34,5 km/giorno (dato 2013). Si tratta di circa 9 milioni di spostamenti giornalieri, 6 in aree urbane. Nel Tpl, continua il trend di crescita: sono 308 i milioni di viaggi effettuati nel 2014 (266 su gomma, 42 su ferro) dai 300 (262+38) del 2008. L'incremento dei passeggeri del Tpl è di circa il 15% fra il 2014 e il 2001, con la componente ferroviaria che sale del 30%. In attesa del rinnovo dell'intero parco treni dell'Emilia-Romagna, previsto a partire

dal 2018 grazie alla "gara del ferro" che porterà sui binari 96 nuovi convogli (totale investimento, 750 milioni), la Regione ha impegnato 150 milioni di euro in 14 Stadler ETR 350 e 8 Vivalto bipiano per i pendolari, per un totale di 22 nuovi treni, da qui al 2017. Il Tpl su gomma avviene tramite 3.083 mezzi: 2.973 autobus e 110 filobus. Tra il 2009 e il 2014, l'età media dei mezzi è passata da 9 a 12,7 anni; la componente che viaggia a diesel si è ridotta dall'85 al 50%, quella a metano è salita al 28%. Per le ricadute economiche importanti e l'endemico problema della qualità dell'aria, occorre ridefinire il modo in cui avviene il trasporto delle merci: quelle trasportate nel 2013 ammontavano a circa 24,9 milioni di tonnellate (18,33 su strada, 15,8 su ferro).

PALLETWAYS, CONSOLIDA RETE E BUSINESS DA NORD A SUD

Acquisto divisione di Topco, accordi con Safim e Tda Express



Palletways, gruppo leader nel trasporto di pallet in Europa, presente in Italia attraverso una rete di 100 concessionari distribuiti capillarmente sul territorio nazionale, ha acquisito la divisione dedicata al trasporto espresso di pallet di TOPCO Trasporti&Logistica. Grazie all'operazione Palletways ha ottenuto il controllo diretto delle concessioni di Bologna, Modena e Parma, città di importanza strategica per il business di Palletways e del network di riferimento.

Palletways Italia ha ottenuto la disponibilità del magazzino di 2000 metri quadrati sito a Calderara di Reno e assunto, integrandoli nel proprio organico, i 12 dipendenti che lavoravano nella divisione trasporto espresso di TOPCO.

E' stata l'ultima significativa tappa per Palletways di un anno segnato da importanti operazioni.

A inizio 2016, Palletways ha affidato la responsabilità delle spedizioni destinate alla Grande Distribuzione Organizzata - GDO - nella provincia Torino a Safim, storica azienda di

None, parco mezzi di 75 unità, magazzino che si estende su 22.500 mq, di cui 17.000 adibiti a celle frigorifere, per lo stoccaggio a temperatura controllata (da +4° a -25° C) per diversi generi e materie prime alimentari. Safim porta in dote una lunga esperienza maturata in 82 anni di attività e la forte specializzazione nell'alimentare. Dal Nord al Sud Italia, dove Tda Express azienda etnea specializzata nel trasporto di alimenti, nei settori technology e consumer e da poco il nuovo presidio di Palletways Italia nella Rete nella Sicilia Orientale (province di Catania, Enna, Ragusa e Siracusa).

"Il significativo aumento dei flussi in tutta la regione ha reso necessario un robusto consolidamento delle strutture presenti sul territorio" conferma il presidente di Palletways Italia, Albino Quaglia, già amministratore delegato, subentrato di recente nel ruolo di vertice a Roberto Rossi, rimasto come consulente part time.

In cima all'Europa

Palletways nasce nel 1994 nel Regno Unito dall'idea di consorzio aziende di autotrasporto per offrire un servizio innovativo che permetta di spedire pallet da una tonnellata con i tempi di un corriere espresso. Il gruppo Palletways è oggi leader nella distribuzione espresso di merce pallettizzata in Europa, dove è presente attraverso cinque Network costituiti da oltre 400 Concessionari in Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Lituania, Estonia, Lettonia, Polonia, Turchia, Austria, Bulgaria e Romania.

Operativo dal 2002, **Palletways** Italia è il primo Network specializzato nella movimentazione di merce pallettizzata nel nostro Paese. Costituito da 90 Concessioni distribuite capillarmente sul territorio nazionale, il network ritira, smista e distribuisce attraverso i tre hub di Bologna, Milano e Avellino oltre 8000 pallet a notte.



...la
Romagna
siamo noi!

- Cortesia
- Comfort
- Prezzo
- Qualità
- Sicurezza



- **100** Imprese Associate
- **500** Autobus
- **530** Addetti

- ☑ TRASPORTO PUBBLICO
- ☑ TRASPORTO SCOLASTICO
- ☑ PULMAN GRAN TURISMO
- ☑ TRASPORTO DISABILI
- ☑ NOLEGGIO AUTO



☎ 0545-27077 - LUGO (RA)

CO.E.R. BUS
CONSORZIO EMILIA ROMAGNA BUS

“lo stile di viaggiare in prima classe”

CO.E.R.in AUTO

AUTO BLU e MINIBUS CON e SENZA CONDUCENTE
TRASPORTO MERCI IN CONTO TERZI



LA FLOTTA:

88 autovetture

50 minibus

30 furgoni per trasporto merci in c/t

10 vado
in Auto!

Piazza Cavour, 10 – 48022 Lugo (RA) - Tel 0545 27077 - Fax 0545 27078
www.coerbus.it - coerbus@coerbus.it

COERBUS: IL PARTNER PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Progetti per allargare le potenzialità di Shuttle Ra.Ce, il collegamento con l'aeroporto di Bologna

Lavora per proseguire e consolidare prospettive di crescita **CO.E.R.Bus**, il consorzio romagnolo di trasporti nato nel 1992 dall'incontro di una decina di operatori, che ha raggiunto a fine 2015, il numero di 39 imprese associate lungo l'asse della via Emilia, da Castel Guelfo a Riccione, con 500 autobus, 530 addetti, per un fatturato di circa 15 milioni di euro.

L'ultima frontiera per COERBUS è il servizio Shuttle Ra.Ce, il collegamento diretto dell'aeroporto di Bologna con Ravenna, Cervia e Bagnacavallo.

Nel 2015, i passeggeri che hanno scelto il servizio sono stati 2.126 contro 2.096 del 2014 (+6,20%); nel 2013 erano stati 2.002.

Tenuto conto di questo dato positivo e del fatto che l'aeroporto di Bologna sta implementando la propria offerta di voli, per il 2016 il servizio Shuttle Ra.Ce. è stato ampliato. Partito dal 6 maggio sarà attivo fino al 2 ottobre, con quasi un mese in più di collegamenti. Sono state aumentate anche le corse giornaliere da un minimo di 4 coppie, andata e ritorno, a 6 (dall'11 giugno al 4 settembre).

"Lo Shuttle può crescere ancora - afferma Maurizio Castagnoli, direttore del Consorzio romagnolo - Per questo cerchiamo di assicurare un servizio sempre più competitivo con minori tempi di sosta all'aeroporto di Bologna e una maggiore attenzione alla vendita on line sul nuovo sito (ND.R. www.shuttlecrab.it) che assicura un risparmio di tempo al cliente. Le tariffe sono rimaste invariate".

Quindi Coerbus scommette sull'aumento del numero dei passeggeri.

"Stiamo pensando a strategie per stimolare l'incoming avendo ben presente le dinamiche di cambiamento del turismo e le nuove modalità di scelta della vacanza. Di qui la spinta a una compartecipazione più forte degli operatori turistici.

Coerbus:
il consorzio
ha sede a Lugo,
ma opera in un'area
vasta: svolge il 20%
dei chilometri totali
percorsi sul territorio
regionale



In Romagna sotto l'aspetto paesaggistico, gastronomico, culturale abbiamo una straordinaria ricchezza, non ci manca nulla. È necessario - aggiunge Castagnoli -- un salto di qualità nell'offerta, con uno sforzo comune che vada in direzione del cliente. L'ideale sarebbe poter offrire un unico biglietto per gli spostamenti che comprenda le diverse tipologie di vettore, dall'aereo al ferro alla gomma. In questo senso, c'è ancora molta strada da fare. Dobbiamo poter unire le forze: i contratti di rete nel turismo devono poter rappresentare un valore aggiunto".

Un ostacolo a questo progetto integrato possono essere le infrastrutture ancora insufficienti.

"Sicuramente, ma abbiamo bisogno anche di scelte politiche e legislative chiare che aiutino e incoraggino gli operatori che vogliono investire e soprattutto anche di una burocrazia che non sia un freno come spesso purtroppo accade facendo perdere tempo e risorse".

I ritardi si evidenziano anche in altri comparti della mobilità non legati al turismo.

"Dopo 4 anni stiamo ancora attendendo l'avvio dell'Agenzia Unica del Tpl in Romagna. Le aziende pubbliche e private lavorano in condizioni non ottimali a margini ridotti. È inevitabile che in questa situazione diventi complicata e incerta la programmazione. Soprattutto abbiamo la necessità che la legge nazionale che si diceva pronta un anno e mezzo fa, arrivi finalmente in porto e dia risposte su come finanziare il trasporto pubblico, prendendo chiaramente atto del ruolo degli operatori privati, che sono imprenditori che danno occupazione, costano meno avendo ottimizzato le risorse e hanno sempre fornito un servizio vantaggioso, ma anche all'altezza, in grado di rispondere alle necessità dei cittadini. Serve chiarezza sul futuro - conclude Castagnoli - per essere messi nelle condizioni di poter programmare a lungo termine e investire per dare una risposta ai bisogni di maggiore mobilità".

Coerbus opera in 4 settori: trasporto pubblico locale (61%), scolastico (21%), turismo (10%) e sociale (8%).



Maurizio Castagnoli,
direttore del Consorzio romagnolo

Coer in auto

La dinamicità del COERBUS è evidenziata anche dalla nascita, qualche anno fa, della società CO.E.R.in AUTO SRL ora con una flotta di 160 autovetture per le pubbliche amministrazioni, i grandi eventi e le imprese private, Coerbus detiene il 60% del capitale sociale versato ed ha il controllo della srl presente nel territorio romagnolo con un servizio veloce, concorrenziale nei prezzi ed efficiente che si può attivare sul sito dedicato www.coerinauto.it.



051 6349444

**Noleggjo con autista
auto di rappresentanza
monovolumi
minibus da 9 a 16 posti
pullman fino a 64 posti
trasporto pubblico di linea
trasporto merci
consegne immediate
deposito merci**



051 63249488



051 6349466



051 6349422



059 7107080



051 704085

www.sacaonline.it
www.sacaonline.it
www.sacaonline.it
www.sacaonline.it
www.sacaonline.it

SACA

**Società Cooperativa a r.l.
NOLEGGIO CON AUTISTA**

Certificata ISO 9001





SACA: UN PARCO MACCHINE SEMPRE PIÙ GREEN

La cooperativa bolognese è leader nel settore della mobilità delle persone e delle merci

Procede veloce il rinnovo del parco mezzi di SACA, realtà leader nel settore della mobilità delle persone e delle merci con 40 milioni di chilometri percorsi ogni anno. La cooperativa bolognese, aderente a Confcooperative, ha infatti sostituito altre cinque macchine con modernissimi autobus a “impatto ambientale zero”, uno alimentato a metano e quattro con motori che rispettano la normativa ambientale Euro 6. “L’innovazione del parco autobus consente a SACA – sostiene il presidente **Alessio Passini** - di offrire un servizio di qualità ancora maggiore”.

La Cooperativa bolognese ha saputo rispondere con efficacia alla crisi economica generale: il valore della produzione supera i 43 milioni di euro (dati ultimo bilancio 2015, con +10% sul 2014), il patrimonio netto supera i 5 milioni di euro. L’azienda, leader nel Trasporto Pubblico Locale, non ha effettuato riduzioni del personale e anzi ha assunto alcune unità lavorative.

Fondata 44 anni fa a Bologna e attiva oggi anche nelle province di Modena, Reggio Emilia, Genova e La Spezia, Saca (Società Autonoleggio con Autista) conta 166 soci e 490 dipendenti.

“Grazie al know-how acquisito – dichiara Alessio Passini – Saca offre una gamma completa di servizi, dal noleggio auto con conducente, ai bus, ai pullman. E ancora dal trasporto merci, al Transit Point, che ha fatto registrare un ulteriore sviluppo superando le 90 mila consegne”.

Il Transit Point è una delle prime piattaforme logistiche italiane e raggruppa le merci destinate al centro storico di Bologna consentendo di ridurre i tempi di consegna e l’impatto ambientale grazie all’utilizzo di veicoli elettrici.

La grande attenzione all’ambiente trova conferma nell’ampliamento della flotta aziendale con mezzi “ecologici”.

“Il parco operativo della nostra cooperativa – prosegue il presidente Passini – si conferma il più nuovo, efficiente, sicuro e meno inquinante dell’Emilia-Romagna. Alcuni mezzi sono appositamente attrezzati per il trasporto delle persone diversamente abili in carrozzina, aspetto di grande attenzione alle esigenze dei più deboli”. Un altro importante servizio offerto da Saca (in 35 Comuni) è il trasporto scolastico, che richiede grande attenzione. Ogni mattina salgono circa 4.000 bambini sui mezzi Saca, che in un anno scolastico trasportano complessivamente 800.000 alunni.

Importante il ruolo di Saca nel settore del Trasporto Pubblico Locale su gomma, in particolare con le linee specializzate indirizzate verso il Centro commerciale di Casalecchio di Reno (Bo), e i Lidi di Comacchio (Fe), Mirabilandia e la Riviera romagnola, il Villaggio della Salute di Monterenzio (Bo). Tratte coperte da Saca con tempi di percorrenza competitivi rispetto a quelli di una vet-

tura.

“Assieme ad altre imprese territoriali – afferma Passini – Saca ha anche valutato un percorso per acquisire partecipazioni societarie nelle aziende attive nel TPL in Emilia Romagna. Una scelta che testimonia l’attenzione prioritaria dedicata al comprensorio dove opera e da cui provengono la maggioranza dei suoi soci”.

I comparti più rivolti al mercato come il trasporto industriale e commerciale, il merci e persone hanno confermato i livelli di fatturato. “Prosegue inoltre il progetto di internazionalizzazione avviato nel 2009 – dichiara Passini – Dopo avere stabilito partnership con operatori svedesi, norvegesi, olandesi, tedeschi e francesi, Saca ha continuato il percorso intrapreso con il Medio Oriente”. Gli investimenti di Saca alla ricerca di nuove opportunità stanno dando risultati.

“Il più rilevante riguarda la partecipazione al Consorzio BO-Link per la gestione di una piattaforma di selezione dei rifiuti industriali – aggiunge il presidente – È stata anche una operazione di solidarietà in quanto ha consentito di offrire occupazione a 15 addetti, persone espulse dai cicli produttivi, che hanno ritrovato dignità all’interno di un progetto promosso da Confcooperative Bologna”.

Rinnovata la governance, Saca mette in campo una organizzazione all’avanguardia. “Vogliamo continuare a crescere e a perfezionare i servizi – conclude Passini - per rafforzare la nostra azienda strategica per il territorio, sviluppata con laboriosità in oltre 40 anni di impegno quotidiano”.

SACA ha rinnovato il proprio sito web (www.sacaonline.it), che risulta intuitivo e completo, con una veste grafica più moderna e accattivante, nuovi contenuti e organizzazione interna



A Montescudo, da Bert Mauri, prendono forma le barche per i navigatori oceanici

Colline riminesi, culla della nautica sportiva

Le più veloci barche italiane che sfrecciano in oceano mettendosi in mostra nelle più prestigiose regate internazionali – dalla Mini Transat alla Jacques Vabres – sono costruite nella collina romagnola. A pochi passi dal mare di Rimini, nella campagna di Montescudo, in un piccolo cantiere circondato dagli ulivi dove Bert Mauri crea dei veri e propri gioielli della nautica sportiva.

Una passione diventata arte che ha insegnato, con ottimi risultati, al figlio Francesco. Il giovane della famiglia cresciuto a pane e timoni (in carbonio) che ha fatto parte del team di

Luna Rossa come costruttore esperto in lavorazione di materiali in composito.

Siamo nel circuito della massima eccellenza. Ma questa storia di collina inizia in riva al mare. Bert è nato a Riccione, ha trascorso gran parte della sua vita tra i pontili, e come

ogni bravo velista non solo sa navigare, non solo capisce di meteo ma è un vero e proprio meccanico che conosce e sa far girare ogni ingranaggio della barca. Nel 1989 è skipper di Juno, la barca per cui costruisce la sua prima ruota in carbonio e che allunga fino a 16,20 metri con l'obiettivo di aumentarne la velocità. Chiodo fisso di Bert.

Uomo curioso, al ritorno dalla partenza della Vendèe Globe – la circumnavigazione del mondo in solitaria – fa alcune migliorie tecniche a Juno. Per chi conosce la materia allunga il boma con un troncone di albero rotto, facendolo partire da coperta al posto del vang. Genialità italiana.

Nel 1993 alla nascita dell'erede – nel vero senso del termine visti i successi tagliati dal piccolo Mauri – posa i piedi a terra, piazza le tende a Montescudo e apre il cantiere nel “giardino” di casa.

La sfida imprenditoriale ha successo, Bert diventa uno dei massimi esperti nella costruzione in composito e sforna la prima barca: Vulcangas, l'Ami 30 progettata da Alberto Fiorenzi, che conquista numerosi podi tra Tirreno ed Adriatico. Poi diventa punto di riferimento per i solitari, i navigatori che combattono con le onde oceaniche e realizza tre prototipi di Mini 650. Sono dei gusci di noce che misurano neanche sette metri, ma dei missili in Oceano.

Ricordiamo 342, il Mini ordinato da Alessandro Zamagna che nel 2003 partecipa alla Mini Transat – una delle regate transoceaniche in solitaria più impegnative – poi ereditato da Michele Zambelli – velista romagnolo che sta conquistando le vette della classe 6.50 – che alla Mini raggiunge il 10° posto. Poi la costruzione dei class40 in sinergia creativa con l'architetto navale e skipper di fama internazionale Sam Manuard, il fran-



cese che disegna tre diverse imbarcazioni. A iniziare da Italia del navigatore oceanico sardo Gaetano Mura che vince la Palermo Montecarlo, arriva secondo alla Rolex Middle Sea Race e partecipa a regate oceaniche come la Les Sables Horta Les Sables e la Jacques Vabre (la mitica Rotte del Caffè). E Mura il 15 ottobre è partito da Cagliari per il giro del mondo in solitario, senza scalo e assistenza. Un'impresa riuscita, su tre tentativi, solo al cinese Guo Chuan. Un progetto, organizzato dalla società 10FF, ad alto impatto mediatico che porta i colori di ENIT (Agenzia Nazionale per il Turismo) nel mondo. Altre creazioni di Mauri sono Cala Luna del bolognese Sergio Frattaruolo che solca con sempre più risultati l'Oceano – oltre la Mini Transat è arrivato secondo alla Global Ocean Race, giro del mondo in doppio – e l'ultima nata Kika Green Challenge di Cristiano e Alessio Verardo. Gioielli di tecnologia che costano sui 3-400mila euro.

Bert è apprezzato in tutta Italia per la realizzazione di componenti e accessori in composito, prodotti di serie ma “basta un disegno e si fa tutto”. Genialità italiana dell'artigianato di eccellenza, seppure la crisi non sia finita: “Non c'è ripresa, non si vede. È il momento peggiore degli ultimi 30 anni. Bisogna puntare sul mercato estero perché la domanda interna è ferma”. Quando l'eccellenza non basta ●

Esperto artigiano ed eccellente skipper, ha trasmesso l'arte al figlio Francesco, oggi a Luna Rossa

In alto, Bert Mauri
Sotto Italia lo scafo di Gaetano Mura che sta facendo il giro del mondo



Traguardi raggiunti grazie ad alti livelli investimenti e concentrazione sul core business

Innovazione ed export le carte vincenti di MT

Ha festeggiato, nel 2016, i suoi 44 anni di attività vissuti con passione e con coraggio, tagliando importanti traguardi a livello di fatturato, forza lavoro, export: è la MT di San Giovanni in Marignano, industria metalmeccanica impegnata nel settore degli utensili motorizzati per torni a controllo numerico. Al timone dell'azienda, Gianluca Marchetti, che ha raccolto il testimone dal padre Terenzio, scomparso a inizio anno: "Se pretendiamo di vincere la sfida dobbiamo avere coraggio, dipendenti e collaboratori formati nel miglior modo possibile, tecnologia e R&D, macchine utensili, software di gestione e produzione, di programmazione, gestione contabilità i migliori possibili, ma soprattutto idee", spiega. "Solo così possiamo consolidare la nostra posizione ed acquisire quote di mercato a livello mondiale".

Una storia che affonda le radici nel 1972 quando la MT si chiamava ancora "Marchetti Terenzio" e si occupava di lavorazioni meccaniche conto terzi. Grazie alla notevole esperienza maturata sul mercato nazionale, l'azienda cresce costantemente con incrementi produttivi fino al 35% in un anno, arrivando a proporsi nel 1996 anche come produttore di una propria gamma di utensili motorizzati per torni a controllo numerico: "Dal 1996 ad oggi - sottolinea Gianluca Marchetti - abbiamo creato un catalogo di oltre 5.000 codici (prodotti pronti a magazzino); è inoltre cresciuta la produzione di portautensili speciali, customizzati secondo le esigenze dei clienti. Negli ultimi sei anni la MT ha presentato richiesta per nove brevetti e ad oggi ne ha ottenuti sei. A breve, inoltre, la MT entrerà a far parte, con altre aziende di livello regionale, di un avanzato polo di ricerca e sviluppo in fase di costituzione con sede a Castelvetro".

Se la crisi economica del 2008 aveva toccato pesantemente l'azienda marignanese - con la produzione scesa del 72% - la successiva ripresa ha consentito il lancio di un nuovo piano di sviluppo che ha portato MT alla creazione di una rete di imprese, per aumentare il proprio peso specifico sul territorio nazionale ma soprattutto sui mercati esteri. Tanto da chiudere il 2014 con 13,5 milioni di euro di fatturato ed una previsione di crescita, a consuntivo 2015, del 20%. Nello stesso periodo, è cresciuta la percentuale di export che nell'ultimo esercizio ha toccato il 62%, distribuita fra Europa (33%), USA (21%) e resto del mondo (8%). Così come la forza lavoro, che dai 65 dipendenti del dicembre 2013 passa agli 80 dell'anno successivo, per toccare gli 87 di oggi.

Una solidità garantita anche a livello internazionale: nel giugno 2014, infatti, Cribis D&B riconosce a MT la classe di rating 1 "most reliable", la più alta ottenibile. Nel corso del 2014 l'azienda è stata anche certificata ISO9001 (qualità) e ISO14001 (ambiente).

"Tra le ragioni del successo, spiega Marchetti, un apparato produttivo completamente rinnovato e l'alto livello di investimenti, a fronte di un catalogo di 5500 articoli, di cui l'83% prodotti in conto proprio:

"Questi traguardi - precisa l'imprenditore - non si raggiungono solo con il duro lavoro, quanto piuttosto con gli investimenti, che negli ultimi due anni sono ammontati a cinque milioni di euro in macchinari d'avanguardia, cioè undici torni a controllo numerico, sei centri di lavoro, tre macchine di misura tridimensionali e due rettificatrici di altissimo livello".

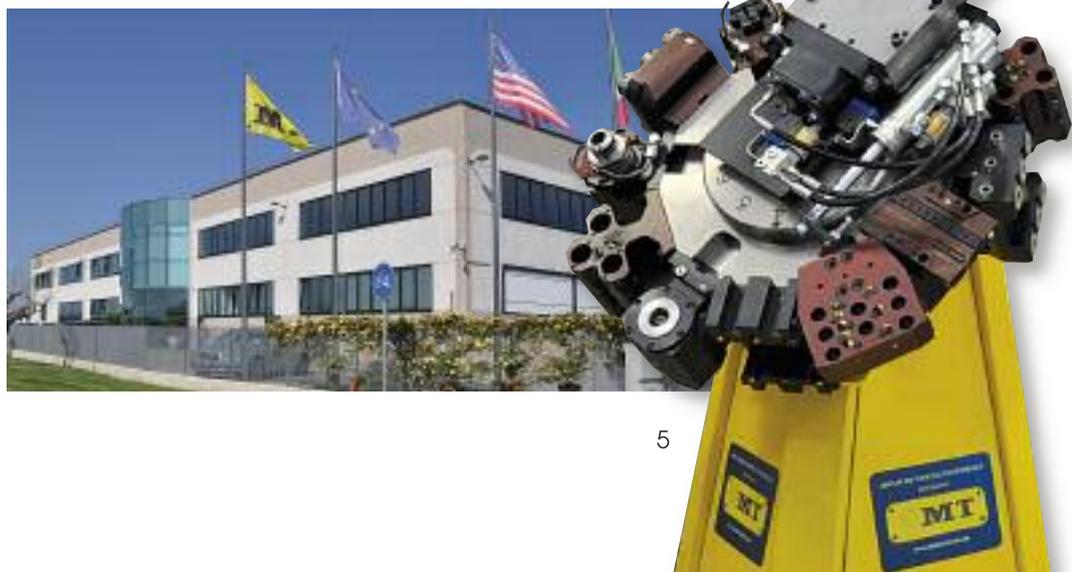
Tra le collaborazioni di prestigio, quella pluriennale avviata con gruppi del calibro di Sacmi Imola, ma anche la multinazionale del packaging alimentare Tetra-Pak, fino a Marposs, azienda leader del settore elettromeccanico. Il core business resta comunque la produzione di utensili motorizzati, la cui alta qualità è stata riconosciuta nel 2009 dalla Sandvik Coromant, azienda leader mondiale nel settore dell'utensileria, che concede a MT la licenza per la lavorazione del sistema Capto; tra il 2009 ed il 2011, la Mori Seiki, multinazionale giapponese leader mondiale nella produzione di macchine utensili, certifica MT come partner qualificato in Europa, Giappone e Usa, unica azienda ad aver ottenuto questa certificazione in tre continenti.



Tra le ragioni del successo, la capacità di fare rete con i gruppi leader

Sopra, Terenzio Marchetti l'imprenditore scomparso a inizio 2016

Sotto, l'esterno della sede aziendale e uno dei prodotti MT





Unioncamere Emilia-Romagna supporta le PMI con l'unico sportello informativo in regione

Risposte e soluzioni per il regolamento REACH

Il regolamento REACH è l'atto normativo percepito dalle PMI europee come il più gravoso in termini di oneri economici e difficoltà di attuazione.

REACH è un acronimo che significa registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione dei prodotti chimici, e fa riferimento alla normazione di tutte queste fasi.

Il regolamento impone a produttori e importatori di sostanze chimiche di gestire in modo sistematico i rischi che questi materiali possono comportare per la salute dell'uomo e lo stato dell'ambiente: impatta quindi, non solo sull'industria chimica, ma su

un numero crescente di imprese di altri comparti (tessile, legno e mobili, produzione carta e stampa, gomma e plastica, meccanica, elettronica, petrolifero, automotive).

Le imprese devono quindi avere una conoscenza approfondita del portafoglio prodotti della propria azienda, analizzare i volumi di vendita e produzione, verificare gli obblighi previsti e pianificare le registrazioni. Procedure complesse con un preciso termine: tutte le sostanze chimiche

prodotte o importate nello Spazio economico europeo (SEE), in una fascia compresa tra 1 e 100 tonnellate l'anno, dovranno essere registrate presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) entro il 31 maggio 2018, termine ultimo previsto dal regolamento REACH che contempla la possibilità di una pre-registrazione tardiva - un anno prima della scadenza - per le imprese che hanno fabbricato o importato per la prima volta dopo il 1° dicembre 2008 una o più sostanze soggette al cd. regime transitorio.

Per supportare le imprese in questo non facile percorso, Enterprise Europe Network, la rete creata dalla Commissione europea a supporto della competitività e crescita delle PMI, ha attivato in collaborazione con il Ministero Sviluppo economico, una serie di Sportelli Informativi Territoriali (SIT REACH) che forniscono un supporto aggiuntivo e non sostitutivo a quello dell'Helpdesk nazionale del MISE (<http://reach.sviluppoeconomico.gov.it/helpdesk>).

Da questo portale è possibile accedere ai siti istituzionali, ai documenti e alle linee guida più importanti per avere informazioni sugli obblighi da adempiere, le responsabilità e le procedure.

I SIT-REACH sono competenti anche per il regolamento CLP sulla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche e dei preparati pericolosi. In Emilia-Romagna, lo sportello SIT REACH è presso l'Unione regionale delle Camere di commercio a Bologna.

Il sistema camerale emiliano-romagnolo, in collaborazione con il Coordinamento REACH-CLP della Regione Emilia-Romagna, a cui partecipano i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL, ha attivato anche il portale www.reach-er.it mettendo a disposizione un servizio

informativo telematico gratuito per la risoluzione dei quesiti che possono essere inoltrati in forma anonima agli esperti che rispondono al massimo entro 30 giorni.

In questo ambito, Unioncamere Emilia-Romagna ha organizzato, per l'iniziativa Italy-Enterprise Experience, tre incontri mirati delle aziende Colorificio Mp Srl di Rimini, Metco Srl di Monteveglio e Gavanica Nobili Srl di Marano sul Panaro con Giuseppina Luvarà, funzionario della Commissione DG GROWTH.

“Attraverso il contatto diretto e l'ascolto - dichiara Fabrizio Moretti, titolare del Colorificio Mp - l'iniziativa dà la possibilità ai funzionari europei di conoscere e sperimentare le realtà delle PMI nel loro quotidiano operare, l'ambiente di business e i problemi, in particolare quelli relativi agli oneri amministrativi che devono affrontare. Questi incontri nelle imprese dei territori, portano la Commissione più vicino ai cittadini aprendo un dialogo e un filo diretto che permette alle piccole e medie imprese di comunicare le loro esigenze ed evolversi”.

Unioncamere Emilia-Romagna ha collaborato anche a una visita aziendale alla Cifo Srl di S. Giorgio di Piano per conto dell'ECHA, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche nell'ambito dello “SME Visits” programma finalizzato a fornire ai funzionari la possibilità di comprendere le difficoltà che devono affrontare le PMI nell'adeguarsi alle disposizioni normative europee relative alle sostanze chimiche ●

La finalità dello Sportello informativo telematico è di aiutare le aziende a orientarsi per il regolamento REACH che si applica a tutte le sostanze chimiche utilizzate nei processi industriali, adoperate quotidianamente nei detersivi o nelle vernici, presenti in articoli come abiti, mobili ed elettrodomestici.

Obbligo di registrazione delle sostanze chimiche entro il 31 maggio 2018

Giuseppina Luvarà
funzionario
della Commissione
DG GROWTH
tra Maurizio Temeroli
segretario generale
uscente della Camera
di commercio di Rimini
e Fabrizio Moretti,
presidente ora della
Camera di Romagna





BANDI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AGRICOLTURA, 11 MILIONI DI EURO PER L'ENERGIA "VERDE"

Grazie a un bando che mette a disposizione oltre 11 milioni di euro la Regione sostiene l'economia circolare. Destinatari sono le aziende agricole di tutto il territorio emiliano-romagnolo che potranno presentare domanda entro l'8 novembre.

Le risorse permetteranno di finanziare, con contributi tra il 20 e il 50% della spesa ammissibile, impianti per la produzione, il trasporto e la vendita di energia e/o calore. Diversi gli interventi previsti: centrali termiche alimentate a cippato o pellets, impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica o elettrica; impianti per la produzione di energia solare, eolica, idrica. Potranno anche essere realizzate piccole reti per la distribuzione di energia o lo stoccaggio dell'energia prodotta dagli impianti finanziati. In tutti i casi dovranno essere impianti di piccole dimensioni (con potenze massime di 3 o 1

Mwt), ma tali da produrre energia in quantità superiore ai consumi aziendali, così da poter essere, almeno in parte venduta o ceduta a terzi. La materia prima che alimenterà le strutture (nel caso di sottoprodotti o scarti aziendali, come ad esempio ramaglie o vinacce derivate dalla spremitura dell'uva), dovrà provenire dall'azienda stessa o da altre del territorio unite da un accordo di filiera, entro una distanza massima di 70 chilometri. Non sono ammesse per l'alimentazione degli impianti coltivazioni dedicate. Nelle graduatorie sono previsti punteggi aggiuntivi, a parità di requisiti, per le aziende agricole di montagna e per gli agricoltori che abbiano usufruito nei precedenti cinque anni di un contributo per l'avvio di una nuova azienda. Modalità presentazione delle domande: on line compilando la specifica modulistica prodotta dal SIAG - Sistema Informativo Agricolo di AGREA. Per compilare la domanda on line è necessario farsi accreditare alla piattaforma con procedura Agrea. Informazioni:
<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-2016/produzione-energia-tipo-di-operazione-6-4-02>

Notizie dall'Unione Europea

EIPP: PORTALE PER PROGETTI EUROPEI

La Commissione europea ha lanciato EIPP, (European Investment Project Portal) il nuovo portale per gli investimenti in Europa che permette ai promotori di progetti di un valore pari o superiore ai 10 milioni di euro di mettere in evidenza il proprio progetto affinché possa incontrare l'interesse di potenziali investitori in tutto il mondo. Fanno parte del portale: una banca dati che ospita le schede relative ai singoli progetti con informazioni singole e strutturate; una mappa interattiva dei progetti; un elenco dei progetti sotto forma di tabella. Perché un portale? Tanta liquidità, ma poche opportunità di investimento: è il problema evidenziato da tanti investitori che hanno accolto un portale che rende accessibili progetti di paesi, settori e dimensioni diverse. Alla base c'è la necessità di poter scegliere dove investire e allo stesso tempo per i promotori l'opportunità di disporre di alternative di finanziamento. Il portale si propone di avere una dimensione europea che contribuisca a realizzare un maggior numero di investimenti sia all'interno sia all'esterno dell'UE. I criteri per la pubblicazione Richiedere investimenti per almeno 10 milioni di euro; rientrare in uno dei settori come ad esempio ricerca e sviluppo, trasporti, energia, ambiente; essere compatibili con il diritto dell'Unione e con il diritto dello Stato membro interessato; prevedere un inizio entro tre anni dalla richiesta di pubblicazione nel portale. Il promotore deve essere una persona giuridica con sede in uno Stato membro (escluse le persone fisiche).

http://ec.europa.eu/priorities/european-investment-project-portal-eipp_en

Normativa comunitaria

REGOLAMENTO SUI NOVEL FOOD

Il nuovo regolamento sui nuovi prodotti alimentari intende migliorare le condizioni affinché le imprese possano più facilmente introdurre prodotti alimentari nuovi e innovativi sul mercato dell'UE, mantenendo allo stesso tempo un elevato livello di sicurezza alimentare per i consumatori europei. Un novel food è un alimento che non veniva consumato in misura significativa nell'UE prima del maggio 1997. Può trattarsi di prodotti alimentari nuovi e innovativi o derivati dall'applicazione di nuovi processi di produzione e tecnologia, nonché di alimenti tradizionalmente consumati al di fuori dell'UE. Finora è stato autorizzato l'uso di circa 90 nuovi prodotti alimentari. Il nuovo regolamento rende più efficiente la procedura di autorizzazione, consente una distribuzione più rapida di prodotti alimentari sicuri e innovativi sul mercato ed elimina gli ostacoli agli scambi. Viene creato un sistema di autorizzazione centralizzato. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) effettuerà una valutazione scientifica dei rischi per le domande relative ai nuovi prodotti alimentari, mentre la Commissione europea gestirà i fascicoli di ogni richiedente e presenterà le proposte per l'autorizzazione dei nuovi prodotti alimentari risultati sicuri.

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2015.327.01.0001.01.IT&toc=OJ:L:2015:327:TOC

Unioncamere Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna
Tel. 051 6377011 - Fax 051 6377050
E-mail: simpler@rer.camcom.it

SIDI Eurosportello - CCIAA di Ravenna

Viale L.C. Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481443 - Fax 0544 218731
E-mail: simpler@ra.camcom.it

Camera di commercio di Bologna

Piazza Costituzione, 8 - 40125 Bologna
Tel. 051 6093287 - Fax 051 6093211
E-mail: simpler@bo.camcom.it

Camera di commercio di Ferrara

Largo Castello, 6 - 44121 Ferrara
Tel. 0532 783812 - Fax 0532 205100
E-mail: simpler@fe.camcom.it

Camera di commercio di Forlì-Cesena

Corso della Repubblica, 5 - 47121 Forlì
Tel. 0543 713524 - Fax 0543 713502
E-mail: ufficio.estero@fo.camcom.it

PROMECA - CCIAA di Modena

Via Ganaceto, 134 - 41121 Modena
Tel. 059 208270 - Fax 059 218520
E-mail: simpler@mo.camcom.it

Camera di commercio di Parma

Via Verdi, 2 - 43121 Parma
Tel. 0521 210241 - Fax 0521 233507
E-mail: estero@pr.camcom.it

Camera di commercio di Piacenza

Piazza Cavalli, 35 - 29121 Piacenza
Tel. 0523 386255 - Fax 0523 334367
E-mail: studi@pc.camcom.it

Camera di commercio di Reggio Emilia

Piazza Vittoria, 3 - 42121 Reggio Emilia
Tel. 0522 796236/301 - Fax 0522 046453
E-mail: commercio.estero@re.camcom.it

Camera di commercio di Rimini

Via Sigismondo, 28 - 47921 Rimini
Tel. 0541 363752 - Fax 0541 363747
E-mail: estero@rn.camcom.it



Tempo alla portata della vostra impresa



BANDI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SOSTEGNO A PROGETTI PER L'ATTRATTIVITÀ TURISTICO-CULTURALE DEL TERRITORIO

La Regione Emilia-Romagna stanziava quasi 15 milioni di euro per progetti innovativi di riqualificazione turistica, commerciale e culturale di imprese emiliano-romagnole, fondi che produrranno oltre 43 milioni di investimenti nei prossimi due anni. Lo fa attraverso un bando che per la prima volta mette insieme tre importanti settori come turismo, commercio e cultura. A essere maggiormente premiate saranno quelle in grado di creare nuova occupazione. L'iniziativa (14 milioni e 894 mila euro l'importo dei finanziamenti) si inserisce nell'ambito del Programma operativo Por Fesr 2014-2020 e in particolare nell'asse 3, riservato alla competitività delle imprese e del tessuto produttivo. Il bando prevede tre misure di sostegno: una per il settore turistico ricettivo (7,5 milioni), per progetti sulla ricettività, in particolare alberghiera e all'aria aperta; la seconda per gli esercizi commerciali (4 milioni), per progetti sulle attività al dettaglio, soprattutto nei centri storici; la terza per il settore cultura (2,891 milioni), rivolta a progetti relativi a

luoghi adibiti a rappresentazioni cinematografiche, teatrali e musicali. Nell'ambito di quest'ultima misura, per la prima volta si finanzia anche la nascita dei musei d'impresa, intesi come quei percorsi o spazi-mostra voluti dalle aziende per trasmettere il valore della cultura produttiva dell'Emilia-Romagna e in grado di creare anche una ricaduta economica sul territorio. Sono sempre più frequenti, soprattutto all'estero, le imprese che aprono le porte ai visitatori per illustrare, in contesti dedicati, il processo produttivo, e se ne registrano di importanti anche in Emilia-Romagna.

Le domande per tutte le misure dovranno essere presentate dal 10 gennaio al 28 febbraio 2017.

Per consultare il bando, collegarsi all'indirizzo internet:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2016/ottobre/emilia-romagna-ancor-piu-attrattiva-15-milioni-per-la-riqualificazione-di-alberghi-negozi-cinema-teatri/bando-attrattiva>

Notizie dall'Unione Europea

EIPP: PORTALE PER PROGETTI EUROPEI

La Commissione europea ha lanciato EIPP, (European Investment Project Portal) il nuovo portale per gli investimenti in Europa che permette ai promotori di progetti di un valore pari o superiore ai 10 milioni di euro di mettere in evidenza il proprio progetto affinché possa incontrare l'interesse di potenziali investitori in tutto il mondo. Fanno parte del portale: una banca dati che ospita le schede relative ai singoli progetti con informazioni singole e strutturate; una mappa interattiva dei progetti; un elenco dei progetti sotto

forma di tabella. Perché un portale? Tanta liquidità, ma poche opportunità di investimento: è il problema evidenziato da tanti investitori che hanno accolto un portale che rende accessibili progetti di paesi, settori e dimensioni diverse. Alla base c'è la necessità di poter scegliere dove investire e allo stesso tempo per i promotori l'opportunità di disporre di alternative di finanziamento. Il portale si propone di avere una dimensione europea che contribuisca a realizzare un maggior numero di investimenti sia all'interno sia all'esterno dell'UE. I criteri per la pubblicazione Richiedere investimenti per almeno 10 milioni di euro; rientrare in uno dei settori come ad esempio ricerca e sviluppo, trasporti, energia, ambiente; essere compatibili con il diritto dell'Unione e con il diritto dello Stato membro interessato; prevedere un inizio entro tre anni dalla richiesta di pubblicazione nel portale. Il promotore deve essere una persona giuridica

con sede in uno Stato membro (escluse le persone fisiche).

http://ec.europa.eu/priorities/european-investment-project-portal-eipp_en

Normativa comunitaria

REGOLAMENTO SUI NOVEL FOOD

Il nuovo regolamento sui nuovi prodotti alimentari intende migliorare le condizioni affinché le imprese possano più facilmente introdurre prodotti alimentari nuovi e innovativi sul mercato dell'UE, mantenendo allo stesso tempo un elevato livello di sicurezza alimentare per i consumatori europei. Un novel food è un alimento che non veniva consumato in misura significativa nell'UE prima del maggio 1997. Può trattarsi di prodotti alimentari nuovi e innovativi o derivati dall'applicazione di nuovi processi di produzione e tecnologie, nonché di alimenti tradizionalmente consumati al di fuori dell'UE. Finora è stato autorizzato l'uso di circa 90 nuovi prodotti alimentari. Il nuovo regolamento rende più efficiente la procedura di autorizzazione, consente una distribuzione più rapida di prodotti alimentari sicuri e innovativi sul mercato ed elimina gli ostacoli agli scambi. Viene creato un sistema di autorizzazione centralizzato. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) effettuerà una valutazione scientifica dei rischi per le domande relative ai nuovi prodotti alimentari, mentre la Commissione europea gestirà i fascicoli di ogni richiedente e presenterà le proposte per l'autorizzazione dei nuovi prodotti alimentari risultati sicuri.

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJL_2015.327.01.0001.01.IT&toc=OJL:2015:327:TOC



Il tempo alla portata della vostra regione.

Unioncamere Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna
Tel. 051 6377011 - Fax 051 6377050
E-mail: simpler@rer.camcom.it

SIDI Eurosportello - CCIAA di Ravenna

Viale L.C. Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481443 - Fax 0544 218731
E-mail: simpler@ra.camcom.it

Camera di commercio di Bologna

Piazza Costituzione, 8 - 40125 Bologna
Tel. 051 6093287 - Fax 051 6093211
E-mail: simpler@bo.camcom.it

Camera di commercio di Ferrara

Largo Castello, 6 - 44121 Ferrara
Tel. 0532 783812 - Fax 0532 205100
E-mail: simpler@fe.camcom.it

Camera di commercio di Forlì-Cesena

Corso della Repubblica, 5 - 47121 Forlì
Tel. 0543 713524 - Fax 0543 713502
E-mail: ufficio.estero@fo.camcom.it

PROMEC - CCIAA di Modena

Via Ganaceto, 134 - 41121 Modena
Tel. 059 208270 - Fax 059 218520
E-mail: simpler@mo.camcom.it

Camera di commercio di Parma

Via Verdi, 2 - 43121 Parma
Tel. 0521 210241 - Fax 0521 233507
E-mail: estero@pr.camcom.it

Camera di commercio di Piacenza

Piazza Cavalli, 35 - 29121 Piacenza
Tel. 0523 386255 - Fax 0523 334367
E-mail: studi@pc.camcom.it

Camera di commercio di Reggio Emilia

Piazza Vittoria, 3 - 42121 Reggio Emilia
Tel. 0522 796236/301 - Fax 0522 046453
E-mail: commercio.estero@re.camcom.it

Camera di commercio di Rimini

Via Sigismondo, 28 - 47921 Rimini
Tel. 0541 363752 - Fax 0541 363747
E-mail: estero@rn.camcom.it



**L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI
E DELLE IMPRESE ITALIANE.**

CNA e le IMPRESE CONNESSI AL CAMBIAMENTO





VOLVO V60 1.6 TURBODIESEL A PARTIRE DA 23.900 EURO*

Per la prima volta. Tutto in una volta



Tua da 150 euro al mese (TAEG 6,21%) con Next by Volvo.*

Volvo V60 1.6 Turbodiesel. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 4,5 L/100KM. Emissioni CO₂ 119 G/KM.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "IEBCC" presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa. I servizi finanziari di Volvo Car Financial Services sono gestiti da Fidelity SpA. Volvo Car Italia opera quale intermediario del credito in regime di esclusiva con Fidelity SpA. La valutazione del merito creditizio dell'operazione è soggetta all'approvazione di Fidelity SpA. Prima della sottoscrizione si leggano attentamente i Fascicoli Informativi Assicurativi disponibili presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa. Compagnia Assicurativa Sogecap S.A. Sogecap Risques Divers S.A.; Covéa Fleet S.A.

Esempio rappresentativo: Volvo V60 D2 Kinetic. Prezzo di listino €31.850,00 IVA inclusa (IPT e PFU esclusi). Prezzo promozionato €23.900,00 IVA inclusa (IPT e PFU esclusi). Anticipo €7.648,00. Spese istruttoria €350,00. Prima rata a 30gg. Durata del contratto di credito 37 mesi. Importo totale del credito €17.200,00; 1° piano del finanziamento in 36 rate mensili da €150,00 (compresa assicurazione facoltativa "Sicuro" a garanzia del rimborso del credito). TAN FISSO 4,95% **TAEG 6,21%**. Valore garantito al cliente in caso di permuta e valore maxirata finale rifinanziabile pari a €14.340,00. Importo totale dovuto in caso di pagamento della maxirata €19.745,00. In caso di rifinanziamento della maxirata 2° piano del finanziamento 36 rate mensili da €427,00 TAN FISSO 4,95% **TAEG 6,04%**. Totale dovuto in caso di rifinanziamento della maxirata €20.916,00. Costi accessori: imposta di bollo per apertura nuovo contratto €16,00 - Spese per incasso rata €3,00 - Spese per invio rendiconto periodico (almeno 1 volta all'anno) €1,20 per ogni invio oltre imposta di bollo €2,00 per saldi superiori a €77,47. Offerta valida fino al 31/05/2015 con il contributo del Concessionario aderente e solo per auto disponibili in showroom. L'auto raffigurata presenta optional non compresi nell'offerta.

Volvo Auto Bologna

by Automercentile San Luca
CASALECCHIO DI RENO (BO)
Via Isonzo 16 - Tel. 051.6113901
info@volvoautobologna.it
SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Via Cà Ricchi 6 - Tel. 051.6113940
www.volvoautobologna.it

Motoservice s.p.a.

PARMA
Via Emilia Ovest 100/A
Tel. 0521.672344 (4 linee r.a.)
motoservice@volvomotoservice.com

Asca Motor

FERRARA - Via L. Luzzaschi 9/11
Tel. 0532.903740 - info@ascamotor.it
FILIALE CENTO (FE)
Via Don Minzoni 8/4
Tel. 051.901767 - cento@ascamotor.it

Flaminiauto

RIMINI - Via Flaminia 236
Tel. 0541.374250 - info@flaminiauto.com
www.flaminiauto.com

Lineablù

RAVENNA (Fornace Zarattini)
Via Braille 1 (ang. Via Faentina)
Tel. 0544.465357 - info@lineablu.org
IMOLA (BO) - Via Andrea Ercolani 1
(ang. Via Selice) - Tel. 0542.643236
infoimola@lineablu.org

Romagnauto

FORLÌ - Via Ravennana 403 - Tel. 0543.723303
CESENA (FC) - Via Fogazzaro 119
Tel. 0547.335567 - romagnauto@romagnauto.com
www.romagnauto.it • www.facebook.com/romagnauto

MotorsClub

MODENA - Via Emilia Est 776/a
Tel. 059.363473
REGGIO EMILIA - Via Soglia 14
Tel. 0522.934112
info@motorsclub.eu